ANNO XLV — MATTINO — TORINO, *Sabato 22 Luglio 1911* — MATTINO — NUM. 201

PREZZI D'ABBONAMENTO
col regalo d'una cartella (tre biglietti) della Lotteria Torino-Roma
REGNO: Anno L. 18.— Semestre L. 10,25
ESTERO: Anno L. 37.— Semestre L. 19,75

ABBONAMENTI ORDINARI

	Anno	Semestre	Trimestre	Mese
Nel Regno:	16,80	8,75	4,25	1,50
Estero:	33,30	17,75	9,—	3,25

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato cent. 10

LA STAMPA

Gli abbonamenti straordinari annui e semestrali danno diritto ad una cartella (3 biglietti) della lotteria Torino-Roma — Prenotar, non costa!
Importo complessivo dei premi 3.000.000 di Lire — PRIMO PREMIO L. UN MILIONE E MEZZO

LE INSERZIONI
si pagamento si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza S. Carlo e Via S. Teresa, 2
Firenze - Genova - Milano - Napoli - Roma - Venezia
Prezzo delle inserzioni: per ogni parola o spazio di linea: Regno cent. 25, Estero cent. 75 — Finanziarie, Economiche, Commerciali, Varie, Aste, Vendite, Affittanze, Offerte e domande di impiego, Perdite e Smarrimenti, Matrimoniali, Diverse, Cambiamenti di indirizzo, Richieste e offerte di lavoro, Locazioni, Vendite e compere, Impieghi di capitali, Cessioni di aziende, Società, Concessioni, Brevetti

ferroviaria che giunge all'Esposizione dopo aver compiuto una specie di giro intorno al mondo. Ad un altro inconveniente il Comitato rimediò rendendo democratico il prezzo d'ingresso alla Mostra di piazza d'Armi, ridotto ad una lira per quattro persone. Ad un terzo inconveniente si provvederà ora creando i divertimenti, finora quasi assolutamente mancanti.

Le Esposizioni sono oggi diventate in genere delle grandi kermesse ed il Comitato del 1911 ha finalmente compreso questa verità. Speriamo che la regina di Roma da steggerai nel recinto dell'Esposizione etnografica sia il simbolo augurale della fortuna delle mostre romane del 1911.

Il Congresso delle razze
secondo il prof. Sergi

Roma, 21, notte.

Giuseppe Sergi, che rappresenterà l'Italia al primo Congresso universale delle razze, che si terrà a Londra alla fine di luglio, così indica in un suo articolo odierno gli scopi del Congresso. «Lo scopo principale del Congresso è quello di discutere alla luce della scienza e della coscienza moderne le relazioni generali fra i popoli d'occidente e quelli di oriente a fine di incoraggiare fra di loro un accordo con sentimenti amichevoli e con una cooperazione cordiale. Questo scopo principale si desidera raggiungere all'infuori delle questioni politiche, le quali saranno subordinate alle vedute più larghe e più simpatiche che devono influire al rispetto reciproco fra le nazioni ed i popoli. Saranno quindi trattati problemi subordinati a quello principale e fra questi il problema dei negri d'America e degli operai che succiamo tante ostilità in alcune nazioni insieme con un trattamento inumano ed ingiusto, il problema del trattamento delle razze di colore in Africa ormai invase dagli europei e simili. Sono stati invitati a questo scopo molte personalità scientifiche a trattare le varie questioni e sotto tutte le forme e principalmente i rappresentanti viventi delle razze differenti e quindi non soltanto vi sono europei di tutte le nazionalità, ma uomini del Settentrione e dell'America meridionale, giapponesi, cinesi, indiani, i quali hanno presentato relazioni riguardanti problemi pertinenti le loro contrade. Non è un Congresso di pacifisti, di uomini che discutono sull'abolizione della guerra, ma qualche cosa di meglio, cioè un Congresso che intende di far conoscere i popoli e le nazioni per mezzo dei loro rappresentanti, perchè la conoscenza e l'avvicinamento ispirano simpatia e relazioni amichevoli e possono influire a diminuire le antipatie che spesso sono effetto di ignoranza e portano ai effetti dolorosi e disastrosi le nazioni».

Come un impiegato
sepe truffare una Società anonima
di Roma

(Per telefono alla Stampa).

Roma, 21, mattina.

E' stata scoperta una grave truffa a danno della Società per le Condotte dell'acqua, società che ha la sua sede in Roma, 84 truffa di novemila lire di coupons pagati due volte. I responsabili sono stati arrestati.

Le cose si sono svolte così: l'ingegnere Francesco Asiarri, direttore della Società per le condotte d'acqua, aveva constatato che nel bilancio della Società da lui diretta si verificavano notevoli ammanchi di cui non riusciva a scoprire le cause. Il fatto venne denunziato alla autorità giudiziaria, la quale però non rinvenì nemmeno essa a scoprire gli autori della truffa. Il direttore si rivolse allora alla Questura di Roma, la quale fu più fortunata: riuscì infatti ad accertare che l'autore della truffa è certo Tomassetti Carlo, d'anni 21, romano, commesso presso la Società Italiana per le condotte d'acqua. Ecco come la truffa veniva compiuta. Il Tomassetti, addetto alla registrazione dei *coupons* delle azioni della Società, sceglieva fra i *coupons* conservati in archivio quelli rimontanti a due anni sotto per un ammontare di ottomila lire. Siccome pel i *coupons* avevano un piccolo foreliino in margine che indicava l'avvenuto pagamento, il perito faceva sparire la parte forata; poi compilava un primo listino di *coupons* per l'ammontare di quattromila lire e, per darvi maggior rispetto di serietà, applicò in calce un timbro col cognome: «*Eccellentissima casa Colonna*». Incaricò quindi della riscossione i fratelli Ubaldo e Remo Donati, orefici, i quali si recarono al Credito Italiano, presentarono il listino ed i *coupons* e ricevettero in quattromila lire senza che il cassiere sospettasse di nulla. La truffa venne infatti scoperta solo otto anni, quando il Credito Italiano mandò i *coupons* alla Società delle condotte per il rimborso. Il cassiere di questa, consultando i registri, constatò che i *coupons* erano già stati ritirati due anni sono, ma quando andò a cercarli nell'archivio non li trovò più. Compreso allora che qualche impiegato doveva essere il responsabile, la questura venne così in possesso del filo conduttore della truffa. Il Tomassetti, infatto, credendo di averla fatta franca, ieri mando nuovamente al Credito Italiano i fratelli Donati per riscuotere con lo stesso sistema altre quattromila lire di *coupons*; il cassiere però, messo in guardia, li intrattenne con una scusa e contemporaneamente mandò a chiamare le guardie, facendole arrestare.

Interrogati dal funzionario di Pubblica Sicurezza, dissero di aver avuto i *coupons* dal Tomassetti, e di aver ricevuto le perfette somme. Arrestato, il Tomassetti si mantenne sulle negative, disse di non sapere nulla, di non conoscere i fratelli Donati, di non aver mai pensato a truffare le Condotte. Il commissario di P. S., con una scusa, lo invitò a scrivere le sue generalità ed allora, confrontando la calligrafia, risultò identica a quella del listino. Non v'era più nessun dubbio sulla responsabilità. Di fronte alla prova schiacciante, il giovane non seppe più negare: non solo confessò ogni cosa, ma non lasciò sorprese sul modo dei suoi compilici, che indicò nelle persone dei fratelli Donati, rispettivamente di 21 e 24 anni.

Tanto il Tomassetti che i Donati non dilapidavano le somme ricavate dai loro sporchi affari: essi impiegavano il capitale, avevano aperto cioè in via Banco della Verità un negozio di oreficeria, le cui sorti prosperavano ed i cui proventi andavano di giorno in giorno crescendo.

Ieri sera, quando gli agenti si recarono per catturare i Donati, se ne videro le porte sbarrate in una rapida perquisizione operata nei locali: furono sequestrate per 1325 lire di azioni della Società antimonio (si doveva anche al ritrovo di borsa a tempo perso), orologi di perle finissime; 500 lire in oggetti d'oro e di argento; un libretto del Banco di Roma in cui era segnato un deposito di 1600 lire.

Oggi i tre arrestati saranno tradotti alle carceri.

La vendetta d'un ladro
contro il suo giudice istruttore

Bruxelles, 21, mattina.

Il giudice istruttore Fromet è stato oggetto di un tentativo criminoso assai singolare. Il 6 luglio gli si diresse una macchina infernale, ma egli, preso da forte dubbio, non volle accettarla. Ecco come andarono le cose:

In quel giorno, un operaio della stazione trovò, in un compartimento di terza classe, del treno di Courtray, un cesto ben legato, che pareva dimenticato da un viaggiatore: esso era accompagnato da un indirizzo.

Non essendo stato reclamato, pensò di portarlo egli stesso al destinatario, che era appunto il giudice Fromet. Questi era assente e l'operaio gli lasciò una lettera di avviso. Il magistrato si recò alla stazione, ieri mattina, e gli si mostrò il pacco. Siccome non attendeva alcun invio, e, d'altra parte, si ricordava di aver ricevuto, se non a molte, delle gravi minaccie, Fromet raccomandò che si aprisse il pacco con grande precauzione. Appena fu aperto, lasciò vedere della polvere nera. Il pacco fu allora esaminato. Un ordigno era stato cancellato, ma non abbastanza da poter far capire che era l'indizio di un congegno infernale di Mebin. Si aprì una inchiesta e si scoperse presso questo negoziante un impiegato, che tempo addietro aveva commesso un grave furto in una Banca, e aveva riportato una condanna a sei anni di carcere. Uscito di prigione, questo impiegato era riuscito a collocarsi presso il negoziante di Mebin, e aveva immaginato l'invio di una macchina infernale, per vendicarsi del giudice che l'aveva fatto condannare.

GLI AVVENIMENTI MAROCCHINI

Dopo la soluzione
dell'incidente Boisset

San Sebastiano, 21, mattina.

Il ministro degli esteri, interrogato stamane circa il fondamento su cui basava il divieto di circolare armati a El Ksar, ha risposto come segue: «Il divieto di circolare con armi applicato a El Ksar, è conforme ai precedenti noti, fra i quali si può citare quello di Fez, ove è stato stabilito uno speciale regolamento, e quello di Tangeri che è stato ultimamente ribadito in vigore ad istanza del Maghzen.

«A Tangeri infatti questa interdizione si applicava così severamente, che nel maggio 1900 le genti che avevano accompagnato Mery del Vall, ministro di Spagna a Fez, sportate da un distaccamento di truppe scerifiane agli ordini del caid Riha, si videro violato il passaggio del fiume Sunai, dal sergente del Tabor suburbano, se l'*attaché* diplomatico Mugnino non avesse consegnato il fucile da caccia che portava. Le osservazioni di questo funzionario non furono intese e non si tenne maggior conto della scorta scerifiana che le accompagnava. Il sergente fece valere il rigore della sua consegna e l'arma restò in suo potere fino al momento in cui il ministro plenipotenziario ne ottenne la restituzione».

Londra, 21, mattina.

Lo *Standard* registra con grande soddisfazione la fine dell'incidente di El Ksar. Per ciò che riguarda le domande della Germania, lo stesso giornale dichiara che l'opinione francese ha doppia ragione di opporsi a ogni soluzione che si ispiri al progetto di cui Berlino ha indicato le grandi linee.

«Anzitutto il popolo francese è profondamente orgoglioso per il suo impero coloniale; in secondo luogo esso non desidera abbandonare la parte migliore di una colonia acquistata a prezzo di considerevoli sacrifici e sviluppata grazie a un lavoro incessante.

«La stampa — aggiunge lo *Standard* — esclude ogni fermezza il Governo nel suo rifiuto di adottare le proposte della Germania, e rileva nello stesso tempo che la Francia è stata influenzata dall'attitudine leale dell'Inghilterra, come dall'orgoglio nazionale. Così vi è una tendenza ad attendere dall'Inghilterra un concorso più attivo di quello che esso ha finora offerto alla Francia».

Il continuo aggravarsi della situazione
nell'Epiro, nell'Albania e in Macedonia

Costantinopoli, 21, mattina.

Vengo informato da buona fonte che il ministro degli interni Halil-bey ha mandato una circolare alle Autorità in Macedonie, con la quale ordina loro di trattare con grande dolcezza la popolazione, di fare frequenti giri nel paese, e di stare in continui rapporti con la popolazione.

Questa circolare ordina pure di perseguitare rigorosamente le bande, e minaccia di considerare traditori i funzionari che non si conformeranno agli ordini in essa contenuti.

Questo provvedimento sarebbe diretto contro le bande musulmane, dirigi dalle quali procedono dal Comitato «Giovane Turco», che ne incoraggerebbe la formazione nei vilayet di Monastir, e a proposito delle quali si fanno intendere vive lagnanze.

I giornali parlano del bombardamento di Avlona a motivo del movimento parziale di rivolta degli abitanti. Nondimeno la notizia non è confermata. La situazione in Epiro e in tutta l'Albania meridionale è molto precaria. Il Governo manda d'urgenza rinforzi di truppe. Il vali di Janina è definitivamente richiamato.

Oltre a Turchan Pascià, due generali di Divisione sono stati richiamati e sostituiti da Essad Pascià e da Abas Pascià. Il colonnello Hassan Risa è messo a capo della Divisione di Scutari. Essad Pascià, nella sua qualità di più anziano comandante di Divisione, deve esercitare il comando in capo fino all'arrivo di Abdoullah.

Nei circoli ufficiali si assicura che all'imminente scioglimento del mandato di Zaimis, alto commissario a Creta, i cretesi proclameranno una seconda volta la loro unione con la Grecia. Sarebbe questa una delle ragioni della concentrazione delle truppe ottomane in Macedonia.

Hervé e Lacour
portati via da Parigi

Parigi, 21, mattino.

Ecco una notizia che provocherà certo una grande impressione: Gustavo Hervè, direttore della *Guerra sociale*, che da 34 mesi era incarcerato alla Santè e dovea continuare la sua collaborazione alla *Guerra Sociale*, è stato ieri sera improvvisamente trasferito alla Casa di detenzione di Clairvaux. Come è noto, Gustavo Hervè è stato condannato a quattro anni di carcere, ma non aveva cessato di essere redattore-capo del suo giornale. Ieri si trovava in una delle sue giornate. Egli si trovava in una delle sue giornate. Egli si trovava in una delle sue giornate. Egli

CRONACHE LETTERARIE

Un evangelista di Tolstoi

La figura di Tolstoi sale e si trasfigura. Già vediamo ch'essa sfugge alla storia letteraria; già sentiamo che chi si limitasse a chiamar Tolstoi un grande romanziere, direbbe una stramberia quasi come chi, pensando al sermone della montagna od alle parabole, chiamasse Cristo un grande oratore o un grande favolista.

Che *Guerra e Pace* e *Anna Karenina*, che la *Sonata a Kreuzer* e la *Morte d'Ivan Ilic* siano capolavori di prim'ordine, non è una affermazione che basti ad esaurire la personalità di Tolstoi. Capolavori sono anche quelli di Balzac e di Flaubert; capolavori, e forse di lega più pura, sono quelli di Dostoievski. Pure una prima intuizione basta a determinare, con sicurezza inoppugnabile, che Tolstoi appartenne a un'altra razza di uomini: non alla famiglia degli uomini che scrissero, ma a quella, assai meno numerosa, degli uomini che vissero.

Se è vero che *l'esprit court les rues*, la via per cui noi passiamo scendendo alle nostre faccende quotidiane, è anche vero che il genio artistico s'incontra quasi a ogni passo nel cammino della storia. E' infinitamente più raro il genio morale, l'originalità dell'esperienza pratica. Come più l'erba crescerà sulla tomba di Jasnaia Poliana, più chiara diventerà nella coscienza degli uomini la novità ch'essi ebbero, sul finire del secolo IX, di un uomo la cui gloria non è nell'avere ornato il mondo di belle fantasie, ma nell'averlo voluto rinnovare dalle fondamenta.

E perciò non si desiderava tanto intorno a Tolstoi un perfetto saggio critico, ove con profondi svolgimenti di pensiero e con esatte valutazioni del bello e del brutto fosse stabilita una scala dei suoi capolavori, quanto un libretto semplice, chiaro e scarno che desse in compendio la somma delle sue dottrine e il risultato della sua esperienza vissuta. Romain Rolland ha sentito questo comune desiderio dei superstiti, e ci ha dato una *vie de Tolstoi*, la quale è insieme il libro più umile e più bello fra quanti siano usciti intorno all'immortale scomparso. L'autore non chiede ammirazione al lettore, non esibisce la sua sottigliezza di analisi o la sua potenza di sintesi, non pretende di metterci in mano un filo d'Arianna che debba guidarci attraverso un labirinto storico. Giunti alla fine, dobbiamo riconoscere che la bellezza di questo libro, paragonabile per parecchi rispetti alla *vie de Nietzsche* di Daniele Halévy, non è in quella qualità che stupiscono gli intellettuali orgogliosi, ma proprio nella loro essenza e nella purità di essere con cui il Rolland ha consentito a farsi da parte, mettendo in seconda linea la sua personalità di critico e lasciando parlar Tolstoi con le sue proprie parole. Non ci ha dato un suo Tolstoi, ma il Tolstoi di tutti; non ha legato il suo nome a una scoperta per cui si possa dire che, in virtù di Romain Rolland, abbiamo compiuto un progresso nell'intelligenza dell'opera tolstoiana, ha riassunto in duecento paginette di prosa pallida e veritiera una forza d'emozione che può anche esaltare i poveri di spirito. « Tolstoi — conclude il Rolland — non parla ai privilegiati del pensiero, parla agli uomini ordinari, *hominibus bonae voluntatis*. Egli è la nostra coscienza. Dice ciò che noi tutti uomini mediocri, pensiamo e ciò che noi temiamo di leggere nell'animo nostro. E non è per noi un maestro pieno d'orgoglio, uno di quei genii altieri che troneggiano nella loro arte e nella loro intelligenza al disopra dell'umanità. Egli è, come amava chiamarsi egli stesso nelle sue lettere, col più bello e il più dolce di tutti i nomi, *il fratello nostro* ».

Sono parole povere, senza luci variopinte e senza sfarzi sonori: parole di quelle che vengono alla bocca di tutti, quando non vogliamo piacere a un pubblico viziato ed ozioso. Eppure son forse le parole più illustri ed eloquenti del libro, che è mantenuto in un tono indicibilmente basso e tranquillo: racconti piani e perspicui, nei quali nemmeno lo sforzo della brevità si sente; citazioni scelte con l'infallibile e istintiva sicurezza di chi, rievocando una cara persona morta, non dimentica una sola delle sue parole essenziali; riassunti che, nella loro parca obbiettività, sembrano i ricordi di un assiduo lettore. Ecco, per esempio, una paginetta sui fanciulli di *Guerra e Pace*:

« Ciò che fa il più grande fascino di *Guerra e Pace* è la sua giovinezza di cuore. Non v'è un'altra opera di Tolstoi che presenti tanta ricchezza d'anima di fanciulli e d'adolescenti; e ciascuna è una musica, d'una purezza di sorgente e d'una grazia che penetra e intenerisce come una melodia di Mozart: il giovine Nicola Rostoo, Sonia, il povero piccolo Petia. La più squisita è Natascia. Cara fanciulla, fantastica, ridente, di cuore affettuoso, che vediamo crescere accanto a noi, che seguiamo nella vita con la casta tenerezza che si avrebbe per una sorella chi non crede d'averla conosciuta? Notte ammirabile di primavera, quando Natascia, affacciata alla finestra nel plenilunio, sogna e parla follemente, sopra la finestra del principe Andrea che l'ascolta!... Emozioni del primo ballo, amore, attesa dell'amore, fioritura di desiderii e di sogni disordinati, corsa in slitta, di notte, nella foresta nevosa ove s'accendono bagliori fantastici; Natura, che vi stringe con la sua doppia tenerezza; serata all'Opera, mondo strano dell'arte ove la ragione s'inebria; follia del cuore, follia del corpo che languisce d'amore, dolore che purifica l'anima, divina pietà che veglia l'amato moribondo... Non si possono evocare questi poveri ricordi senza l'emozione che si avrebbe parlando di un'amica, la più cara e la più amata ».

In verità, se si pensa che oggi par necessario distillarsi il cervello per escogitare mirabili e singolari cose a proposito di un qualsivoglia libricciattolo di settimana, s'ha un'impressione come di ringiovanimento a udire il Rolland che parla con candore e con innocenza quasi femminea di un capolavoro già famoso da quarant'anni e argomento di tutta una biblioteca. V'è qui il francese che sa dimenticare la sua dottrina, bruciare i suoi appunti, nascondere la sua fatica per scrivere libri armoniosi e compatti; e v'è lo scrittore galantuomo che ama il suo lettore e preferisce esergli utile anzichè brillare; e v'è finalmente il tolstoiano che ha imparato dal maestro a riconoscere nella storia di Giuseppe ebreo il capolavoro di tutte le letterature, ad amare sopra ogni leggiadria ed ogni sublimità l'esposizione monda e rettilinea di un pensiero non orgoglioso in diciture piane ed in parole comuni, e a sentire che di tutte le umane qualità quella che si chiama « ingegno brillante » è forse la più lontana dal genio.

Alla purità di questo stato d'animo più che ad una novità di visione si deve se Romain Rolland ha scritto un piccolo capolavoro; una specie di evangelo tolstoiano, degno di andare per le mani di tutti. Ciò che si dovrebbe faticosamente cercare nei fatti grandi e piccoli di una vita durata più che ottant'anni e nei volumi, negli opuscoli, negli articoli, nelle lettere di uno scrittore inesauribile, perchè il mestiere, ma non la fede conosce la stanchezza: tutto questo si trova qui raccolto in pochi fogli. Il filo conduttore è dato dal sentimento dell'unità nella vita e nell'opera tolstoiana. Non crisi, non periodi, non conversioni catastrofiche. Non esiste per Rolland, come non esiste per due studiosi italiani, il Momigliano e il Vitali, e nemmeno esisteva per me negli articoli che scrissi subito dopo la morte, una separazione netta fra Tolstoi artista e Tolstoi fondatore di religione. Non v'è un momento nel quale la Grazia lo investe, vietandogli di scrivere pei romanzi o ispirandogli una serie di filosofemi da manicomio. Bisogna lasciare queste comode bugie al gregge di Epicuro, che tradirebbe la sua ragion di vivere se non diffamasse i profeti.

Tolstoi è tutt'uno fin dalla prima giovinezza: barbaro e cristiano, nemico per doppia ragione della mendace civiltà occidentale, preda sanguinosa di un conflitto fra il suo temperamento e la sua fede che solo nella morte s'è placato: Barbaro violento, come avrebbe voluto essere Nietzsche; Nietzsche che quasi negli stessi anni compiva l'esperienza inversa a quella di Tolstoi: lui, mansueto, timido e malato, che impazzisce per invidia della belva trionfante e per odio del Cristo. Tolstoi fece l'altra strada. Di desiderare la posa barbarica non aveva bisogno: egli era nato superuomo. Imperioso, collerico, sensuale, crudele, pigro: tale si mostra nei primi anni. Nei giuochi infantili fa strappare una piccola amica; in contatto della natura sente istintivamente la frenesia panteistica che i poeti europei componevano con ricette filosofiche in biblioteca; ama la guerra, il giuoco, il duello, la caccia. Gioisce voluttuosamente pensando allo spasimo del lupo ferito; e, quando cambierà vita, nulla gli costerà tanta pena come il rinunziare alla caccia.

Anche i suoi rimorsi hanno una spaventosa violenza: « Io ero terribilmente stanco, avevo sonno e mi sentivo abbastanza bene. D'improvviso, fui colto da tale angoscia, da tale orrore che non ho mai provato niente di simile... Saltai dal letto, e ordinai d'attaccare i cavalli. Mentre attaccavano, mi riaddormentai, e, quando m'abbero svegliato, ero completamente rimesso ».

E' Dio che appare col tuono e la folgore. L'imperiale energia che i decadenti d'una civilizzazione quasi sfatta hanno idolatrata egli l'aveva nel sangue: e non la poneva sugli altari, poichè, conoscendola non in immaginazione, ma in realtà, sapeva veramente di che lacrime grondasse e di che sangue. E perciò tutta la sua vita — arte, pensiero, azione — fu un pellegrinaggio attraverso la selva selvaggia, con improvvisi bagliori e lunghe oscurità e con l'ansia perenne di toccare il vertice: mansuetudine e libertà, verità e amore. E l'arte non fu per Tolstoi che il più forte fra gli strumenti concessigli dalla sorte per tagliare a sè e agli altri un sentiero di luce nella selva delle passioni.

Altri, a cominciare da Ibsen, ebbero la sua stessa fede. Si ripensa al *Brand* ibseniano, quando Rolland ci ricorda che Tolstoi non riusciva a consolare con pensieri di eternità una moglie, lontana dalla sua fede e afflitta per la morte di un fanciullo. Ma la superiorità di Tolstoi consiste nell'aver vissuto le tragedie che altri sceneggiava o nell'aver fatto di sè un testimone e martire dell'angoscia morale in cui si dibatte la società moderna. Appunto perciò la sua figura esce fuor dalla cornice della storia letteraria; la sua esperienza religiosa, le sue tentazioni, la sua virtù, la sua morte divengono quasi più importanti dei suoi capolavori; e l'umanità comincia a riconoscere in lui non tanto un modello artistico da imitare quanto un « fratello » maggiore che piange per consolarla e si tormentò per esplorare nuove possibilità di vita interiore.

G. A. BORGESE.

ROMAIN ROLLAND: *Vie de Tolstoi*. — Paris, Hachette. Eccellenti, per altre ragioni, sono i due libri su *Tolstoi* di GIULIO VITALI (Roma, Libreria Editrice Romana) e di FELICE MOMIGLIANO (Modena, Formiggini).

Un terribile incendio presso Ancona

Ancona, 21, notte.

Un incendio distrusse un casamento della distilleria Bettinoni, nella vicina Falconara. Fra lo spavento inenarrabile della popolazione, si udivano gli scoppi dei barili di spirito. Se il fuoco si fosse attaccato all'antiguo deposito, dove giacciono cinquemila ettolitri di cognac, il disastro sarebbe stato immenso. Pompieri, carabinieri e cittadini lottarono contro due sole fiamme, circoscrivendo l'incendio. Il guardiano Tarunelli, per salvare tre cavalli, ha riportato gravi ustioni.

Il Khedive d'Egitto Abbas Hilmi II
e lo zio di lui Ahmed Fuad

Abbas Hilmi II

Ahmed Fuad

Ancora una volta la Dinastia immediata del Reale Castello di Racconigi alla nostra città, trionfalmente esultante per la grande sua Esposizione internazionale, ha fatto onore a Torino la visita di illustri Principi regnanti.

L'altra notte, come annunciammo, provenienti da Parigi, S. A. R. Abbas Hilmi II, khedive dell'Egitto, e suo zio S. A. Ahmed Fuad giunsero nella nostra città e ieri mattina si recarono a Racconigi in forma ufficiale, ospiti per due giorni dei nostri Sovrani.

Questa visita, desiderata ed auspicata da tempo, ha un'importanza economica e politica. L'Egitto, astraendo dalla grandiosità dei suoi ricordi storici, è una delle terre mediterranee più fertili e più ricche, uno dei luoghi in cui meglio s'addonna la nostra pacifica ed industre emigrazione; gli interessi italiani, là dove per secoli dominarono i nostri antenati, li dove in tutto il medio evo, tutto il commercio fu in mano di mercanti pisani, genovesi e veneziani, sono tuttora ingenti.

I vent'anni di governo di questo Principe, salito al trono nel 1892, si possono riassumere in una sola parola: progresso.

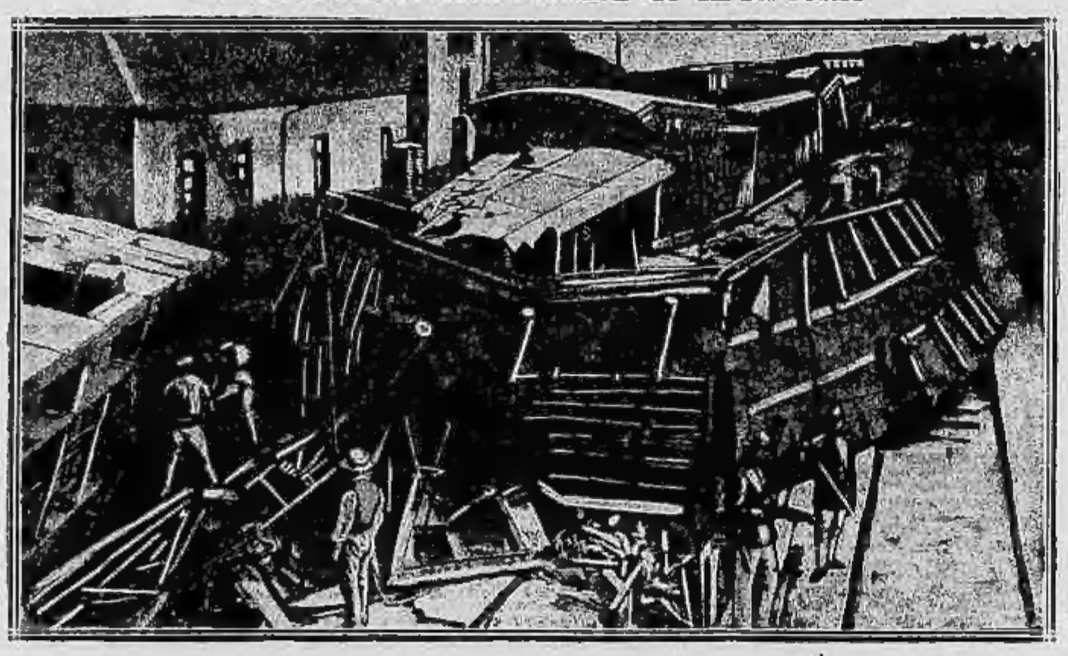
A fianco del giovane Sovrano, sebbene appartato da ogni cura di governo, sta uno dei più ardenti ammiratori che conti l'Italia, lo zio di lui, S. A. il principe Ahmed Fuad. I nostri lettori conoscono già sotto ogni aspetto la figura di questo Principe e a noi non è dato ripetere quanto abbiamo scritto di lui circa un anno fa, quando egli venne ufficialmente a visitare la nostra Torino, che lo aveva nominato suo cittadino onorario. Egli fu trascorsa l'infanzia e la giovinezza nella nostra Italia, prima a Napoli, coll'esiliato padre Ismail, poi a Torino, alunno prima dell'Istituto Internazionale, poi allievo della nostra Accademia Militare, ove ebbe a commilitone il Duca d'Aosta.

Ritornato in Egitto, egli rivolse le sue cure all'insegnamento superiore, all'Università; e fu dopo enormi sforzi che riuscì a fondare finalmente, nel dicembre 1908, a far inaugurare dal Khedive, che lo ama di speciale affetto, l'Università egiziana al Cairo. Ciò che sopratutto ci è fonte di soddisfazione è che lo scheletro, l'anima intima di essa è e rimarrà italiana.

Docenti italiani, già illustri fra noi per scienza e dottrina, furono chiamati sulle rive del Nilo a diffondere il sapere fra i giovani egiziani; una ricca Biblioteca fu adunata tutta a spese di Ahmed Fuad e del Khedive, e vi fu preposto il prof. Vincenzo Fago, un vero valore in materia; italiani ancora scrivono nella rivista di gran lusso dai Principi fondata e sorretta, L'Egypte contemporaine; e l'ordinamento interno dell'Università è basato in gran parte su quello delle nostre e specialmente dell'Ateneo torinese, che Ahmed Fuad ha più volte visitato minutamente con amore e su cui si è fatto dare i più larghi schiarimenti; infine, assai probabilmente ad un artista italiano sarà affidata l'erezione di un grandioso palazzo per l'Università.

Tale è il Principe innamorato dell'Italia e della nostra Torino, che di nuovo viene fra noi col suo augusto nipote, a riverire il nostro Sovrano ed a visitare le meraviglie della nostra Esposizione.

La catastrofe ferroviaria di Mullheim



Dall'*Illustrirte*.

Presentiamo una fotografia della terribile catastrofe ferroviaria accaduta sulla linea Basilea-Francoforte a Mullheim, dove dodici persone furono gravemente ferite e venti ferite leggermente.

Giornali e riviste

L'impresario J. Schurmann continua, sugli *Annales*, a narrare episodi della sua avventurosa vita cogli artisti vari, che condusse per il mondo, in cerca di gloria e di fortuna. Ecco un interessante aneddoto sul celebre pianista Paderewski: « Egli guadagnava con me una somma fissa di duemilacinquecento lire per concerto. Questa somma pareva favolosa ai suoi compatriotti, poveri per la maggior parte. Il grande artista era assalito, in ciascuna città, ove dava concerto, da domande di soccorso da parte dei polacchi poveri, che, tutti, volevano avere la loro parte, ed egli, non ascoltando che il suo cuore, offriva così largamente, che il più delle volte il suo onorario intero passava dalle sue mani in quelle dei suoi sollecitatori, che, per la maggior parte, purtroppo, non se lo meritava. Un giorno, mi ricevette la visita di un polacco, che puzzava di vino lontano dieci passi. « Ecco, signor impresario, una parola dal mio buon amico Ignazio Paderewski », — mi disse, rimettendomi un pezzo di carta, sul quale riuscii a decifrare, con stupore, quanto segue: — « Mio caro Schurmann, — Ecco uno dei miei compatrioti, carico di famiglia, e che si trova spogliato di tutto. Io gli lascio il mio onorario di questa sera, e le sarò grato se glielo rimetterete. Cordialmente vostro: Ignazio Paderewski ». Era troppo, per davvero! Non potevo assolutamente, in coscienza, lasciarlo spogliare in quella maniera. « Paderewski vi ha detto l'importo di quanto gli spetta? » — « Nossignore » — « Perfettamente, eccovi cento lire » — Come? Cento lire? Ma voi vi sbagliate! » — « Non mi sbaglio mai, o signora, eccovi cento lire. Rilasciatemi ricevuta, e sono vostre! ». Il polacco me la fece subito, intascò le cento lire, con un aire di dispetto, e se ne andò, dicendomi con una espressione di sorpresa e di canzonatura insieme: « Questi artisti, sono sempre gli stessi! Sempre molta boria e poco argento! Questo qui, poi, se è pagato così poco, non deve avere quel talento che gli fanno i giornalisti! Ah! turlupinatore! me l'hai fatta, ma non mi ci pigli più! ». Allorchè io rimisi le duemilaquattrocento lire rimaste del suo onorario a Paderewski, e gli raccontai il fatto, il celebre pianista quasi se ne offese e volle distribuire il restante in elemosina fra alcune famiglie polacche ».

***

Il teatro greco faceva servire da palcoscenico la parte che noi chiamiamo platea e vi intrecciavano le danze e stavano i cori. In Roma invece la platea era riservata alle alte Autorità e alle Vestali. Il palcoscenico dei teatri greci e romani era disposto colla scena *periacticta* a pareti sfondate, la quale era munita, a tal proposito, con ricca decorazione marmorea, doveva avere tre porte: una centrale, maggiore di proporzione e più ricca di ornamenti era detta « regia » ed era riserbata ai protagonisti; le altre due erano per gli ospiti e per il carcere. In ciascuna delle pareti laterali al *fondale* rimaneva un'apertura con facevano capo, come per le nostre quinte, le strade che figuravano comunicare colla città e col campo. Nei teatri romani si alzava anche il sipario, che al contrario dei tempi odierni scendeva sotto al palco, anzichè salire al soffitto. C'erano anche i sipari *ricamati*... Infatti, l'imperatore Augusto aveva fatto dipingere su un telone di porpora le immagini dei prigionieri britanni, per esaltare così agli occhi del popolo le vittorie riportate. Il macchinario era reso assai complicato: congegni per scagliar fulmini, orse colme di ciottoli che si facevano cadere in sala di bronzo per simulare tuoni, macchine per rapire in cielo personaggi e botole per farli sparir sotterra... Nè mancavano inconvenienti. Svetonio racconta che un attore, essendosi spezzato il meccanismo che lo doveva innalzare, cadde nell'orchestra e imbrattò di sangue i personaggi cospicui che si trovavano vicino a Nerone...

***

Nel 1853, un gruppo di amatori di Liverpool invitava il Governo inglese a destinare una vecchia nave da guerra come sede di una scuola per i giovani che intendessero darsi alla carriera nautica. Il Governo, acconsentendo alla richiesta, cedè al Comitato dal quale era partita l'iniziativa lo sloop *Conway*, che andò ad ancorarsi nelle acque del fiume Mersey, di vicinanza del porto di Liverpool. La prova dei fatti dimostrò subito che l'istituzione rispondeva a un reale bisogno nazionale. Lo sviluppo fu tale che nel 1861 fu necessario rimpiazzare il *Conway* con un altro bastimento più grande, e nel 1875 fu giocoforza cambiare una terza volta il galleggiante con una grande nave da battaglia, il *Vic*. Comanda la nave un valente ex-ufficiale della marina inglese, coadiuvato da parecchi altri ufficiali. Gli allievi — circa 200 — abitano a bordo della nave, e così si famigliarizzano con la vita del mare. Mercè opportuni adattamenti, la nave è stata trasformata in una nave-scuola modello. Il ponte superiore è stato destinato ad uso di palestra e di campo per giuochi sportivi. Sul ponte intermedio si trovano i locali adibiti ad uso di refettorio e di aule scolastiche. Scendendo sul ponte inferiore, incontriamo i dormitori, le sale da bagno, la biblioteca, la farmacia e l'infermeria di bordo. I dormitori si trovano nell'interno della nave. Gli allievi dormono sopra amache simili a quelle destinate ai marinai nelle navi da guerra. La scuola gode di una grande e meritata riputazione. Il diploma che essa dà agli allievi licenziati è un titolo altamente apprezzato. Oltre a tutte le materie che possono dare una vasta e completa educazione professionale, nella scuola sono largamente esercitati gli esercizi sportivi a cui è adibito un vasto campo di giuochi situato sulla terraferma, a poca distanza dal punto in cui è ancorata la nave. Così il *Messaggero*.

***

Nella nazionale e bilingue guida-orario delle ferrovie belghe si trovano delle cose veramente curiose. Per esempio, alla pagina 705, ove sono indicati i prezzi delle consumazioni che sono in vendita nei ristoratori delle stazioni, si vede che il « hock belge » costa trenta centesimi, mentre il « belgische bock » non viene a costare che venticinque. Così il bock e chop di birre indigene costa la precedente) costa venticinque centesimi mentre il bock di « ander inlandsch bier » non viene a costare che soli venti centesimi. Si viene quindi a guadagnare un soldo ogni consumazione che si richieda in fiammingo invece che in francese (e in qual francese, poi!). Così un « verre de bordeaux » costa trenta centesimi e « een glas bordeaux » non ne costa che venticinque. Da ciò ne consegue che in tutti i casi il fiammingo è una lingua economica. Così l'*Etoile Belge*.

***

L'Amministratore del *British Museum* dottor I. F. Gregory ha mandato da Melbourne un rapporto di straordinario interesse sopra una razza quasi del tutto ignorata, abitante nelle regioni paludose della Nuova Zelanda. Il carattere del terreno è tale che rende impossibile il camminarvi, d'altra parte la grandissima enorme di altissime piante palustri rende impossibile il circolare con piroghe. Gli indigeni sono quindi costretti ad abitare capanne erette fra i rami degli alberi e non sanno camminare. Posti sul terreno solido, essi non si sanno muovere, e i loro piedi cominciano subito a sanguinare. Il portamento di questi strani esseri, assai più simile a quello delle scimmie che degli umani, è tutto diverso dall'ordinario; essi hanno il busto enormemente sviluppato, mentre le gambe e i piedi sono cortissimi e deboli. Il Governo inglese ha promesso di inviare una spedizione per lo studio di questo stranissimo nucleo umano. Così il *Daily Chronicle*.

***

A Sacramento un certo Wyne Marker, ammogliato con due figli, venne arrestato dalla polizia e denunciato all'autorità competente perchè non provvedeva ai bisogni della famiglia. Egli si dedicava, invece, al giuoco, ai liquori ed anche all'oppio. Il Marker, che è giovanissimo, pare che non sarebbe un cattivo uomo se facilmente non si lasciasse tirare dalle tentazioni dell'alcool e degli oppiati. Egli abbandonò completamente i figli e la moglie, la quale per mantenere sè ed i piccini dovette mettersi a fare la lavandaia. Il Marker comparve giorni sono avanti ai giudici che lo condannarono a due anni di carcere, ove sarà posto al lavoro a cura del Governo del paese, che sarà obbligato a sua volta a passare mezzo dollaro alla di lui moglie per il mantenimento sua e dei figli. C'è da sperare che con questa punizione di nuovo genere il Marker, se non morrà per la privazione delle sue cattive abitudini, si emenderà. — Così l'*Italia* di San Francisco in California.

Buona fede pericolosa

Se, in tesi generale, la buona fede riesce molto simpatica, non è però sempre vantaggiosa. Gli imbroglioni ne approfittano. Diffidate quando vi si offrono a basso prezzo articoli accreditati. Il più delle volte trattasi di dannose falsificazioni. Per esempio, se non volete correre il rischio di essere ingannati, non acquistate la rinomatissime e squisite Profumerie Bertelli (Venus Rose, Sapol, ecc.) a prezzi inferiori a quelli segnati dalla Ditta preparatrice nelle sue pubblicazioni.

Perchè ancora avete l'ERNIA??

La stampa autorevole di tutto il mondo è unanime nell'elogiare il meraviglioso cinto del **Dott. WILLIAMS.**

Esposto all'Esposizione di Torino, non farà che accrescere la gioia e l'entusiasmo degli ermiosi, i quali, adottando questo splendido apparecchio, ritroveranno la salute, la gioia e nuova vita.

Senza alcuna molla di ferro, fatto su misura e completamente di tessuto americano, permette all'ernioso di correre, cavalcare, fare qualunque fatica, dando la guarigione in brevissimo tempo.

Appena applicato il cinto Williams si può dire non essere più **ERNIOSO.**

Siamo perciò lieti di avvertire la **Provincia** intera che il celebre ortopedico, col vantaggiosamente conosciuto anche nel **Piemonte**, in seguito alle numerose richieste si trattenerà definitivamente a Torino sino al 25 luglio.

TORINO, via Ospedale, 4 *bis*.

Data la quantità di richieste, si pregano gli interessati affrettare i comandi. 28567

TEATRO CARIGNANO

Nei giorni di **Domenica 23, Giovedì 27 e Domenica 30 luglio**, alle ore **8 1/2**, il **Prof. HAGGI SALEH, Dervis**, darà alcune rappresentazioni dei suoi giuochi orientali.

Non si trova in tutto il mondo un uomo che possa gareggiare col Prof. Haggi Saleh, Dervis, premiato con il primo premio.

Haggi Saleh, Dervis è sin'ora l'unico ed invulnerabile pel suoi giuochi di spada e coltello che fa entrare nel ventre per circa 30 centimetri, che si fa passare uno spillo da parte a parte, che si batte un chiodo nella testa da farlo entrare quasi 5 centimetri e molti altri miracolosi giuochi che lui ci presenta per la prima volta in Italia.

Sono lavori serii e naturali fatti alla presenza di Dottori per giudicarne la verità e chiunque desideri accertarsi può essere ammesso sulla scena e convincersi. 28564

NB. *S'invitano le persone non sufficientemente coraggiose a non assistere allo spettacolo.*

S. PELLEGRINO

Maggio-Ottobre

Grand Hôtel

il più grande, il più moderno, il più confortabile e mite nei prezzi.

Acqua di sorgente in tutte le camere.

16565 **UMBERTO CANELLI.**

CLINICA PRIVATA di TORINO

Via San Donato, 31 - Telefono 6-64.

Casa di Cure fondata nel 1897

Vasto giardino - Fisioterapia completa - Cura dietetica.

Sezione speciale diretta dal Dott. REYMANN per le Malattie di Stomaco, Intestino e Fegato.

APPOSITO REPARTO PER LE MALATTIE NERVOSE.

Medico ordinario della Clinica, Dott. **Vallauri.**

Prof. Dr G. ORRIGO - *Specialista*

OCCHI, ORECCHI, GOLA e NASO

Trasferto via Nizza, 15, p. nobile, dalle 11 alle 12 e 15 alle 18 feriali, 10 a 12 festivi.

Dr ARMANDIS, via Sacchi, 18. Feriali 16-17. Fest. 9-11

MALATTIE DEI PIEDI E DELLE MANI

Premiato Studio Dentistico

C. G. GRONDANA

già per 25 anni assistente di gabinetto e meccanico del defunto chirurgo G. Crocetti. 24005

Avvisa la sua Spettabile Clientela di aver aperto un nuovo studio in via Maxalini, 7, Torino.

I lavori di meccanica si eseguiscono in giornata.

FERRO-CHINA-BISLERI

LIQUORE TONICO RICOSTITUENTE DEL SANGUE

NOCERA-UMBRA

(SORGENTE ANGELICA)

ACQUA MINERALE DA TAVOLA

ARTRITICI

Bevete a tavola l'Acqua Minerale — VITTEL GRANDE SOURCE — 10565

G. VIGO & C.

— (TORINO) — (28781)

Via Roma, 34, Entrata via Cavour

MOBILI per STUDIO

MAGLIERIE

igieniche - irrestringibili

del Prof. Dr Guido **BACCELLI**

Ottennero le massime onorificenze alle Esposizioni di Buenos Ayres e Bruxelles.

In Torino presso: Lanificio Gromo - Pietro Giacobbe - Alfredo Bigini - A. Caleghin e C. - Giuditta Zanoletti - G. Sciolla. 16850

Istituto Germonio

TORINO - *Via Chieri, 69* - TORINO.

Convittori — Semi-convittori — Esterni

Corso Ginnasiale e Tecnico.

Preparazione per gli esami di Ottobre. 27117

PNEUMATICI PER AUTOMOBILI e CICLI

Austameric

LEIDHEUSER & C.

MILANO | TORINO

Via Ettore II, 5 | Via P. Micca, 15

Torino, 1911 — Tip. FRASSATI & C.

REATI E PENE

Intemperanze e tumulti al processo Cuocolo

Botte e risposte fra il capitano Fabroni e l'avv. Lioy

Un grave incidente - Gli avvocati difensori abbandonano la toga

(Per telefono alla STAMPA)

Viterbo, 21, notte.

L'udienza si apre alle 10 meno dieci. L'aula è affollatissima. Nel pretorio si notano l'onorevole Marani ed altri avvocati di Roma. Il capitano Fabroni dicendo nel corridoi di essere chiamato a deporre è sorridente sapendo che ieri sera a Roma si era sparsa la notizia che esso stava pugnalato. Invece è sempre forte e dice:

— Mi sento più leone di prima in questa lotta che dovrò sostenere ancora chissà per quanti giorni.

Il capitano Fabroni entra nell'aula e subito l'avv. Lioy chiede che sia richiamato al Ministero della Guerra la sua lettera del 1907 con cui domandava che i carabinieri fossero autorizzati a querelare la *Tribuna Giudiziaria* per alcuni articoli di indole generica riguardante il processo Cuocolo. Desidero anche che siano richiamate le istanze e le proteste dirette al Ministero della Guerra e a quello di Grazia e Giustizia quando egli, avv. Lioy, fu pedinato dai carabinieri. Chiede pure che sia richiamato il processo contro il capitano Fabroni su querela dell'avv. De Martino Alessandro schiaffeggiato in mezzo di altri giornalisti. Chiede, poi, che siano richiamati i documenti contro l'avv. Fragale.

Presidente: — Anche a me ha scritto l'avvocato Fragale, ma questa e le altre istanze sarà bene farle quando verranno i testimoni.

Per ora si limiti al processo contro il capitano Fabroni su querela dell'avv. De Martino, del quale persona ieri parlò il testimone.

Fabroni: — Dichiaro che la domanda dell'avv. Lioy diretta al Ministero della Guerra non venne affatto a me.

Con l'accordo di tutte le parti si richiama il processo contro il capitano Fabroni per abuso di autorità, diffamazioni e incidente su querela De Martino.

Fabroni: — E' inteso dall'avv. Lioy.

Lioy: — Domando la parola.

Fabroni: — Dichiaro che non risponderò alle domande rivoltemi dall'avv. Lioy, ed ella deve capire le ragioni.

Lioy: — Non rivolgerò al teste domande che possano toccare la sua suscettibilità.

Presidente: — Lasciamo andare.

Il tipo più losco fra gli imputati

LA P. C. al teste: — E' vero che lei, capitano, cercò di persuadere il Zanelli a querelare l'avv. Lioy?

Fabroni: — Anche questo incidente si ricollega all'avv. Lioy. Fu pubblicato che due individui, D'Auria e Di Tommaso, erano stati condotti alla caserma di Castellaccio, da Abbatemaggio e dai Capezzani, per far loro firmare delle dichiarazioni contro gli attuali accusati. L'avv. Lioy si occupò molto di tale fatto sul *Roma*, sempre per la sua campagna denigratoria contro i carabinieri. Ordinai indagini sopra allora che gli uffici della *Tribuna Giudiziaria* erano frequentati dalle mogli del Di Tommaso e dello Zanelli. Risultò che lo Zanelli è il tipo più losco di tutti gli accusati. Le chiamai, perchè allora era mio confidente, e gli chiesi notizie sui fatti dei testi D'Auria e Di Tommaso. Non è affatto vero che io, in quell'occasione, l'abbia incitato contro l'avv. Lioy, facendogli vedere un portafoglio pieno di denaro. Ricordo che mi diede entusiasmo informazioni sugli accusati, escludendo però, e devo dirlo per la verità, che fossero gli autori dell'omicidio Cuocolo. Mi negò che il Cuocolo avesse fatto denunziare Arona e Torcaro per il furto in Chiatamone. Allo Zanelli — dice il teste — detti per le sue confidenze, qualche lira. Mi servii dello Zanelli per sapere se esistevano ragioni di rancore tra Abbatemaggio e gli attuali accusati, e mi rispose che rancori proporzionati all'entità della denuncia non esistevano. Mi chiesi poi che mi conducesse D'Auria e Di Tommaso, perchè, se fossero stati arrestati, arbitrariamente, avrei proceduto anche contro il Capezzani. Lo Zanelli mi disse che i due non volevano venire ma volevano dare nientemeno un grosso scritto. In seguito poiei avvicinarli, e mi confessarono che erano stati avvicinati dallo Zanelli e che si erano rifiutati a rilasciare un esposto. So che in seguito Di Tommaso fu ferito, ed ebbe tanta paura, che andò in America. Tutti e due mi negarono di essere stati invitati da Abbatemaggio e da Capezzani a rilasciare dichiarazioni contro gli accusati.

Avv. Romualdi, della P. C.: — Che persone erano questi D'Auria e Di Tommaso?

— Sul principio, l'avv. Lioy pubblicò che quei due individui erano persone onestissime; poi cambiò opinione, e disse che erano pedonazzi.

Lioy: — Ho avuto anche un processo per pederastia.

Fabroni: — Basti che questo è un argomento pericoloso.

Abbatemaggio vorrebbe fare dichiarazioni a proposito dello Zanelli.

Pistolesi: — Ma questo che cosa c'entra con l'accusa che si contesta ad Abbatemaggio di associazione a delinquere?

Abbatemaggio non la pensa così, ed espone tutte le ragioni che la per interloquire e rivolgere domande al teste.

Ercione ed Abbatemaggio espulsi dall'aula

Romualdi: — Abbatemaggio ha diritto di parlare.

Pistolesi e Romualdi: — Ma che c'entri lui? Sei difensore dei carabinieri?

Romualdi: — Mi vanto di difendere i carabinieri. Altri sono i difensori della camorra.

Pistolesi: — Io rimorchio a difendi tu, difendendo Fabroni.

Ercione, eccitatissimo, si rivolge verso il banco della Parte Civile e grida: — Vergognatevi vergognatevi! Alla fogna!

Presidente, al fisco. — Chetatevi. E' troppo! Vi permetto di chiedere perdono ai avvocati.

Ercione, urlando, all'avv. Romualdi: — Vergognatevi di difendere Fabroni!

Presidente, ai carabinieri: — Fate uscire quella gabbia Alfieri.

Abbatemaggio: — Ecco — Alfano deve dimostrare che è il capo riconosciuto della camorra. Anche alcuni difensori sono camorristi.

A questa parola accade un pandemonio. Mentre i carabinieri cercano di far uscire dall'aula Ercione, tutti gli avvocati scattano in piedi e urlano e gesticolano contro Abbatemaggio.

— Non riconosciamo le parole di Abbatemaggio! E' una infamia! E' oltraggio! Calunniatore! Calunniatore! Basta!

— Ma che cosa vuole costui, che si sostituisce a tutti, denunzia, difende, offende, insolisce, dirige? Basta!

Sul grande tumulto si ode la voce dell'avvocato Sorrentino, che dice al presidente:

— Si devono subire le ingiurie di un Abbatemaggio e il presidente non interviene.

Presidente. — Che cosa ha detto Abbatemaggio? Nella confusione non ho ben compreso le parole da lui pronunciate.

Sorrentino. — Abbatemaggio ha permesso di dire che alcuni avvocati sono camorristi.

Presidente, ad Abbatemaggio: — E' vero che avete pronunciato queste parole?

Abbatemaggio. — Quando io parlo, vengo continuamente provocato dagli imputati e da alcuni avvocati, e allora le ho detto che alcuni avvocati sono camorristi.

Tutti gli avvocati tornano a gridare e a insorgere contro Abbatemaggio. Scoppia il finimondo e insieme coi avvocati e gli accusati lanciano invettive contro Abbatemaggio. Il presidente ordina di far uscire dall'aula anche Abbatemaggio, e così Ercione e Abbatemaggio subiscono la stessa sorte.

L'avv. Miceli dice che la Difesa ha bene il diritto di protestare contro il contegno di Abbatemaggio.

— Non è lecito — dice il difensore — che costui intervenga per suggerire, emendare o modificare le dichiarazioni dei teste Fabroni. In questo modo siamo tutti uno spettacolo miserando.

P. M. — Ma che miserando!

Avv. Miceli. — Miserando, sì, perchè in questo modo è irriso il decoro vero di giustizia, che deve superare ogni altro interesse ed ogni altra ricerca. Si rimetta dunque a posto Abbatemaggio e non gli si consenta più di insidiare lo svolgersi del dibattimento.

Avvocati di P. C. e di difesa alle prese

Il presidente concede la parola all'avv. Romualdi.

Romualdi. — Eccellenza, io sono stato all'avv. Miceli-Picardi che aveva messo la parola, che aveva accordato a me, perchè così mi permetto di mordere al volo due piccioni ad una fava.

Disgraziatamente a un incidente e a una povera ingiuria, e l'incidente infetti si imperasia con la povera ingiuria. L'avv. Miceli si oppone che Abbatemaggio chiarisca perchè egli non sia carabiniere, e a noi, che sosteniamo tale diritto, ci si scrive: «E che centra in Corte civile!». Ma ne dubbi, nè in Corte civile c'entra benissimo, proprio, eccellenza, per questioni ordinarie, che noi debbiamo al vostro profondo senso di equità e che fosse i nostri diritti di questo dibattimento. Quella ordinanza, dunque, fosse il nostro interesse di provare la responsabilità degli imputati per la dimostrazione dell'innocenza dei nostri raccomandati. Noi abbiamo dunque interesse che la versione di Abbatemaggio non sia una calunnia, ma sia invece dimostrata come la altra dorsale della verità. Ma non Abbatemaggio deve domandare e dare schiarimenti con l'intento di dimostrare che egli non è un calunniatore!

I colleghi della Difesa scommettono ora un peccato mortale. Essi non si sono opposti a che Abbatemaggio ripetesse qui nel dibattimento le denunzie pronunciate in periodo d'istruttoria. Ora, la Difesa non può impedire ad Abbatemaggio che quella versione sostenga con domande e con schiarimenti, perchè così facendo difende se stesso dall'accusa di calunniatore. Quindi, Abbatemaggio ha ogni pieno diritto di dichiarare che Zanelli mentì chiamandolo calunniatore.

Ed ora, alla piccola ingiuria, che è così grande che noi non possiamo raccogliere. L'avvocato Pistolesi non ha capito dopo quattro mesi di processo; non ha compreso, il che lo rileggo mio orgoglio, che la difesa dei diritti dei miei clienti continua la difesa dell'opera del Fabroni, che fu un'opera coraggiosissimo civile di epurazione contro ogni genere di camorra.

Ho accusato per tre mesi, finchè De Angelis e Amodeo non sono stati dichiarati dalla Difesa i veri responsabili del delitto, facendo di noi avvocati di difesa ed avvocati di accusa. Se poi nelle parole dell'avv. Pistolesi vi è un'intenzione di ingiuria più volgare, egli sa che il dibattimento non deve essere turbato da tali emozioni. Spieghi tranquillamente, o no, fuori di qui, a suo piacere, il suo concetto, e così potrà avere una risposta esauriente.

Chiede la parola l'avv. Pistolesi.

— Io — egli dice — signor presidente, il dovere ed anche il diritto di rispondere all'avv. Romualdi. Qui, in un secolo di civiltà e di giustizia, gli attuali giudicabili sono insalvati da fatti e dal, non ogni mezzo e con ogni vile artificio.

Una parte civile, sorta senza alcun fondamento di moralità, si gonfia ogni giorno e grida, allegando sconfinazioni, oppure non qui venimmo, consci degli silenzi, che dovevamo subire, ma fissi di sostenere una causa in cui noi che difendere gli accusati ci proponiamo di rivelare i metodi della caserma dei carabinieri divenuta tribunale, di rivelare le mille prepotenze e le mille violazioni perpetrate a danno dei giudicabili. Ora tutto è permesso. Un teste che offende la nostra giovinezza incontaminata e l'età insigne degli avvocati Bianco e Sorrentino, uno certo sconosciuto che dice che questo è il processo della camorra, ecc. Ma io lascio l'avv. Pistolesi gridare, fino a spezzare la gola, che questa è la causa della illegalità, della violenza, e continuerò fino a quando la giustizia non avrà per fondamento la verità.

«Che importa a me che l'avv. Romualdi sia stato pagato dai carabinieri ogni avversario risponde con la coscienza degli atti che compie nel ministero del suo ufficio.

«Domanderemo, invece, più tardi al Fabroni se si sia interessato della difesa dell'Amodeo e del De Angelis, e se trarremo legittime conseguenze, le une e le altre, se non ingenerato, come è mio costume, e non tollero che ne si dicano migliore».

"E' una cosa enorme, è una vergogna! .."

L'incidente è finito fra gli avvocati e dice tra gli avvocati, perchè gli imputati intervengono a dire il loro risentimento verso la Parte Civile. Infatti, si Desiderio, il quale si lamenta che l'avv. Rota abbia chiamato assassino Ercione, termina con la dichiarazione seguente:

— Io rispettero gli avvocati della P. C. come se fossero miei genitori ma, se si permettessero di insultarmi ancora, come fece l'altro giorno l'avv. Rota, si scatenano uscite dalla nostra bocca parole eccessivissime.

Come Dio vuole è finito, ma l'aria è piena di elettricità. Occhiuto chiede necessari cinque minuti di riposo, ma il presidente, che è preoccupato del tempo perduto, non vuol consentire.

Il Procuratore generale domanda a Fabroni che cosa ci sia di vero nell'accusa a lui mossa di aver comprato la stampa di Napoli. E' un omaggio di considerazione che il procuratore generale vuol rendere alla nostra funzione e non possiamo non essergliene grati.

Alla domanda, Fabroni, irritatissimo, scatta. — E' una cosa enorme, dice, così enorme che è come l'affare dell'anello. Si vuol fare l'insinuazione che la stampa di Napoli si sia lasciata corrompere. E' una vergogna, dice, rivolgendosi verso l'avv. Lioy.

Il presidente tenta calmare il testimone ed anche io riprendo. Il Fabroni, pure obbedendo al richiamo, protesta a gran voce:

— Si sono dette tante porcherie contro di noi, signor presidente!

— E' una domanda del procuratore generale, — osserva il presidente.

— Sì, — risponde Fabroni, — ma è una domanda che è una offesa per gli attacchi a cui si riferisce.

— E se la prende col procuratore generale? — obbietta una voce dal banco della difesa.

— No, — prorompe Fabroni, abbandosi in quel — ma la prendo coll'avv. Lioy, perchè è stato lui che fu visto scrivere ciò.

Il presidente richiama ancora una volta il testimone e lo invita a sedersi. Il procuratore generale interroga:

— Giacomo Ascrittore nel suo interrogatorio parlò di un giornalista Tucci, il quale avrebbe parlato con due donne, le Rocci, che avrebbero detto a lui di aver veduto un carbonaio, il De Angelis, in casa Ascrittore. Ha mai parlato lei con Tucci di questo fatto?

Fabroni, con forza — No.

Voce di un difensore — A verbale.

Fabroni, di rimando — Mai assolutamente.

Chi più simulatore di lei?

L'avv. Antonelli, della difesa, domanda al Fabroni — Perchè non lasciò al Lipiello di dare querela al Lioy? Sarebbe stato questo il mezzo migliore per liberarsi di Lioy in questo dibattimento, se si fosse riuscito a provarne la colpevolezza.

Fabroni risponde freddo — Io doveva tenere anche conto delle condizioni di cervello dell'avv. Lioy. Qui non si trattava di delinquente volgare, ma di un ossessionato, che cercava di intrigarmi le carte. Conveniva anche comperarsi con un certo criterio di larghezza.

L'avv. Lioy non si risente e non protesta per questo giudizio espresso contro di lui. Osserva, però, con tutta serenità che la sua fu una campagna scientifica e non ossessionata.

Fabroni — Sì, bella scienza, chiara scienza la corruzione dei testimoni.

Lioy — Ma voi dovete ancora dimostrare l'esistenza di questa corruzione. Sta il fatto che una volta io sono stato assolto per inesistenza di reato. Accuse di corruzione, ossessione, ma come? ma che! Sarebbe lo stesso che accusare di ossessione gli articoli scritti da Zola in difesa di Dreyfus.

Il presidente sorride a questa uscita. L'avv. Carabellese di P. C. osserva:

— Ecco l'ossessione paragonarsi a Zola.

Lioy — Aspetto la fine del processo del capitano Fabroni. Quanto alla stampa napoletana non ho detto che la stampa stessa si sia lasciata corrompere, ma dico che si è asservita ai carabinieri. Non dico tutta la stampa, ma alcuni giornalisti: il Durante, per esempio, in caserma faceva qualche cosa di diverso del semplice giornalista. Il capitano Fabroni è stato ingannato da coloro che lo attorniavano, è stato ingannato dal Durante, come dal Gallo, un espertissimo simulatore.

A queste parole dell'avv. Lioy il capitano Fabroni, che freme da tempo, scatta in piedi:

— Ma chi più simulatore di lei, avvocato Lioy?

Un pandemonio

E' questa l'ultima scintilla che mette fuoco alla polvere; per tutto il banco della difesa passa un fremito, che, cominciando da un capo, si propaga violento fino all'altro. Urla altissime accompagnano il movimento di reazione. Un avvocato fra i nuovi venuti, l'avv. De Martino, difensore di Morelli, si alza e si allontana gridando:

— Abbandoniamo l'aula!

Subito il suo esempio è seguito, i difensori si affollano verso l'uscita, ma non per solidarietà coll'avv. Lioy, sebbene per protesta contro questi sistemi del Fabroni. Mentre l'esodo avviene, il subbuglio si propaga da un lato all'altro dell'aula. Tutti sono in piedi, quasi urlano. Fermo, immobile, rigido sulla sedia, il Fabroni non muove ciglio.

Il presidente ed il procuratore generale esperimono col loro gesti il rincrescimento loro, ma ogni tentativo di calma è inutile. La difesa doveva portare inevitabilmente a questo. In mezzo a tanto trambusto chi non manifesta alcuna agitazione è l'avv. Lioy. In piedi, sereno, quasi sorridente, pare non si renda conto della sua posizione e di quella dei suoi colleghi. Intanto, il tumulto coll'uscita dei difensori non è cessato, perchè, anzi, si intensifica. Dai banchi della difesa l'eccitazione si propaga agli imputati. L'epilettico Barzilotti caccia la testa nuda e lucida, striata di cicatrici, fra i ferri della gabbia e rimane in quella posizione, scuotendo tutta l'aula con urla altissime e monotone dirette contro Fabroni.

— Italiani! popolazione, noi siamo innocenti! Italiani! popolazione, noi siamo innocenti!

E, ad ognuno di queste apostrofi la voce gli diventa rauca, la faccia si congestiona. I carabinieri cercano di farlo smettere. Nel suo parossismo epilettico egli non sente, non vede, non cede e continua nelle sue urla rauche, il perito dottor Polidori, che assiste all'udienza e costretto ad entrare nella gabbia e ad assicurarsi al Barzilotti cercando dalla suggestione e colla vista di ritrarlo dai ferri, ma non riesce se non dopo molti sforzi.

Il Barzilotti ha appena finito con i suoi urli lacerandi che si ode uno strano gorgoglio. E' Mario Sicignardo, che per la prima volta entra in salone; anche essa lancia le sue proteste in un modo che esaspera le orecchie. Intanto a lei si forma un largo corteo fino a tutti gli imputati ad invettive. Fischiano verso il Fabroni, sempre immobile, le più atroci invettive, tutti sono esaltati e la loro esagerazione da isterica è divenuta spaventosa con la facilità di auto-suggestione proprio dei meridionali. Rombano gli urlatori e le pallacce ed i bronzelli. La scena è paragonabile soltanto a quelle avvenute nei primi giorni. Ad un tratto entra in azione anche don Ciro Vitozzi: la sua voce melodiosa si alza e si spande enfaticamente al disopra di tutte le altre. Perora un poco la causa propria ed un poco la causa comune. Grida che il testimone Bartolomeo, povero figlio e mai esistito e giura che il grido della gabbia è il grido degli innocenti. Solo in mezzo a tanto clamore, il prof. Rapi se ne sta composto sulla sedia, dando uno spettacolo straordinario di signorilità e di compostezza.

Parole di calma del presidente

Intanto l'avv. Lioy, con la sua calma, avvicina alla gabbia ed invita gli accusati a calmarsi. Ma questa volta le sue parole non hanno alcun effetto. De Matteo, Ascrittore, Sardino, Morra, De Martire sono quelli che gridano più degli altri. Si sentono queste parole: «Voi, capitano Fabroni, ci avete rovinati. Le nostre mogli, le nostre figlie si sono prostituite per i vostri ipocchi!».

Il capitano rimane in piedi, pallido in faccia. Desiderio, rivolto verso i magistrati, che non si sono mossi dall'aula, grida: — Noi vogliamo giustizia. Da tanti anni, innocenti, abbiamo sofferto il carcere.

Pres. Gen. — Non dubitate, la giustizia sarà fatta, ma le vostre grida sono inutili; calmatevi e confidate in noi.

Il presidente, visto che non c'è altro da fare, scioglie la seduta dell'udienza, il che avviene in mezzo ai più vivi commenti.

Intanto, il presidente, il quale non ha mai perduto la sua calma, e con la sua fermezza è riuscito in qualche modo, a frenare l'incidente da maggiori conseguenze, rimprovera il capitano Fabroni di essere stato eccessivo nel rimando del Lioy.

— Presi — gli dice — che se la causa deve essere rinviata, la responsabilità cadrà tutta su di lei.

— Comprenderà, signor Presidente, — osserva il Fabroni, — che anche io ho i miei nervi e che continuamente mi sento ingiuriare dagli accusati ed anche da alcuni difensori.

Presidente — Io ho sempre fatto rispettare, ma il suo insulto all'avv. Lioy oggi è stato inopportuno e non provocato.

Il presidente, poi, vedendo che i banchi della difesa sono quasi deserti, dopo essersi consultato col procuratore generale, avverte i giurati giurati che il dibattimento sarà rimesso alle 15.

L'avv. Lioy è l'unico difensore rimasto nell'aula. Mi avvicino a lui e gli domando perchè non ho seguito i suoi colleghi nell'atto di protesta, ed egli risponde: «Io rispetto quello che possono fare i miei colleghi, ma non lascio il mio posto di combattimento. Rimarrò qui fino all'ultimo».

Intanto gli avvocati si sono riuniti in una sala vicina ed hanno stabilito di non riprendere la loro difesa e il capitano Fabroni non avrà sentito le parole ingiuriose lanciate contro il loro collega. Fabroni esce dall'aula accompagnato dai suoi carabinieri.

Il rinvio a stamane

Alle ore 16 l'aula comincia ad affollarsi, però degli avvocati della difesa nessuno si presenta. Gli avvocati hanno inviato una lettera al presidente avv. Bianchi, esponendo le ragioni per le quali non hanno ritenuto opportuno presentarsi alla udienza. Sono le 17 quando entra la Corte. Assistono gli avvocati Romualdi, Gasparri, Carabellese e Rota della Parte Civile e gli avvocati Ligneri e Domicheli, difensori di Abbatemaggio. Si fa l'appello degli accusati e dei giurati, poi il presidente dice:

— Vedo che ancora dopo l'abbandono della difesa di questa mattina, gli avvocati non sono presenti, quindi rinvio la causa a domattina.

E l'udienza è tolta.

Una lettera dei difensori al presidente

Ecco la lettera che gli avvocati della difesa hanno inviato al presidente:

«*On. Presidente*, siamo dolenti di dovere partecipare alla S. V. che noi, difensori degli accusati del processo Cuocolo, dietro il contegno del testimone Fabroni, offensivo della dignità, del decoro e della libertà della difesa, e di un complesso di fatti che turbano la serenità del dibattimento, serenità indispensabile e che in un processo così grave abbia il suo retto corso la giustizia, non possiamo continuare a prestare la nostra opera difensiva, perchè la nostra permanenza nell'aula della Corte di Assise sarebbe un atto di colpevole acquiescenza.

«Con osservanza: *avvocati Pistolesi, Colaccio, Sorrentino, Antonelli, Lucatorto, Bocchi, Leca, Aldo Verchini, De Martino, Luigi Angelini, Miceli, Picardi*».

Gli avvocati firmatari della lettera si sono poi, dato convegno per stasera per discutere insieme al caro Lioy. Gli avvocati si erano già riuniti dopo colazione in casa dell'avv. Battaglia per conferire sulla situazione. La discussione durata circa un'ora e mezza, ebbe per risultato la lettera, che vi ho dato sopra.

Commenti dei fogli romani

Roma, 21, notte.

L'incidente odierno al processo di Viterbo, che ha tenuto i difensori ad abbandonare la toga, viene commentato dai giornali romani. La *Tribuna* osserva: «Il capitano Fabroni fu eccessivo nel pronunciare parole ingiuriose contro l'avvocato Lioy, che in quel momento non aveva fatto alcun apprezzamento meno che rispettoso verso i testimoni. Gli avvocati fecero bene, e non per atto di solidarietà, ad abbandonare il loro posto. L'avv. Lioy ha avuto il gran torto di non comprendere che la sua posizione di difensore, in questa causa, era insostenibile. Non si debbono assumere posizioni imbarazzanti ed equivoche. Quando un avvocato esce dal suo studio per andare negli uffici di un giornale a scrivere articoli prima contro, poi a favore degli accusati, quando un avvocato un giorno prende la veste di testimone e un altro quella del denunziatore non può mai indossare la toga. Troppo spesso nel processo scritto ci si imbatte nel nome dell'avvocato Lioy, troppo spesso, durante il dibattimento, l'avvocato Lioy dovette insorgere per difendere se stesso. I suoi colleghi tanto avevano compreso l'incompatibilità dell'avvocato Lioy di sedere in questa causa al banco della difesa che lo avevano indotto come testimone. Però dovettero non insistere e di ciò si sono pentiti per evitare incidenti spiacevoli. In quanto al capitano Fabroni, egli senza dubbio, è uomo di grande coraggio e tutti gli onesti cittadini debbono essere con lui. Però il capitano Fabroni ha ceduto a Viterbo contro alcuni avvocati pronunciando parole e giudizi che nella sua lealtà dovette poi ritirare, come ha ceduto oggi nell'incidente con l'avv. Lioy». Il *Giornale d'Italia* ammette che il capitano Fabroni si lasciò trasportare dal suo temperamento e che poteva risparmiare le frasi di oggi verso l'avv. Lioy. Ma bisogna tener conto che il capitano Fabroni da cinque anni è fatto segno ad accuse che avrebbero ripugnato mai solo ad un soldato ma a qualunque cittadino; quindi la reazione del capitano Fabroni è spiegabile. «Tanto meglio, conclude il *Giornale d'Italia*, se il capitano Fabroni avesse saputo moderarsi, ma il torto, il vero torto stavan dalla parte dell'avv. Lioy. Quanto al rimanente della difesa ben ha fatto ad abbandonare l'aula: essa si è salvata oggi dal ridicolo. Anche in questo incidente doloroso e deplorevole potrà derivare vantaggio al processo se la difesa avrà il coraggio di liberarsi finalmente dall'equivoco che grava su di essa per la presenza, nel suo seno, dell'avv. Lioy, se saprà portare nell'ulteriore svolgimento del dibattimento quella signorilità e quella elevatezza di metodo senza le quali ogni concezione dei privilegi della toga non può suonare se non come pretesa irragionevole ed incivile».

Gli imputati nel processo pel delitto di Piazza di Pietra

Roma, 21, sera.

Il *Giornale d'Italia* pubblica le conclusioni della Camera di consiglio del Tribunale di Roma nel procedimento nel delitto di Piazza di Pietra. La Camera di consiglio con sue ordinanza si riferì degli atti alla Sezione d'accusa per procedimento ulteriore. Trattandosi di reato di competenza della Corte d'Assise.

Esaminando le singole responsabilità, la Camera di consiglio ha osservato:

Lo Elio Elia e Quondamcarlo Giovanni, assente per due processi, che hanno sicuramente partecipato nel modo più grave al delitto, sia rimasti inarrestabile la più diligenti indagini, nonostante, colpevoli di suicidio e di furto.

Lo Elio Elia e Quondamcarlo colpevoli di furto tentato, contro aggravanti del numero dei commercianti (maggiore di tre), e per l'uso di strumenti per scasso e per il valore ingente.

Lo Bernardini Antonio, Di Salvo Antonio, Bianucci Ugo e Fasoli Natale tutti complici in tentativo di furto qualificato;

Lo Terenzi Barrile, detto *Riccina*, e Fulco Filippo, complici con necessari nel furto medesimo, nel avere influenzato nell'Elia il disegno criminoso.

La Cascina di pubblico immondezzaio nella Terenzi due altri furti, uno in danno di Ricciotti Rossi (vulgo Ugo Giorgi), l'altro in danno di Moretti Natalina, per varii giudelli.

Lo Di Salvo Antonio, Favolaro Gaetano, Bianucci Ugo, Cassina Biagio e Coli Pietro, latori del mandato a delinquere, scoperta in seguito delle indagini nel delitto di Piazza di Pietra, e in rapporto con la consumazione di questo delitto.

Più quelli giorni, cessati gli atti al magistrato competente, sarà emessa dalla Sezione d'accusa la sentenza che rinvia tutti gli imputati al giudizio della Corte d'Assise di Roma.

Il *Giornale d'Italia*, dalle informazioni sopra accennate, desume le pene rispettive che possono essere applicate ai colpevoli dell'orrendo delitto: Elio Elia e Quondamcarlo, col due furti, sono puniti con la pena dell'ergastolo; Bernardini Antonio, Di Salvo Antonio, Bianucci Ugo e Fasoli Natale sono puniti dai quattro mesi ai due anni di reclusione; Beatrice Terenzi non può essere condannata che dai quattro mesi ai due anni di carcere, salvo le condanne che potrà avere per gli altri due furti immaginati. Di Salvo Antonio, Bianucci, Cassini Biagio, Favolaro, Coli Pietro, per associazione a delinquere sono punibili della reclusione da un anno a cinque.

Il processo in appello dei famigerati Marsaglia

(*Corte d'Appello di Torino*).

Il 23 gennaio 1909 in contumacia venivano condannati per truffa e bancarotta fraudolenta a 2 anni e 7500 lire di multa il noto calzolaio Domenico Marsaglia e sua moglie Maria Filippello, che avevano un grande negozio sotto i portici di via Pietro Micca. Costoro, dopo la dichiarazione di fallimento, compravano della merce e con quella sequestrata vendevano a prezzi rovinosi. Fatto così del denaro fuggirono all'estero.

L'altr'anno vennero arrestati nel Principato di Monaco. Si ottenne in loro confronto un decreto di estradizione. Oggi essi comparvero in Corte d'Appello, alla quale avevano ricorso per la riforma della sentenza contumaciale, che li aveva così gravemente colpiti. Ma la Corte rigettò interamente l'appello e confermò pienamente la sentenza appellata.

Difesa: avv. Rosselli.

Come un ubbriacone

voleva rifarsi d'aver speso troppo

(*Tribunale Penale di Torino*).

Certo Giovanni Vicca, una sera dello scorso giugno, si fermò a bere una bibita in un caffè di via Cibrario. Egli era sfacciatamente ubriaco. Venuto il momento di pagare, il Vicca si ricordò, perchè credette d'essere stato gabbato nel prezzo della bibita ed allora, ripassato a più tarda ora davanti al caffè, portava via una sedia di ferro. Due carabinieri lo sorpresero ed il Vicca fu arrestato.

Il Tribunale, dopo laborioso processo, ha condannato il Vicca a 5 giorni di reclusione.

Difesa: avv. Bertero.

La festa di S. Rocco

(*Tribunale Penale di Torino — 21 Luglio*)

La sera della festa di San Rocco, un anno fa, dunque, all'incirca, una bella sera, nella quale in cielo palpitavano le stelle, come le anime di fanciulle, per la prima volta innamorate, Celestina rispose di sì alla richiesta che Paolo le faceva, con la voce rocca ed ansiosa, cogli occhi lucidi e la gola ed il cuore più palpitanti delle stelle del firmamento. Nell'aria bruna, sotto la volta fonda del cielo, quasi nera, tanto era fatto l'azzurro, ancora risuonava l'afa calda della giornata torrida di sole; nelle vene dei due innamorati bruciava il sangue.

Avevano, fino a poco prima, ballato, stretti l'uno all'altra, i volti contro i volti bruciati dall'alito caldo e sentendosi i cuori battere collo stesso ritmo. Poi erano usciti nella campagna, dove ancora dai campi, dai prati, esalavano i forti profumi inebbrianti; avevano camminato allontano per la via, appena biancheggiando nelle tenebre, abbracciati, ed in quel delizioso silenzio, nel quale gli innamorati si dicono tante cose, e nel quale maturano a poco a poco i loro destini. Poi si sono seduti sul ciglio della strada, con le mani nelle mani, gli occhi vicinissimi fissi in un punto, che non vedevano, perchè la loro mente era tutta presa, come il loro cuore, dal solo pensiero del loro amore.

La campagna, tutto attorno, era deserta. Solo qualche fruscio d'ali, sugli alti pioppi, immobili nella solennità delle tenebre. Era tanto buio, che i due innamorati non si vedevano che cogli occhi del cuore, i quali brillano come fari, anche nell'oscurità più fitta. Ad un tratto, l'estremo orizzonte ebbe bagliori di fuochi inaspettati. Erano fuochi di gioia perchè era la festa di San Rocco. Ed allora, finalmente, non senza trepidazione nella voce, Paolo parlò. In certi momenti, nei quali pure quanto si desidera e sia per essere concesso, pare la inevitabile conseguenza del sentimenti di chi domanda e di chi concede, e delle circostanze soggettive ed oggettive che si sono fuse, l'uomo non può sottrarsi ad una umiliazione istintiva e ad una esitazione quasi vergognosa. Paolo domandò, ma a bassa voce, ad occhi chiusi, forse per nascondere i loro lampi di desiderio, come un bimbo che chiede un balocco vivamente desiderato, ma troppo caro.

Celestina, chino anche essa i begli occhi larghi e vellutati come viole; si schermì debolmente, mormorando qualche parola, che si risolvette in un lungo sospiro, il sospiro di una donna in un colloquio, come quello di Paolo e Celestina, è il *deprofundis* che ella recita alla sua castità. Forse anche per questo Victor Hugo ha potuto dire che l'amore è il respiro delle anime.

L'uomo anche più rozzo, anche molto esperto, tale quale si può pensare sia Paolo, ha pur sempre un intimo psicologico in questi delicatissi colloqui d'amore. Non vi è uomo, anche a dispetto di stupidità, che sia proprio sempre un pessimo capitano nell'assedio alla virtù di una donna. Perchè Celestina sospirò e ripetè il sospiro tanto profondamente, che il colmo seno si sollevò come un'onda pieno, che si rovesciò sulla spiaggia. Paolo rinnovò la domanda, con voce più accesa, cercando, con le mani scosse da fremiti, un varco al desiderio, e scivolando sulla labbra tumide della fanciulla un bacio lungo, e nel lungo bacio pose tutta l'anima sua e quella della fanciulla raccolse. Ed allora Celestina, ripose di sì.

Si amano molto i luoghi dove si è amato per la prima volta. E per quanto Paolo facesse l'amore in tutti i luoghi possibili, pioggia volentieri in quelli che gli rinnovano le dolci memorie di un primo amore.

L'innamorato sa tra il delinquente ed il grande capitano. L'uno ritorna frequentemente sul luogo del suo delitto, il capitano su quello delle sue vittorie.

Così Paolo e Celestina più volte, e nelle sere ardenti di agosto, e in quelle morbide e miti di autunno, quando palpitavano le stelle in cielo, e quando sulla luna correvano le sottili nubi, come veli irridescenti di fate, o quando il cielo era come un gran manto nero, ritornarono là, dove l'amore li aveva condotti per la prima volta, a raccogliere quelle che le donne delle novelle del quattrocento solevano dire giusto premio alla loro devozione per lui.

Ma queste altre volte Paolo non doveva ripetere la domanda, nè Celestina rispondere sì. La consuetudine finisce di prevenire i desideri ed esimere dalle formalità.

Un poeta francese, sentimentale, disse che fare quello che Celestina e Paolo facevano, è cogliere i fiori dell'albero d'amore. Ma chi coglie i fiori da una pianta, non ne aspetta i frutti. Invece, adesso, per Celestina e Paolo i frutti incominciarono a maturare. E agli innamorati parvero di un sapore molto amaro.

Paolo abbandonò Celestina. Vecchia usanza, questa, degli uomini, di abbandonare le ragazze che sono state troppo facilmente preda dei loro e che trova, se non la ragione, la giustificazione in un sentimento molto simile al disgusto di colui, che siede sempre a tavola imbandita. E questa vecchia usanza persiste, perchè l'uomo sarà sempre un ghiottone, e persiste, perchè i romanzieri parlano ancora scrivere dei rimorsi di amore ed i resoconti giudiziari dei rassegnati, che la gente legge più volentieri.

Celestina abbandonata non è Arianna. Bisogna risalire ai favolosi tempi della mitologia, per trovare una donna che versi, querula, lacrime, fino a languire e morire in una isola deserta, mentre il traditore vola ad altri amplessi, accontentandosi tutt'al più di diventare una costellazione in firmamento.

Celestina invece, si è armata di una buona rivoltella americana; ha provato reiterate volte se l'arma funzionava bene; si è recata sul ballo, dove Paolo danzava forse per poter mancare con altre fanciulle nello stesso momento e nello stesso modo amare, come aveva fatto con lei, poi ritornò a casa.

Il Molla precedette la comitiva, ma appena fu alla svolta della via, si vide fermato da un individuo che teneva presso di sè tre biciclette. Il Molla estrasse la rivoltella ta sparò contro lo sconosciuto, il quale, dopo aver emesso un grido, si allontanò precipitosamente lasciando sul posto le biciclette. Il Molla si diresse poi verso la Cooperativa: sul posto del fratricidio accorse anche il sig. Michaud, presidente della cooperativa stessa, pure armato di rivoltella, il quale in unione al Molla tentò inseguire i ladri, sparando diversi colpi.

I ladri però, sferzando il cavallo a corsa sfrenata, riuscirono a fuggire senza essere riconosciuti. Le biciclette, abbandonate sul posto, vennero riconosciute di compendio del furto dei Pioli.

Carabinieri e delegati indagano per scoprire gli autori.

La condanna dell'accecatore di Montebudello

Bologna, 21, notte.

Questa sera alle nostre Assise ha avuto termine il processo a carico dell'accecatore di Monte Budello, Emilio Carpegiani, che tanta passione e tanto interesse ha destato nel nostro p

Il "Teatro Margherita„ di Bari
distrutto da un incendio
Numerosi artisti danneggiati fortemente

Bari, 21, notte

A Bari è stato distrutto dal fuoco un teatro costruito due anni fa. L'incendio violentissimo si è sviluppato stanotte nell'interno del teatro Varietà Margherita, che sorgeva sul mare in fondo al corso Vittorio Emanuele. Sulle cause dell'incendio non è stato possibile accertare nulla di preciso. Le prime fiamme si sprigionarono dal lato sinistro del teatro e poco dopo le fiamme, che avevano assunto vaste proporzioni, avvolsero tutto il teatro. Vi fu grande allarme e tutti i noltambuli si riversarono presso il teatro Margherita. Furono messe in azione parecchie pompe, ma il tempo necessario a manovrarle bastò a far aumentare la violenza delle fiamme ed a far distruggere il teatro. Mezz'ora dopo la prima manifestazione di incendio il Varietà Margherita era un ammasso informe di travi fumanti. Non esiste più nulla, neppure lo scheletro del teatro. Il fuoco ha risparmiato le basi in legno. Nei camerini del teatro erano le casse vestiario degli artisti; camerini e vestiari sono stati distrutti. L'edificio distrutto era assicurato per 40 mila lire. Il male è per gli sventurati artisti, che attualmente agivano al Margherita. Essi hanno perduto tutti i loro vestiari, che rappresentavano la loro fortuna.

Gemma Juvas ha così perduto 800 lire, la Fedora di Norah Lalina Hermont 7000 lire, i due artisti Hermont e Corazzieri 4000, la troupe Rodeos 12 mila, Bianca Aurora 4000, ed alcune migliaia di lire hanno perduto la Pervinca di Norah e la figlia Musette. L'impresario del teatro Petruzzelli cav. Quaranta ha preso l'iniziativa di un grande spettacolo di beneficenza, ed in questo momento si apprende che eguale iniziativa vuol prendere la Giunta comunale.

L'avv. Scimonelli derubato in treno
di 61 mila lire

Roma, 21, notte.

L'avv. Erasmo Carinti, da Pizzo Calabria, sostituto dell'avv. Gregoracci, ha denunziato, per conto di quest'ultimo, alla Questura un grave borseggio avvenuto nel treno Roma-Firenze in danno dell'avv. Scimonelli, il quale era partito alla volta di Siena per effettuare colà un'operazione finanziaria. L'avv. Scimonelli aveva nel portafogli, assieme a del denaro suo, un vaglia emesso dal Banco di Sicilia, per il numero 17300, per lire 61,865, versate dal Gregoracci a favore del Provveditorato del Monte dei Paschi. Durante il sonno il portafogli dalla tasca dell'avv. Scimonelli venne tolto, ed egli, appena accortosi della sparizione, telegrafò dalla stazione di Grosseto, all'avv. Gregoracci, pregandolo di denunziare subito il furto alla Questura centrale.

Bambina che annega in un torrente

Cuneo, 21, notte.

Si ha da Dronero che è colà successa una dolorosa disgrazia, di cui è rimasta vittima una bambina di 7 anni Margherita Marino. Di sera essa si trastullava sulle sponde del torrente Marchisa le cui acque mettono in movimento i magli delle ferriere di Dronero e di Pratavia vecchia. D'un tratto, non si sa come, la bambina precipitò nel torrente. Era buio; non si udiva rumor di vita, tranne il mormorio delle acque; e l'infelice creatura invano, essa appena si sentì travolta, chiese soccorso; nessuno la intese, e dovette morire.

I genitori all'ora di cena non vedendola tornare, la cercarono per ogni dove, chiedendone notizie a tutti coloro che incontrarono; e nella notte fecero infinite ricerche, anche nei pressi del torrente, ma non riuscirono ad aver traccia della loro Margherita. Soltanto il giorno dopo conobbero la triste realtà.

In frazione Pratavecchia la povera creatura venne trovata esanime davanti alla fucina del signor Gay.

Contadino stritolato dal proprio carro

Fossano, 21, notte.

Un carro carico di grano è passato sul corpo del contadino che lo guidava: ecco la notizia che fulmina si sparse stamane per la città. Verso le 11, in via S. Rocco, trainava un carro tirato da buoi. Il passaggio di una motocicletta lo spaventò. Il contadino, che sedeva sul carro, tese per calmarli. Sventuratamente nello scendere a terra cadde, e il carro passò sul suo misero corpo. Lo sventurato fu subito portato all'Ospedale. Il suo stato è gravissimo. Ha la gamba e una spalla fratturate, lesioni al bacino, ferite alle braccia e al capo. Si dispera di salvarlo. L'infelice è certo Crivero Giovanni, d'anni 50, mezzadro, residente a S. Martrota, nei pressi della città, e padre di ben 10 figli!

Tre disgrazie mortali

Biella, 21, notte.

A Candelo alcuni operai della «Pettinatura», tornando dal lavoro, vollero a fare un bagno nel Cervo, mentre erano ancora vestiti. Certo Vicario Ernesto, sedicenne, appena sceso in acqua si sentì male e fu ritratto dai vortici della corrente. I compagni del sfortunato ragazzo si misero a chiedere soccorso, ma invano: quando il Vicario fu tratto a salvo era già cadavere.

— A Torazzo, il muratore Anselmino Battista fu Giovanni, d'anni 45, morì da pochi giorni dalla Francia col fratello, maneggiando un fucile si esplose un colpo al capo, e morì istantaneamente. Pare si tratti di suicidio.

— A Valdengo, certa Cattano Sola Caterina, d'anni 60, mentre tornava dai lavori di campagna sul suo barroccio, per un improvviso sbalzo del carro, cadde malamente a terra, fratturandosi la spina dorsale. Fu visitata d'urgenza dal medico locale, dottor Agati, ma inutilmente: dopo alcune ore la povera vecchia miseramente moriva.

Falso in cambiale

Biella, 21, notte.

Dopo la scomparsa di tre giovani della nostra città, si sono scoperti varii fatti dolosi da essi compiuti e in seguito ai quali è stato spiccato mandato di cattura contro uno dei fuggitivi, certo P. P. Trompeo, di ottima famiglia biellese; il Trompeo è accusato di aver posto la firma falsa su di una cambiale.

Un cannone della principessa Clotilde
al Santuario d'Oropa

Biella, 21, sera.

Monsignor Masera, vescovo di Biella, ha in questi giorni offerto al Tesoro del Santuario d'Oropa un pezzone cannone, rappresentante la Vercese, che era stato donato alla principessa Clotilde di Savoia, in occasione delle sue nozze, da S. S. papa Pio IX.

Monsignore ha voluto fare questo dono quale ornamento e ricordo alla Santa di Monculieri.

Tre marinai di una corazzata tedesca caduti in Mare

Berlino, 21, sera.

Si ha da Kiel: Tre marinai della corazzata *Kaiser Wilhelm* sono annegati durante le esercitazioni di tiro sul Baltico.

Bollettino delle Finanze.

Roma, 21, notte.

Personale di Finanza. — Fracchia Domenico, applicato, è trasferito da Cuneo a Torino. — Livulpi Filippo, guardia nel Corpo degli agenti di custodia dei tratturi del Tavogliere di Puglia, sono accettate le dimissioni dall'impiego. — Mazzucca, volontario a Mazzucca, è nominato vice-agente in tale città. — Petti, volontario a Bergomanero, è nominato vice-agente ivi. — Giribaldi, volontario a Santhià, è nominato vice-agente ivi.

Personale delle Gabelle. — Brunotti, ricevitore a Torino, è nominato cassiere a Milano — Rubini cassiere a Torino, è nominato ricevitore a Torino.

Personale dell'Amministrazione del Catasto e servizi tecnici. — Bonsenni ingegnere, è trasferito da Torino a Cuneo — Vercelli, geometra, da Torino a Cuneo — Marengo, id. id. id. — Girard, id. id. id. — Viotti, id. id. id. — Cumiberti, id. id. id. — Marchiori, id. id. id. Competono le indennità di viaggio.

Tragica conseguenza d'un brutto scherzo
Le furie sanguinarie d'un contadino

Asti, 21, sera.

Una grave disgrazia è accaduta nel paese di Monale.

Il contadino Cisero Giuseppe, verso le ore 19, finito del lavoro della campagna era salito sul fienile per la razione serale dei buoi, e per questo si era servito della consueta scala a pioli. Egli era giunto quasi alla sommità della scala, all'altezza di circa tre metri e mezzo, e stava per porre il piede sopra la catasta del fieno, allorchè ad un altro contadino, certo Ricci Luigi, che si trovava nel cortile della casolina, venne in mente in istrambo idea di fare all'amico uno scherzo di pessimo genere. Si avvicinò alla scala e repentinamente la tolse di sotto al Cisero. Al brusco movimento il poveretto allargò le braccia emettendo un grido e cadde in malo modo al suolo, dove fu raccolto privo di sensi.

Chiamato il dottore del luogo, questi riconobbe sul corpo del caduto una grave lesione alla regione parietale sinistra, a causa della quale, malgrado le sollecite cure usategli, l'infelice ha cessato di vivere.

— Un altro fatto che poteva avere dolorose conseguenze, è avvenuto nel comune di Valfenera.

Verso le ore 11, sulla pubblica via, furono visti fermi a discorrere certa Mauro Caterina ed il pregiudicato Cardona Domenico. Quest'ultimo era armato di falce e ad un certo punto essendo nato fra i due, non si sa per quale ragione, un violento diverbio, il Cardona fece l'atto di colpire la donna coll'arma. La Mauro si diede alla fuga, gridando al soccorso, mentre il pregiudicato, colla falce in aria minacciosamente la inseguiva. Per buona sorte uscirono dalla casa numerosi contadini che impedirono all'individuo di raggiungere la fuggitiva, ponendo così fine alla tragica scena.

Dei due fatti si è occupata l'Arma dei carabinieri di San Damiano.

Avvocato che precipita da una rampa
e si ferisce gravemente

Savona, 21, sera.

Mentre l'avv. e prof. Alberto Cuneo della nostra città stava scendendo una ripida rampa che dalla stradone provinciale di via Genova conduce alla sottostante spiaggia, dove è lo stabilimento balneare Miramare, volendo andare a riprendere i figli, quando, avendo messo un piede in fallo, precipitò al basso da una altezza di parecchi metri, rimanendo priva di sensi. Al rumore della caduta accorsero subito alcune persone, fra cui i figli stessi del disgraziato avvocato, il quale dopo i primi soccorsi veniva trasportato al nostro civico ospedale di San Paolo. Ricevuto d'urgenza dal prof. Capellani e dai medici di guardia, gli venne riscontrata la frattura del femore destro. Il prof. Cuneo dovrà tenere il letto per qualche mese sempre che non sopravvengano complicazioni.

Il suicidio
di una giovane signora nevrastenica

Savona, 21 sera.

Abitava nel vicino paese di Finalmarina la signora Elvira Raimoldi, bellissima giovane appena ventiduenne, moglie da poco tempo del signor Mansi, capo-reparto di quell'ufficio ferroviario. La signora si è tolta la vita asfissiandosi con 5 bracieri di carbone nella camera nuziale. Già altra volta la giovane sposa aveva tentato di suicidarsi. Sembra che la causa del disperato proposito sia dovuto alla nevrastenia dalla quale la signora era affetta. La suicida lascia una lettera al marito, nella quale giustifica il disperato proposito.

Tragico dramma di gelosia fra due vecchi

San Remo, 21, notte.

In questo momento giunge notizia che nella regione Bestagno il sessantenne Sapia ieri mortalmente con tre rivoltellate il pollo l'ottantacinquenne Vesco, suo vicino di campagna. Pare che il delitto sia dovuto a gelosia senile. Il feritore essendosi barricato nella sua casupola minacciando, si è portata sul posto una pattuglia di carabinieri.

Le vittime dei bagni

Avigliana, 21, sera.

Dopo tre giorni di angosciose ricerche, ieri mattina, nei pressi di Pianezza, nella Dora, fu rinvenuto il cadavere del piccolo Francesco Cavaliere, figlio dell'on. Cavaliere, direttore dello Stabilimento Dora, che, recatosi martedì scorso a bagnarsi nella Dora, vi aveva trovato miseramente la morte. Il Francesco, un ragazzotto di 11 anni, si era recato nei pressi del fiume, in compagnia di un fratello minore e di un amico. Egli solo ebbe l'imprudenza di tuffarsi nelle acque pericolose. La corrente lo travolse sotto gli occhi del fratello e dell'amico, senza che essi potessero menomamente aiutarlo, limitandosi a dare la stretta della famiglia, quando, al ritorno del figlio minore, ebbe il racconto della tragica scena.

I solenni funerali
delle vittime del disastro di Carrara

Carrara, 21, sera.

I funerali delle vittime del disastro delle cave sono riusciti imponenti. Intervennero il prefetto Dalmazzi, quale rappresentante del Governo ed il Sottosegretario alle Finanze che inviò pure una corona, la deputazione provinciale, il municipio, numerosi sindaci di varie città, moltissime rappresentanze con ottantasei bandiere e vari reparti di corpo d'armata. Seguivano i 10 feretri portati a braccia dai cavatori. Parecchie migliaia di persone facevano ala al corteo, lungo alcuni chilometri. Pronunziarono parole commosse il sindaco Cucchiari, il prefetto, l'on. Chiesa ed altri quattro oratori.

Tagliato in metà da un treno

Verona, 21, notte.

Giunge notizia da San Martino Buon Albergo di una grave disgrazia. L'agricoltore Pietro Brisadi, d'anni 62, volendo attraversare la linea ferroviaria Verona-Venezia, nella località detta Sant'Antonio, ove si trovava fermo un treno merci, per risparmiarsi della strada si accinse a passare tra due vagoni, sotto i respingenti. Disgraziatamente proprio in quel momento il treno si pose in moto: lo sventurato venne travolto e tagliato letteralmente in due.

Uno scherzo
che costò la vita ad un carrettiere

Roma, 21, notte.

Il «Giornale d'Italia» ha da Anzona, che giunge notizia da Sinigallia, che questa mattina il carrettiere Arturo Cecchi, veniva colpito da un filo lanciatogli contro dal tapezziere Gino Campanelli. Da ciò ne è nata una disputa violentissima, durante la quale il Campanelli, estratto un coltello, vibrava un tremendo colpo al povero carrettiere recidendogli il collo. Il Cecchi è morto sull'istante: l'omicida è latitante.

Gli spettacoli d'oggi

ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DELLE INDUSTRIE E DEL LAVORO AL VALENTINO — Aperta senza interruzione dalle ore 9 alla 23. — Dalle ore 9 alle 18: ingresso L. 1. Dalle ore 18 alle 23. Ingresso L. 0 50. (Tempo permettendolo). Concerti in diverse località del Parco e illuminazione della riva che fronteggia il Pilonetto.

PALAZZO DELLA MODA (nel recinto dell'Esposizione) — Prezzo d'ingresso L. 0 50.

ACQUARIUM (nel recinto dell'Esposizione) — Prezzo d'ingresso L. 0 50.

ESPOSIZIONE DI BELLE ARTI (via delle Rosine, 25). — Ingresso L. 0 50 - Riduzione del 50 0/0 ai possessori di biglietti di andata e ritorno od a quelli dei Libretti interni ferroviari.

POLITEAMA CHIARELLIA — (Proprietà Fratelli Chiarelli). — (Compagnia Veneta del comm. Ferruccio Benini). — Ore 21: *Barcille chiapparelle*, commedia in tre atti, di C. Goldoni; *I Pifferi di montagna*, scherzo comico — Ingresso L. 0 80.

TEATRO BALBO (Stagione d'opera. — Impresa T. Barberis). — Ore 21: *Ernani*, opera in quattro atti, musica del maestro G. Verdi. (La rappresentazione). — Ingresso L. 1.

TEATRO TORINESE — (Impresa Arimondi). (Compagnia Drammatica Italiana di Spettacoli Popolari, diretta da E. Capello e Allara — Ore 21: *Il Forestiero di Venezia*, dramma. — Ingresso L. 0 40.

TEATRO ROSEN — Grandiosi spettacoli di Varietà.

GIARDINO VARIETA' ROMANO — Piazza Castello. — Unico ritrovo estivo. Spettacolo ore 9.

MESSINA DISTRUTTA. Rip. al vero. Ingr. L. 1.

KURSAAL DURIO — Ore 16 e 21: *Concerti a Gran d'Orchestra* — Nel Sovrelodromo: *Skating*.

Cronaca Cittadina

ALL'ESPOSIZIONE

I visitatori di ieri

Ieri visitarono l'Esposizione 13263 persone.

Il programma d'oggi

Oggi l'Esposizione è aperta al pubblico dalle ore 9 alle 24.

Prezzo d'ingresso: dalle ore 9 alle 18 lire una; dalle 18 alle 23 lire 0.50.

Dalle ore 16 alle 18, nell'apposita Galleria del Palazzo dell'Elettricità, si eseguiscono per il pubblico interessanti esperienze elettriche.

Sono pure aperti fino alle 23 il Palazzo della Moda e l'Acquarium, ai quali si accede verso pagamento della tassa speciale, limitata per ciascuno di essi in lire 0.50.

Funzionano fino alle 23 il Tapis roulant sotto il Ponte Monumentale (cent. 10 ogni corsa), e la Ferrovia aerea a monte del ponte Umberto I (cent. 30 ogni corsa: andata e ritorno L. 0.50, ridotta, la sera a L. 0.40).

Funziona pure la Ferrovia aerea Ponte Isabella-Pilonetto.

Il prezzo della corsa semplice è di L. 0.50, di andata e ritorno L. 0.30.

I concerti nell'interno dell'Esposizione

Oggi, salvo, 28 corrente, tempo permettendo, precederanno servizio nell'interno dell'Esposizione i Corpi musicali seguenti:

Il Corpo di musica già Associazione Generale degli operai, sotto il Viale dei Sospiri, alle ore 21, con la direzione del maestro Rossero, eseguendo:

1. Sorrentino, Marcia Militare — 2. Suppè, Sinfonia *Cavalleria leggera* — 3. Cervato, Valzer *Bonne Chanson* — 4. Gounod, *Philemone et Baucis, Danses des baccantes* — 5. Cascellino, Polka.

Il Corpo di musica «La Margherita», sotto una delle terrazze del Padiglione Inglese, alle ore 21, con la direzione del maestro Marucci, eseguendo:

1. Vanni, Marcia *Splendor* — 2. Billi, Mazurka *Sterling* — 3. Rossini, Sinfonia *Tancredi* — 4. Spiga, Valzer *Orgello* — 5. Verdi, Fantasia sull'opera *Ernani*.

Il Corpo di musica «La Torinese», fra il Ristorante-chalet e il Padiglione della Moda, alle ore 21, con la direzione del maestro Trapani, eseguendo:

1. Speciale, Marcia *Sul mare* — 2. Noti, Mazurka *Fiorentina* — 3. N. N., Sinfonia *Al campo* — 4. Spinelli, Valzer *Grillento* — 5. Gounod, Intermezzo nell'opera *Faust* — 6. Grandi, Polka *Ammelistina*.

Il Corpo di musica «Umberto I», al Pilonetto, alle ore 21, con la direzione del maestro Bilotta, eseguendo:

1. Marcia su motivi napoletani — 2. Manenti, Frammenti musicali — 3. N. N., Sinfonia *Sorriso d'amore* — 4. Lehar, Pout-pourri *Valse en allegro* — 5. Verdi, *Traviata* — 6. Curzio, Valzer *Amore Lacio*.

La luminaria di stassera

Stasera all'Esposizione, sulla riva destra del Po nel tratto fronteggiante il Pilonetto presso alle Mostre dei Lavori Pubblici, della Grossa Metallurgia e del Materiale Ferroviario, avrà luogo una fantastica illuminazione a festoni a colori. L'illuminazione, affidata alla ditta Roggio, consta all'incirca di 5000 lampadine elettriche.

Il programma
per la visita degli studenti tedeschi

Come annunziammo ieri, in seno all'A. T. U. si è formato un Comitato per ricevere quanto più degnamente è possibile la numerosa comitiva di professori e studenti, che muoverà da tutti i principali centri di studi superiori della Germania per visitare l'Italia, ed in particolar modo le Esposizioni di Torino e di Roma.

Il programma, per sommi capi, resta così stabilito: Ricevimento d'onore all'Università e sabato del Corso accademico — Visite all'Esposizione, ai Musei, ecc. — Ricevimento al Circolo degli artisti, nonchè il Municipio di Torino — Gita a Superga — Banchetto — Serata di gala al Chiarella ed all'Esposizione.

La giornata del Khedive d'Egitto a Racconigi

Racconigi, 21, sera.

In due automobili di Corte chiuse giunsero, alle 11,30, accompagnati dal maggiore aiutante di campo Cittadini, che si era recato ad incontrarli a Torino, S. A. Abbas Hilmi Kedivè di Egitto, e S. A. il principe Ahmed Fuad col loro seguito. S. E. Sai-pascià, gran mastro delle cerimonie, Da Martino Ferdinando-bey, e prof. Fago, dell'Università del Cairo. Ricevuti ai piedi dello scalone interno del parco dal gran mastro delle cerimonie conte Gianotti, vennero introdotti nel salone di ricevimento e presentati ai Sovrani, che li attendevano, attorniati dalle loro Case civile e militare. Prestava servizio d'onore un plotone di cazziori appiedati. Col treno delle 11,45 giunse il personale addetto alla Corte del Kedivè e dello zio. Dopo la colazione gli ospiti si trattennero a colloquio col Sovrani in una sala attigua. Più tardi i due Principi, che vestivano in borghese col tradizionale fez rosso, salirono con S. M. il Re in automobile e visitarono le reali tenute site verso Carmagnola e Cavallermaggiore. Ritornarono al Castello verso le 17. Verso le 20 ebbe luogo in sacco degli ospiti un pranzo di gala. Domani mattina i due Principi prenderanno parte ad una gita al Castello reale di Pollenzo, e nel pomeriggio, dopo colazione, faranno probabilmente ritorno a Torino.

La Carità del Sabato.

Oblazioni ricevute nella settimana
dal 15 al 21 luglio 1911.

S. N., L. 50 — Per una vedova con bambini, onde premiare per la guarigione di suo figlio, L. 25 — P. R., L. 20 — A favore di poveri bambini ed in memoria della nostra sempre cara Maria, L. M. P. T. D., Napoli, L. 10 — L. R., Savigliano, L. 5 — Resto di tombola. Alla divina luce del sole, L. 5 — Per grazia ricevuta dalla R. V. della Consolata, riconoscente invio, come di promessa, E. N. N., L. 4 70 — N. N., per grazia ricevuta, L. 4 — Ad una povera vedova con bambini, affinchè il tavola prepara per una grazia importantissima, T. R., L. 3 — C. M., L. 2 — Maria Ferrero-Polino reale grazie alla Consolata, L. 2 — Affinchè, come al solito, il presente invio sia destinato ad alulare dei poveri orfani, A. S., Ciberi, L. 2 — Invio reverentemente auguri cordiali, L. 5 — Ex-voto alla Madonna di Oropa per una vedova con bambini, N. G., L. 10 — Mia offerta d'ogni martedì al glorioso Sant'Antonio di Padova, invocando che mio figlio possa presto mantenere la promessa fattagli, L. 1. — Totale L. 156 70.

Sussidi distribuiti nella settimana
dal 15 al 21 luglio 1911.

Undici da L. 5; venti da L. 3; uno da L. 4; uno da L. 1. — Totale L. 120.

A proposito del soldato trovato morto
sulle Alpi Orientali

Riceviamo e pubblichiamo il seguente telegramma da Verona del comandante il V° Corpo d'armata, S. E. il gen. Ragni: «Prego rettificare le notizie contenute nella corrispondenza da Vicenza del 17 corr. inserta nel n. 197 del codesto giornale, relative alla morte del soldato Bonzani Benvenuto del 4° alpini, non conformi alla verità.

«Trattasi di un soldato assentatosi nel pomeriggio del giorno successivo a quello in cui venne effettuata la marcia accennata nella corrispondenza.

«Il soldato deceduto non era d'altronde quello notato dalla popolazione di Durio, che si chiamava invece Trinco Emilio e compì senza sforzo la restante parte della marcia appena confortato dall'ufficiale medico e alleggerito dello zaino. — *Il comandante del V° Corpo di armata*: Generale Ragni».

Partenze

E' partito per Roma il senatore Casana.

Prossima convocazione
dei delegati della Cassa Pensioni per la nomina di un nuovo Consiglio d'amministrazione

Il regio commissario per la Cassa Pensioni, comm. Mortara, ha indirizzato ai soci ed ai pensionati ed agenti una circolare per informarli che essendo prossima la scadenza dei loro poteri, già prorogati con decreto del 4 giugno (e perciò legalmente improrogabili) si trova nella necessità di convocare i delegati di secondo grado, il cui mandato scade il 31 settembre, perchè provvedano alla nomina di un nuovo Consiglio d'amministrazione, onde l'istituto non sia privo di una legale rappresentanza e sia in grado di funzionare.

A maggiore intelligenza dei soci a cui la circolare non fosse pervenuta, riproduciamo in parte in cui il regio commissario illustra e motiva la necessità del provvedimento.

«Rimandata ora la discussione del disegno di legge per il monopolio delle assicurazioni sulla Vita al prossimo novembre — scrive il comm. Mortara — e poichè i miei poteri, prorogati di necessità con decreto del 4 giugno u. s., stanno a scadere prossimamente, messo in disparte ogni proposito di immediata trasformazione ed anche ogni riflesso relativo all'innovazione avvenuta dello stesso disegno di legge fu riconosciuta la necessità di convocare senz'altro l'assemblea dei delegati di secondo grado ancora in carica, perchè approvi il bilancio per l'esercizio 1910, sia in forma di quanto fu operato durante la gestione provvisoria, e nomini il nuovo Consiglio d'amministrazione, cui dovrà essere riconosciuto il patrimonio delle cassa ed affidata la gestione normale dell'istituto.

Non è inutile osservare, al riguardo, che le elezioni generali per la nomina dei nuovi delegati di primo grado, e, conseguentemente, per la nomina dei nuovi delegati di secondo grado, non sono presentemente possibili, sia perchè i delegati di secondo grado, ora in carica, debbono funzionare e funzionano legalmente sino al compimento del triennio dalla data della loro elezione, triennio che scade col 31 settembre p. v., sia perchè la procedura per le elezioni generali hanno, di necessità, una lunghissima di parecchi mesi, da sei ad otto, per modo che, diversamente, si andrebbe incontro al pericolo che la nomina dovesse, per qualche tempo, rimanere priva di qualsiasi rappresentanza regolare: inammissibile situazione.

Pertanto, e con l'approvazione del Ministero di agricoltura, industria e commercio, l'assemblea dei delegati di secondo grado sarà convocata entro il prossimo mese di agosto. Sarà poi da osservare se, nelle presenti contingenze, oltre agli oggetti già accennati, qualche altra materia possa essere opportunamente sottoposta alle sue sagge deliberazioni.

Ad ogni modo, e per quel sincero e vivo interesse che mi inspira l'istituto, debbo augurarmi che l'assemblea da convocarsi voglia provvedere al migliore interesse della previdenza in sollerale, e dell'istituto e dei signori soci in particolare, curando la formazione di un Consiglio d'amministrazione che valga a compiere una felice fusione di elementi vari, per modo che i nuovi consiglieri, all'infuori di ogni competizione estranea alla previdenza assicurativa, operino concordemente ed esclusivamente per il maggior vantaggio dell'istituto, quali ne possano essere le sorti avvenire».

Un convegno femminista
promosso dal Comitato "Pro voto donne"

Nel prossimo ottobre avrà luogo nella nostra città un Convegno promosso dal Comitato «pro voto donne», inteso a discutere in merito al suffragio femminile. L'idea ispiratrice è illustrata in una circolare, del cui contenuto diamo la parte seguente:

«Il Comitato «pro voto donne» di Torino, accogliendo con entusiasmo il voto del Convegno romano pro suffragio femminile, tenutosi in aprile, invita, per i primi di ottobre, nel dopo la stagione e il lavoro trionfano in una impareggiabile Mostra, le femministe convinte, le donne e gli uomini simpatizzanti alla causa, chiamandoli a proclamare con la loro adesione l'affermazione della donna nuova. Invita e chiama a Torino le donne tutte, in qualunque classe e condizione appartengano, senza esclusione di nazionalità, di religione e di partito, poichè la causa che noi propugniamo è all'infuori di ogni meschina partigianeria ed abbraccia gli interessi di tutta l'umanità.

«Il nostro Convegno, che avrà luogo alla vigilia della discussione di un allargamento di suffragio, quasi universale, noi in cui le donne sono state escluse, nel fervore vedere che il risultato di esso, invece di essere liberale ed avanzato, sarà negativo e retrogrado, poichè con questa riforma si è con paziente lentezza, resistenza la donna favorevole e intelligente, pure accogliendo quelli fra gli uomini che, senza loro colpa, si trovano ancora completamente ignari della vita pubblica».

Un ordine del giorno del Istituti

Il Comitato centrale della Federazione nazionale Istituti, nella sua ultima tornata, votava il seguente ordine del giorno: «Il Comitato centrale della Federazione nazionale Istituti; persuaso che un po' più di buona volontà da parte del Ministero delle Finanze, con un più efficace interessamento da parte di alcuni onorevoli Deputati largamente promettitori, la «legina» da essi promessa e promessa a favore della classe istituta sarebbe già stata discussa ed approvata dai due rami del Parlamento;

«Considerando, che la classe na ogni ragione di seriamente dolersi e altamente allarmarsi per queste continue dilazioni al raggiungimento di un miglioramento economico da anni invano invocato, e che ogni elementare principio di giustizia giustifica ed esige;

«Conscio di avere dato ogni sua opera ad ottenere che la predetta «legina» fosse con ogni urgenza presentata al Parlamento;

«Delibera di chiedere alla classe ogni appoggio per quella azione che valga a paralizzare efficacemente la decisione dei istituti di respingere ogni procrastinazione al riconoscimento dei diritti di classe».

La risposta della Regina Madre
agli auguri del Sindaco

S. M. la Regina Margherita rispose col seguente telegramma a quello di augurio e di omaggio inviatole, pel suo onomastico, dal sindaco sen. Teofilo Rossi:

«La ringrazio di vero cuore dei voti che Ella mi volge a nome della cittadinanza Torinese. — Come pochi giorni or sono trovai conforto nel suo cordoglio, sento ora la più viva speranza nei suoi auguri. - *Margherita*».

L'"Ernani„ al Balbo

Questa sera al Balbo andrà in scena l'*Ernani*, eseguito dai seguenti principali artisti: *Ernani*, Giuseppe Oxeno; *Elvira*, Solbat Ireno; *Carlo V*, cav. G. Albinolo; *Silva*, F. Rossini.

Maestro concertatore: Guido Zuccoli.

A proposito di un investimento

Sul naso del velocipedista investito da un'automobile, il sig. Oreste Rivero ci scrive: «Percorrevo via Mazzini, tenendo il binario della tranvia col mio velocipede. All'altezza di via Belvedere un ciclista, con la bracelle una cassetta, seguiva a buona velocità guidando con una sola mano. Se in quel momento fosse passato un tram il ciclista sarebbe stato investito; invece le portai fuori del binario la mia automobile e il ciclista passò dietro di me. Nell'eseguire la manovra, sia perchè fatta con una sola mano o perchè il suolo era bagnato, scivolò e cadde pesantemente col fianco sulla cassetta che teneva in mano e che andò in frantumi. Nè automobile nè bicicletta subirono il minimo guasto, perchè non si toccarono assolutamente. Sentito il colpo della caduta lo fermai lentamente e voltatomi vidi che alcuni passanti sorreggevano il caduto. Nel dubbio che si fosse fatto male, ritornai sul luogo e vedendolo pallido lo feci salire sull'automobile per portarlo all'ospedale come feci. Ed ecco come per aver compiuto una buona azione vedo in compenso il mio nome sui giornali colla qualifica di investitore».

A proposito delle onoranze alla Principessa Clotilde

Ill.mo Signor Direttore della Stampa,

Le sarò gratissima se vorrà accogliere nel suo pregiato giornale le poche righe che seguono:

«Nello scorso agosto, in occasione delle feste centenarie a Camillo Cavour, una nobilissima, illustre e gentildonna mi propose di comporre un Comitato per la fondazione di una istituzione in Valle d'Aosta, primo feudo in Italia di Casa Savoia, intitolata a S. A. I. R. la principessa Clotilde. L'istituzione che doveva avere determinati scopi benefici e per la quale, in grosso, era stato abbozzato lo Statuto, era l'omaggio delle Donne Piemontesi all'Augusta Signora, nel cinquantenario di quel Risorgimento che Essa, con sacrificio forse di più ideali, aveva tanto aiutato.

«Mentre raccoglievo intorno alla designata impresa adesioni cospicue e adesioni popolari di Società femminili, tutte entusiastiche, che devo prima per iscritto e poi personalmente la necessaria approvazione dell'Augusta Alteza per dar pubblicità a seguito ad una iniziativa che doveva essere onorata del suo nome.

«Ma S. A. I. R. rifiutò recisamente l'omaggio, come mai accordatomi colla sua profonda, sincera modestia nè riuscirono a vincere la sua ritrosia le istanze del cappellano R. Ibologo Bruna, al quale, forse fin con soverchia insistenza, io avevo fatto presente il gran bene perduto, sia per per amore di una preziosa virtù, da tante povere donne ai cui sollievo era diretto il progettato asilo.

«Mi fu forza desistere, e comunicare l'irrevocabile decisione dell'Augusta Principessa ad aderenti e consiglieri.

«Oggi che vedo risorgere l'idea di onorare alla Grande Esiliata, credo mio dovere pubblicare quel rifiuto, e dire a quanti avevano calorosamente applaudito al primo disegno, che io non oserei riparlare di omaggio alla Principessa morta, la quale da viva aveva così inappellabilmente espressa la sua volontà contraria: come credo mio dovere soggiungere che se mai questa non fosse una ragione di rinunzia ad onoranze civili, dirò all'infuori di funzioni religiose, chiedo sia fatto il passo alla iniziativa anteriore, sempre quando le aventi donne che avevano promesso copia di mezzi, siano disposte a disporne tuttavia per lo stesso scopo.

«E in questo caso si provvederebbe subito a qualche allora solo orali e troncate in seguito, col Gran Magistero dell'Ordine, nel cui tecchio o nella vicinanza del quale doveva sorgere l'edificio commemorativo.

«Ringraziando la prego a Lei, Ill.ma Direttore, perchè colla pubblicità della presente lettera, passa vedermi risposta categorica ed esauriente.

«Con ringraziamenti ed osseguii.

«Torino, 20 luglio 1911.

«Obbl.ma: *Ildegarde Occella*».

Un giovine che vuol morire coll'asfissia

Ed ecco un'altra vittima della propria debolezza morale e forse del caldo! E' un giovanotto di appena 24 anni: Marcello Moretti. Fa il carpentiere ed abita sullo stradale di Chieri in borgata Gilardi. Sino a pochi giorni fa, nessuno avrebbe sospettato che egli meditasse il triste passo compiuto ieri. Sembrava ilare e spensierato. Nemmeno ai suoi intimi amici aveva confidato il segreto proposito che covava in petto.

Ieri sera infatti, mentre era solo nella sua abitazione, egli accese un braciere, chiuse usci e finestre e si sdraiò sul letto in attesa della morte.

Quando l'asfissia cominciava ad agire lentamente su di lui, una vicina di casa, certa Giuseppina Sala Gundri, si accorse dal puzzo che una quantità di acido carbonico doveva essersi sviluppata nella camera del carpentiere. Vi entrò allora anch'ella, spranghe la porta e la finestra per ristabilire la corrente d'aria. Tuttavia lo sciagurato, che giaceva svenuto, non riprese i sensi.

La donna corse al telefono più prossimo ed avvertì le guardie municipali, che ebbero cura di trasportare il Moretti all'Ospedale di San Giovanni. Qui il dott. Malan lo fece ricoverare senza pronunciarsi sulla prognosi.

Interrogato, il giovanotto non volle spiegarsi sui motivi che lo spinsero a tentare il suicidio. Disse soltanto che era stanco della vita.

Le stelle velute
dalla piattaforma di una tranvia

Sulla piattaforma posteriore del tram n. 38 della S. I. T., che passava in via Roma all'angolo di piazza Carlo Felice, si trovava il meccanico Luigi Ribatto, di anni 21, abitante in corso Vercelli, n. 55.

Il tram, alla svolta, ebbe una forte scossa, in conseguenza della quale il fattorino colpì col proprio tacco il piede sinistro del Ribatto: questi sentì un acuto dolore e vide.... le stelle!

Il Ribatto dovette farsi accompagnare all'ospedale di San Giovanni, dove venne medicato e giudicato guaribile in otto giorni dal dottor Longo.

Investita da un ciclista

Certa Luigia Garri, d'anni 73, abitante a Lucento, fu investita da una bicicletta sulla strada di Pianezza e riportò una ferita lacero-contusa all'occipite. Accompagnata all'Ospedale Maria Vittoria, le fu medicata e giudicata guaribile in otto giorni.

La gamba sotto una ruota

Lo scolaro di 12 anni Antonio Alisio, abitante al Lingotto, mentre un carro, che passava all'angolo di via Nizza e via Brunelleschi, si vi si accingeva a salire all'insaputa del carrettiere. Quando poi volle discendere perdette l'equilibrio e scivolò con la gamba sinistra sotto una ruota.

La ruota gli passò sull'arto, producendogli la frattura.

Guardie municipali e passanti ebbero cura del ragazzo e lo trasportarono al San Giovanni, dove venne ricoverato e giudicato guaribile in 90 giorni.

Cartone dallo sportello d'una tranvia

Il meccanico Giuseppe Caballo, d'anni 56, abitante in via San Paolo n. 42, si trovava sulla piattaforma della tranvia municipale n. 77 della linea Barriera di San Paolo.

Quando la tranvia passò all'angolo di corso Vittorio e corso Re Umberto, uno sportello della piattaforma non ben chiuso si mise a sbattere e colpì il Caballo al gomito sinistro, producendogli una contusione. Egli si fece medicare al San Giovanni, dove il dott. Campora lo giudicò guaribile in 8 giorni.

A colpi di bastonate

La sartina dodicenne Maria Manassero, abitante in via Principe Amedeo n.

ULTIME NOTIZIE

Una grave dichiarazione di Lloyd George
a proposito delle pretese della Germania in Marocco

(Servizio speciale della Stampa).

Londra, 21, notte.

Il Cancelliere dello Scacchiere, Lloyd George ha fatto una dichiarazione della massima importanza al banchetto offerto al Lord Mayor dai banchieri e mercanti della City di Londra, banchetto che viene offerto ogni anno. Rispondendo ad un brindisi in suo onore, Lloyd George ha fatto una dichiarazione riferentesi alle attuali complicazioni internazionali, riguardanti il Marocco. Questa dichiarazione fu pronunciata alla fine del discorso. Il Cancelliere dello Scacchiere la lesse lentamente e chiaramente, da un manoscritto che aveva dinnanzi. Si crede, perciò, che le sue parole rappresentino l'opinione del gabinetto inglese, il quale nella sua riunione di oggi trattò pure la situazione creata dall'azione della Germania sulla costa occidentale africana.

In sostanza, ecco qual'è la dichiarazione di Lloyd George:

« Non si deve voler la pace ad ogni co-
« sto: l'Inghilterra ha il proprio onore da
« salvaguardare: lo deve salvaguardare per
« la sua dignità, nel suo interesse ».

L'opposizione dell'Inghilterra
ad una concessione territoriale alla Germania

Parigi, 21, notte.

Il *Journal* scrive che le conversazioni sono ricominciate a Berlino fra Kiderlen Waechter e Giulio Cambon. Ciò lascierebbe credere che le negoziazioni sono entrate in una fase importante. Questa conclusione è però prematura. Si attende forse il ritorno di Guglielmo II a Berlino, ritorno che avverrà quanto prima, perchè la discussione entri nella sua fase più importante. Il giornale aggiunge: « E' la seconda volta che nella lotta impegnata fra Berlino e Parigi, l'Inghilterra interviene. La prima volta avvenne quando a Berlino si manifestò l'intenzione di sbarchi ad Agadir; ora è a proposito dei compensi territoriali. Non possiamo però nasconderci che questa tendenza persistente del litigio ad internazionalizzarsi non è tale da facilitare la situazione ».

" Sarà difficile evitare gli scapaccioni "

L' interessante segnalare anche una nota perdo-sale della *Presse*, che caratterizza la situazione attuale dopo l'intervento ostile alla Germania dell'Inghilterra. « Così incomincia a posarsi questo grande problema, non più marocchino, ma europeo. Abbiamo fatto la suprema sciocchezza di andare al Marocco, abbiamo rotto l'equilibrio e scatenato tutte le cupidigie. La Francia, così, oggi, non è più che un ostaggio fra due grandi Potenze, che per ragioni economiche, vale a dire imperiose, vogliono venire alle mani. Sarà difficile, in fin dei conti, evitare gli scapaccioni ».

" L'Inghilterra non permetterà "

Mandano poi da Londra alla *Liberté*: « E' stata fatta un'inchiesta nei circoli politici sopra i progetti africani della Germania. L'inquietudine e l'impressione è uguale tanto nei circoli liberali che in quelli conservatori. Un deputato conservatore mi ha dato questa formola con cui Asquith riassume la situazione: « L'Inghilterra non permetterà alcun rimaneggiamento della carta africana ». Ieri si approvava la Francia per avere permesso e semplicemente rifiutato la discussione sull'abbandono del Congo. Oggi si dichiara che le pretese della Germania sul Congo belga o su Angola debbono essere considerate come una pretesa tale da rendere inevitabile un conflitto. Si crede sapere che il *Foreign Office* ha ricevuto da Berlino impressioni sfavorevoli sopra lo stato delle negoziazioni franco-tedesche. Si è deciso di provocare una estensione delle negoziazioni qualora la Germania persista a mettere direttamente od indirettamente in causa la questione dello statuto africano. Un articolo del *Times*, che reclama l'invio di marinai inglesi ad Agadir, è approvato in tutti i circoli ».

La stampa tedesca, irritata, ammonisce

Berlino, 21, notte.

La questione marocchina troverebbe un imprevedute ostacolo nella campagna giornalistica circa le eventuali richieste di compensi territoriali da parte della Germania, campagna che ha dato luogo a violenti duelli fra giornali francesi e giornali tedeschi ed alla quale si è aggiunta talvolta anche l'Inghilterra. L'Inghilterra, infatti, non ha risparmiato, attraverso le colonne del « Times », i suoi attacchi alla « troppo forte Germania ». Vi ho già accennato a diversi articoli di giornali tedeschi, evidentemente ispirati dal Governo, che, ammirando questi pettegolezzi internazionali, mettevano le cose al loro posto, con il considerare la questione nel suo complesso definitivamente risolta e con il notare che mancava solo l'accordo dei particolari, accordo che avrebbe richiesto un tempo considerevole. Ma il « chauvinismo » non si è dato per ciò pace e per la verità, bisogna dirlo, vi hanno contribuito in buona parte anche alcuni giornali tedeschi.

L'affare marocchino, così, è diventato, non un affare di interesse alquanto politico di due Gabinetti, ma un mezzo per sfogare odi e rancori che quaranta anni di lavoro pacifico, di lenta e graduale evoluzione politica europea, non sono bastati a far dimenticare. Contro questi metodi, che per fortuna non hanno intralciato finora le serie trattative diplomatiche, sono sorti i giornali tedeschi ufficiosi, e poichè continuano i pettegolezzi, continuano anche le dichiarazioni ufficiose. La « Kölnische Zeitung », in due notevoli articoli, si rivolge alla stampa francese ed inglese per ammonirle di non cadere negli eccessi. Il giornale di Colonia si rivolge specialmente a quei giornali, che esso dice servono a coloro che hanno interessi nel Marocco e che per ciò non possono essere che espressioni di camarille locali. Rivolgendosi poi a quella parte inglese che si mostra tanto avversa alla Germania, scrive che questa non ha ancora scoperto le sue carte. Sarebbe però giunto il tempo che lo facesse, e forse l'invio di una o due navi inglesi da guerra ad Agadir potrebbe affrettare gli avvenimenti.

Anche interessante è un articolo della « Gazzetta di Francoforte », la quale tende a dimostrare obbiettivamente l'importanza, sul peso della politica internazionale, di un Marocco francese. Il giornale di Francoforte scrive che l'esperienza fatta in Tunisia viene ora ripresa per il Marocco. Questo è molto più grande della Germania, ed ha una popolazione di otto o dieci milioni di abitanti: se i francesi si impossessano del Marocco, questo formerebbe con la Tunisia, l'Algeria, la Mauritania, la Senegambia e il Congo francese, uno smisurato Impero coloniale del nord e del centro dell'Africa, contenente non soltanto grandi beni naturali, ma anche un valore militare inestimabile. Si sa, infatti, che la Francia, in una possibile futura guerra, non toglierebbe le sue truppe soltanto dalla Francia, ma manderebbe in Europa anche parecchi corpi di armata di truppe indigene. L'incorporazione del Marocco nell'Impero coloniale francese significherebbe la strapotenza della Francia ed uno svantaggio delle altre Potenze, specialmente della Germania, che ha per ciò tutto interesse a che il Marocco non diventi francese. Questo, in breve, il concetto espresso nel lungo articolo della « Gazzetta di Francoforte ». Poichè il giornale è dei più moderati ed il suo linguaggio non ha mai oltrepassato i limiti imposti dalla serenità, conviene pensare che quando esso esterna sia il pensiero dei migliori circoli politici tedeschi. Lo stesso punto di vista è prospettato da un diplomatico intervistato questa sera dal « National Zeitung », che dice: « La Germania ha un incontestabile diritto di proteggere i suoi interessi nel Marocco: il potere della Francia su di esso porterebbe una grande perturbazione nell'equilibrio europeo ».

Leone Daudet ferito in duello da Bernstein

(Servizio speciale della Stampa).

Parigi, 21, notte.

Ad ora tarda, fra le sei e le sette, con una temperatura ancora calda, Enrico Bernstein e Leone Daudet si sono battuti al velodromo del Parco dei Principi. Il servizio d'ordine ha meravigliosamente funzionato: pochi curiosi hanno potuto vedere qualche cosa da una certa distanza. Lo scontro era diviso in due parti. I duellanti dovevano prima scambiarsi quattro colpi a ventiquattro metri, poi il duello sarebbe continuato alla spada. Renaud era stato scelto come direttore del combattimento.

Il duello si svolse come abbiamo detto alla pistola. Le quattro palle furono scambiate senza risultato. Bernstein, che si teneva un po' curvo, diminuendo così la sua alta statura, ha sentito fischiare molto vicino alla sua testa la seconda palla di Daudet. Dopo il risultato negativo dello scambio di proiettili, i duellanti, assistiti dai padrini, si portarono sul velodromo, il cui perimetro stesso, per procedere al combattimento alla spada. Bernstein cambia abito, era apparso tutto vestito di flanella bianca, ha un cappello in testa per difendersi dai raggi del sole.

Ecco gli avversari in presenza colla spada in mano. Renaud ricorda loro le condizioni del processo verbale, ricorda ancora come il combattimento non deve cessare che quando uno degli avversari, dopo essere stato posto in osservazione durante un quarto d'ora, dichiari la sua impossibilità di continuare. Ricorda ai duellanti di evitare ogni sentimento di amor proprio e, dopo queste dichiarazioni, il combattimento comincia subito vivissimo di lavoro in lavoro. Daudet, parando certi colpi, mette in pianta della sua spada sino a terra, il che costringe all'interruzione il combattimento per disinfettare la lama della spada.

Gli attacchi di Bernstein che è molto più alto dell'suo avversario, hanno come principio che il duello abbia a terminare con una ferita grave. Bernstein si batte con modo meraviglioso. Una volta la punta della sua spada passò fra i capelli di Daudet, un'altra volta ebbe una leggera puntura alla mano che venne constatata dal processo verbale. Bernstein disarmò una volta il suo avversario con una battuta di seconda. La prima ripresa, la seguono a diverso intervallo, durò dieci. La seconda è più corta. Il duello riprese subito all'avambraccio un colpo a segno che provocò un'abbondante emorragia. Dopo tutto, si nota un po' di stanchezza nella maniera di Bernstein. Si rileva che egli è leggerissimamente ferito all'avambraccio. Si prevede che Bernstein potrà continuare a battersi, ma invece Daudet, dopo un quarto d'ora di osservazione, dichiara che non può riprendere il combattimento. Così termina questo scontro, che gli amici dei due avversari avevano creduto dovesse assumere un carattere più grave.

Ecco il processo verbale dello scontro: « Conformemente al processo verbale firmato ieri, uno scontro ha avuto luogo oggi nel pomeriggio al Velodromo del Parco dei Principi. Quattro palle sono state scambiate senza risultato. Lo scontro è allora continuato alla spada. Alla prima ripresa Daudet è stato disarmato; poi ha ricevuto una puntura alla mano, alla seconda ripresa Daudet è stato colpito al braccio. Il combattimento è stato allora interrotto, Daudet è stato posto in osservazione. Il direttore di combattimento si è accorto allora che Bernstein era stato pure colpito da una lieve ferita all'avambraccio. In capo ad un quarto d'ora di osservazione il combattimento è stato definitivamente sospeso, poichè Daudet dichiarò che era nell'impossibilità di continuare. Due dottori assistevano al combattimento ».

(Journal)

Un imitatore di Fregoli
condannato per rappresentazione illecita

(Servizio speciale della Stampa).

Parigi, 21, notte.

Leopoldo Fregoli ha processato oggi, innanzi alla terza camera penale, per reato di rappresentazione illecita, l'imitatore Cavestri, che si mostrava il mese di gennaio scorso al Casino di Parigi in una scena intitolata: « Un sogno al ristorante S. James », la quale non è che una riproduzione quasi letterale di un'opera di cui Fregoli è autore, e che ha il titolo: « Il Cameriere Lampo ».

Oltre al trasformista, Fregoli ha processati per lo stesso reato i signori Arnould e Gerald, direttori del Casino.

L'avvocato di Fregoli ha fatto osservare che il suo cliente, più volte milionario, non desiderava affatto la condanna a grave pena ed a molti danni di un suo modesto concorrente, ma egli sollecitava dal Tribunale una sentenza che ponesse fine alle continuerà usurpazioni di cui egli era oggetto in pregiudizio.

Il Tribunale ha dato ragione a Fregoli ed ha condannato il suo imitatore a 1.500 franchi di ammenda, alla pubblicazione della sentenza in cinque giornali a sua scelta ed a quattro interessi di sentenza sul giornale parigini.

Gli avvocati hanno annunciato la discussione.

La nomina della Presidenza e i primi tumulti
alla Camera austriaca
" Il Trentino deve diventare tedesco fino alle chiuse di Verona ,,

(Servizio speciale della Stampa).

Vienna, 21, notte.

Alla Camera si è eletta oggi la presidenza della quale fa parte, come si prevedeva, l'italiano clericale Conci. I clericali, per dare prova del loro zelo, presentarono venti proposte d'urgenza, duecentosettantadue proposte semplici ed un nugolo di interpellanze. Fra queste si rileva una del clericale trentino Conci, al ministro della difesa per protestare contro il fatto che una Banda militare ha partecipato ad una festa data, in occasione di un Congresso ad Innsbruck, dal Volksbundi, che è una Lega italofoba per eccellenza. L'interpellanza narra che il presidente del Volksbundi chiuse il suo discorso colle parole: « Il Trentino deve diventare tedesco da Kufstein fino alle chiuse di Verona! ». Ciò che vuol dire, secondo l'interpellanza, che una lotta di sterminio deve essere fatta contro la nazionalità italiana nel Trentino. Quindi doveva far penosa impressione il fatto che una Banda militare suonasse al ricevimento dei militari. L'interpellanza domanda che si provveda affinchè non si ripetano simili episodi.

Fra le altre interpellanze merita di essere menzionata uno dello sloveno clericale Sustersik, che domanda se l'Austria abbia provveduto alla tutela dei suoi interessi nel Marocco; ed un'altra dello sloveno clericale Reich che domanda se l'Austria non voglia far uso dei suoi diritti di patronato per difendere gli albanesi contro le persecuzioni turche.

Verso la fine della seduta, si ebbero i primi tumulti provocati da una proposta dei socialisti, che volevano che si desse la precedenza nella discussione ai provvedimenti contro la carestia della carne, anzichè alla discussione di un progetto bancario. Vi furono scambi di invettive ed i socialisti furono trattati da ciarlatani e da gabbamondi, che gettano la polvere negli occhi del popolo. La proposta dei socialisti cadde per pochi voti fra un baccano assordante al quale prese parte anche il pubblico delle gallerie.

I ministri degli esteri della Triplice
non han bisogno di vedersi

(Servizio speciale della Stampa).

Vienna, 21, notte.

A proposito della notizia che il ministro degli Esteri conte di Aehrenthal partirà domani per la villeggiatura sulla Mendola, la *Neue Wiener Tageblatt* dichiara che per quest'estate non sono in vista convegni dei ministri degli Esteri della Triplice, non essendovene bisogno, dato l'accordo perfetto che esiste fra i gabinetti della Triplice a proposito di tutte le questioni internazionali.

L'ex-Scià
ritornerà sul trono di Persia?
Si prevede una grande battaglia alle porte di Teheran

(Servizio speciale della Stampa).

Vienna, 21, notte.

La *Neue Wiener Tageblatt* reca che un personaggio viennese, che gode la particolare fiducia dell'ex-scià di Persia, Mohamed Alì, ha ricevuto da lui questa mattina un telegramma speditogli il 19 corrente, e che quindi avrebbe impiegato tre giorni a giungere a Vienna dal luogo ove lo Scià si trova e che naturalmente è tenuto segreto. Il telegramma dice che l'ex-Scià è stato ricevuto al confine dalle popolazioni con grande entusiasmo e che da tutte le parti accorrono drappelli di cavalleggeri bene armati e disciplinati per mettersi a disposizione di Mohamed Alì. La persona di fiducia disse inoltre ad un redattore dello stesso giornale che lo Scià, secondo lui, si trova già sul territorio persiano, ma di stanto appena poche ore dalla frontiera. Nordimanno è fuori dubbio che egli può considerarsi già come Sovrano della Persia. Forse passerà ancora qualche tempo prima che entri a Teheran, ma è suo convincimento che anche i partiti avversari finiranno per riconoscerlo e sottomettersi. Il reggente di fronte a un avvenimento che si affaccia inevitabile e attuto impotente.

Lo stesso giornale ha da altra fonte assai men informata che Teheran, al momento, è attutto sprovvista di truppe: vi si trova soltanto un raggruppamento di cosacchi al comando di ufficiali russi. Tutte le forze armate disponibili sono state mandate verso Hamadan donde si avanza il fratello dell'ex-Scià, Salar el Daulch. La reggenza si è appunto ingannata sul conto di questo fratello, perchè lo credeva avversario dell'ex-Scià, mentre è stato precisamente Salar el Daulch che ha pregato l'ex-scià Mohamed Alì di ritornare in Persia.

Nei circoli diplomatici viennesi si crede che l'impresa di Mohamed avrà buon risultato e si calcola che fra tre settimane egli si troverà dinanzi alle porte di Teheran, dove la reggenza spera di dar battaglia con le forze che essa va raccogliendo. Quindi, fra non molto, dinanzi a Teheran, si svolgerà una grande battaglia che potrà essere decisiva per le sorti della Persia.

Nuove sommosse in Portogallo
Morti e feriti.

(Servizio speciale della Stampa)

Lisbona, 21, notte

Nuove sommosse sono accadute ieri a Guimaraes. Una collisione ha avuto luogo fra le truppe e la folla. Molti colpi di fuoco sono stati tirati. Vi furono dei morti. Truppe sono state mandate a Coimbra per mettere fine all'agitazione. *(Journal)*

Dichiarazioni di re Nicola
ai rappresentanti delle Potenze sulla rivolta albanese

Cettigne, 21, notte

Re Nicola inaugurò ieri i rappresentanti delle grandi Potenze, presenti a Cettigne, ad una conferenza. Il Re spiegò loro le condizioni che a suo parere sono contrarie ad un accordo fra gli albanesi e la Turchia, e queste condizioni differiscono essenzialmente dalle proposte fatte ai capi degli insorti a Podgoritza, a mezzo dell'inviato turco a Cettigne. Il Re disse di credere che gli albanesi che si trovano attualmente in Montenegro non si lascieranno convincere a rimpatriare, se no ricevranno garanzie da parte delle Potenze. Altrimenti anche egli non potrebbe assumersi la responsabilità d'imporre agli albanesi analoghi consigli pel rimpatrio.

Gli inviati si riserbarono di riferire ai loro Governi.

Il Governo turco
rimetterà al Parlamento la soluzione della crisi albanese?

Vienna, 21, notte.

La *Neue Freie Presse* ha da Costantinopoli che l'agente diplomatico montenegrino Popovic avrebbe fatto al redattore del giornale « Giovane Turco » le seguenti dichiarazioni: « Io dubito del successo della missione dell'arcivescovo di Scutari, mons. Seregi, perchè la Porta non vorrà lasciare a lui il vanto di essere riuscito a ricondurre i Malissori in Albania. Noi faremo la guerra piuttosto che i Malissori vengano soggiogati. Il nostro re agisce indipendentemente, senza badare ai consigli delle grandi Potenze, perchè sappiamo che tutto il movimento insurrezionale è diretto dall'Austria per danneggiare il Montenegro. Invece, il giorno in cui l'arcivescovo di Scutari lascerà il Montenegro, sarà il Re che consiglierà ai Malissori di sottomettersi ».

La *Neue Freie Presse* trova poco diplomatica questa dichiarazione e scrive che « Popovic riuscirà un po difficile fornire le prove in suffragio della sua affermazione sul conto dell'Austria.

La *Neue Freie Presse* ha pure da Costantinopoli che il partito Giovane Turco parlamentare vorrebbe che si anticipasse la sessione della Camera, premendogli di mettere presto in chiaro la situazione interna che al momento si presenta molto arruffata. Il Governo sarebbe persino disposto a convocare il Parlamento a una sessione straordinaria, anche prima che scada il termine accordato ai Malissori per la sottomissione. Il Governo vorrebbe mettere la questione di fiducia e invocare la decisione della rappresentanza sulla condotta da tenersi nella politica interna ed estera. Sta di fatto che il governo ottomano, dopo il dissenso scoppiato in seno al partito Giovane Turco, si trova in seri imbarazzi costretto a barcamenarsi per non urtare nè il comitato di Salonicco nè il gruppo di dissidenti, che si vuol costituire sotto la direzione di Barri in un partito denominato « Unità Ottomana », partito che avrebbe già numerosi aderenti e che nella Camera conta già quaranta deputati.

La prima donna
vittima dell'aviazione

(Servizio speciale della Stampa).

Parigi, 21, notte

Una aviatrice, la signora Mure, si è uccisa stamane nei dintorni di Etampes.

La signora Dionisia Mure, di 35 anni circa, era arrivata ad Etampes tre settimane sono e si era stabilita in una casa della via San Giacomo. Continuò immediatamente il suo tirocinio di aviatrice all'aeodromo della Beauce. La giovane signora apprese a dirigere il suo apparecchio e contava poter ottenere il suo brevetto di pilota fra una settimana. Si allenava con accanimento e stamane aveva effettuato due bellissimi voli a cento metri di altezza. Questi primi successi la decisero a far meglio ancora, e stasera aveva deciso di raggiungere i 150 metri, malgrado i consigli dei piloti che l'invitavano ad allenarsi più regolarmente.

Dopo qualche prova preliminare, si elevò stasera verso le otto con molta velocità e raggiunse i quaranta metri circa. Improvvisamente, non si sa troppo perchè girando a destra a due chilometri dagli « hangars », il suo biplano, un « Enrico Farman », si impennò. L'aviatrice volle ristabilire l'equilibrio, ma dovette fare una falsa manovra, giacchè l'apparecchio, invece di riprendere l'equilibrio, si curvò verso terra ed andò a schiacciarsi contro di essa. Si precipitarono in soccorso della signora Mure, ma la disgraziata donna era stata uccisa sul colpo, schiacciata sotto il peso del biplano. Aveva la fiscella appiattita, la mascella fracassata, il cranio perforato. Il petto sfracellato. Il cadavere della signora Mure è stato deposto all'ospedale.

Dionisia Mure si chiamava in realtà la signora vedova Denis, nata Jeanne Wright, era nata ad Algeri ed abitava ordinariamente in questa città. Faceva dell'aviazione all'insaputa dei suoi parenti, parecchi dei quali, a quanto si crede, abitano a Villeneuve Saint Georges.

Ella aveva esordito ad Etampes, con un monoplano « Tilier ». Essa era poi partita per Algeri, per tornarvi come abbiamo detto, al principio del corrente mese.

La morte della signora ha cagionato in città e tra gli aviatori di Etampes vivissima impressione.

Marconigrammi

(Dalla stazione radiotelegrafica di Poldhu a quella dell'Esposizione di Torino)

Berlino, 22, mattino.

La « Koelnische Zeitung », commentando il ritorno in Persia dell'ex-Scià, scrive che la fine di questo nuovo trambusto in Persia non si può prevedere. Diverse tribù sono in favore dell'ex-Scià.

Londra, 22, mattino.

Un corrispondente dice che fu ricevuto dal Sultano del Marocco molto cordialmente, e con espressioni di profonda gratitudine, per il modo in cui la Francia lo ha aiutato contro i ribelli. Ha protestato contro l'azione presa dalla Spagna, dichiarando di non avere mai domandato il suo intervento.

Asquith
annuncia ai Lords conservatori che il " Parliament-bill ,, passerà comunque

(Servizio speciale della Stampa)

Londra, 21, sotte

La crisi costituzionale ha raggiunto un punto tale che è necessaria al più presto una decisione definitiva e soddisfacente, non solo da parte del Governo, ma anche per parte dell'opposizione. La gravità della situazione è stata discussa e considerata oggi in una serie di riunioni tenute da coloro che sono i responsabili dei recenti avvenimenti. E' stato tenuto infatti, alle dieci, un Consiglio di Gabinetto: poi un « meeting » in casa Balfour e un altro « meeting » in casa di Lord Lansdowne.

Balfour consiglierà i Pari a cedere

La riunione del Gabinetto, presieduta dal primo ministro, è durata sino alle 13. Tutti i membri del Gabinetto erano presenti, salvo Lord Pentland, il quale si trova col Re nel viaggio di ritorno dalla Scozia. Si apprende che è stata discussa la situazione politica e che le decisioni prese saranno comunicate alla Camera dei Comuni lunedì, quando il primo ministro indicherà gli emendamenti apportati dai Lordi al « Parliament-bill ».

Quasi alla stessa ora della riunione del Ministero, Balfour presiedeva in casa sua un « meeting » dei suoi sostenitori. Il « meeting » è stato privatissimo. Incominciato alle 11.30, è durato due ore. Si dice in proposito che è stato un vero consiglio di Gabinetto dei capi unionisti. Sono state prese decisioni sulla politica da seguire a proposito della questione del « Parliament bill », e si crede che sia stato deciso che Balfour, nel suo discorso che terrà alla City martedì prossimo, lascierà che i Pari si arrendano alla forza maggiore, che votino il « Parliament-bill », piuttosto che costringere il Governo a fare uso della prerogativa reale per la creazione di nuovi Pari.

L'ammonimento di Asquith

Anche più importante è stata la riunione che ha avuto luogo alle 3 al alla quale, oltre a lord Lansdowne, parteciparono i duchi di Norfolk, di Narthumarland e di Sutherland. E' stata letta una lettera diretta da Asquith ai capi della opposizione. La lettera, che è di un'importanza veramente eccezionale, è così concepita:

« *Per cortesia, prima che sia annunziata qualunque pubblica decisione, permettete che faccia conoscere come il Governo considera la situazione politica. Quando il progetto di riforma parlamentare, nella forma che ora ha assunto in seguito agli emendamenti della Camera dei Lordi, sarà ritornato alla Camera dei Comuni, il Governo chiederà alla Camera elettiva di respingere gli emendamenti dei Lordi. Così stando le cose, se sarà necessario, il Re sarà consigliato di esercitare le sue prerogative reali in modo di assicurare il passaggio del progetto nella forma con cui venne redatto dalla Camera dei Comuni, così come fu voluto dal Popolo. S. M. si compiacerà significarci che considererà suo dovere accettare il consiglio ed agire in conformità di esso* ».

Prima di lunedì, i Lordi decideranno se dovranno sottoporsi o se dovranno spingere la resistenza sino a costringere il primo ministro ad usare delle prerogative reali. Si era detto che la dichiarazione del primo ministro non sarebbe stata notificata al pubblico che lunedì, alla Camera dei Comuni, ma naturalmente i discorsi tenutisi ieri alla Camera dei Lordi hanno indotto Asquith a lanciare questo ammonimento all'opposizione. *(Daily Chronicle)*

Oggi Venezia
riavrà il servizio d'acqua potabile
L'arrivo d'una nave d'acqua salata!

Venezia, 21, sera.

Domani terminerà la cronaca della mancanza dell'acqua e di questo increscioso episodio della vita cittadina. I lavori del Cassero, intorno al tubo danneggiato nel canale Dolena, proseguono colla massima alacrità. Si lavora naturalmente anche di notte, e sul posto sono sempre ingegneri del Municipio e della Compagnia generale delle acque. Stamane si è proceduto al prosciugamento del Cassero, così il guasto del tubo sarà in breve riparato e domani, se non nelle prime ore del mattino certamente nel pomeriggio, l'acqua potabile tornerà a sgorgare limpida e buona, cosa che si sarebbe già effettuata, se i lavori non fossero stati l'altra notte momentaneamente sospesi causa un temporale che si è scatenato verso le 2. Il ritardo della immissione dell'acqua potabile, non sarà del resto che di poche ore.

Una curiosa scoperta fu fatta ieri allorchè si stava scaricando l'acqua giunta da Ancona col piroscafo « San Giorgio »: l'acqua era salata! Cosa era avvenuto? Nel fondo del piroscafo, ed è strano che nessuno nel caricare l'acqua non se ne sia accorto, si trovava dell'acqua di mare!

Un altro ufficiale francese
arrestato e percosso dagli spagnuoli a El Ksar

(Servizio speciale della STAMPA)

Parigi, 22, mattino.

Si ha da El Ksar:

« *Un incidente grave è avvenuto nel pomeriggio di oggi. Un ufficiale della missione militare francese, il tenente Thiriet, è stato arrestato e maltrattato da ufficiali spagnoli, che volevano ucciderlo. Questa scena inqualificabile non ebbe termine che in seguito al tardo intervento di un altro ufficiale spagnuolo* ».

I particolari

Ecco esattamente ciò che è accaduto.

Verso le 5 il tenente Thiriet arrivava all'ingresso della città, venendo a prendere i denari destinati alla Muena della sua mehalla: era solo, in uniforme, e non era armato. Giungendo innanzi alla proprietà di Si Mohamed Chnouch l'ufficiale incontrò cinque o sei soldati del suo tabor, che avevano disertato alcuni giorni prima per prendere posto nel tabor spagnuolo. Il tenente Thiriet constatò che questi uomini portavano ancora l'uniforme delle truppe del Maghzen e il pregò di dargli il loro numero di matricola, ma i disertori si rifiutarono. Di fronte a questo rifiuto il tenente Thiriet volle afferrare una chechua (berretto a fez). Questa chechua portava il numero 1777. Con questo documento fra le mani il tenente si allontanò. Non aveva fatto quindici metri quando venne circondato da un gruppo di cavalieri spagnuoli, che afferrarono le briglie del suo cavallo, mentre altri lo prendevano per la gola. In quel momento arrivarono fantaccini da un posto situato non lungi dall'incidente, caricarono le armi ed andarono fino ad appoggiare le loro baionette sul petto del tenente Thiriet, che con un gesto brusco si sbarazzò dei cavalieri, che lo avean afferrato al collo.

Fu allora che venti altri cavalieri spagnuoli arrivarono a loro volta e con la sciabola in pugno, sotto la scorta di un ufficiale, che aveva egli pure sguainato la sciabola, percossero il cavallo del tenente e lo stesso Thiriet a piattonate, al punto che l'ufficiale francese dovette dire al suo collega spagnuolo: « Siete ufficiale e non potete impedire ai vostri uomini di maltrattarmi così? ».

L'ufficiale spagnuolo stette molto ad indurre i suoi uomini ad allontanarsi; condusse poi il tenente al campo spagnuolo; il suo cavallo era tenuto alla briglia da due uomini, mentre due altri soldati tenevano le gambe del tenente che fu così trascinato come un prigioniero di guerra. Arrivato al campo, il colonnello Silvestre, senza lasciare al tenente il tempo di spiegarsi, cominciò a rimproverarlo di aver voluto maltrattare i suoi soldati dimostrando così di avere dell'animosità contro gli spagnuoli. Il tenente francese, quando potè parlare, spiegò ciò che era accaduto, dicendo di avere preso di prendere il nome e il numero di matricola di soldati che avevano disertato e quell'era nel suo diritto di fare. Disse poi che, per quanto concerneva le busse, erano state date; ma, la realtà era gli che le aveva prese e così era stato vittima di una aggressione vile quanto inqualificabile ed egli protestava anche in nome dell'onore militare.

Egli fece appello alla lealtà dell'ufficiale spagnuolo, il quale aveva assistito a questa scena selvaggia, pregandolo di rimettere le cose a posto.

La conversazione si impegnò allora in lingua spagnuola fra il colonnello Silvestre e l'ufficiale, il quale non riuscì a comprendere una sola parola. Tre quarti d'ora dopo, senza che gli fosse diretta una sola parola di scusa, il colonnello Silvestre gli dichiarò che era libero di ritirarsi, offrendogli una scorta che il tenente rifiutò.

Un commento del "Journal,,

Commentando il nuovo incidente avvenuto a El Ksar, il Journal scrive: « Noi abbiamo ragione di dire che la buona volontà del governo spagnuolo affermata a proposito dell'ultimo incidente di El Ksar non sarebbe bastata, e che quell'incidente non era chiuso definitivamente.

« Il nostro agente consolare non ha ancora ricevuto le scuse annunziate, che un nuovo incidente più grave ancora del precedente sorge. Un ufficiale francese in uniforme è stato attaccato e percosso da ufficiali spagnuoli. Il nuovo insulto sembrerebbe intollerabile, se non avessimo la convinzione che il governo spagnuolo prenderà i provvedimenti che si impongono.

« Appare sempre più manifesto che non potremo contenerci di una manifestazione di rammarico ».

« Una punizione è necessaria: non è possibile che le autorità militari spagnuole possano continuare impunemente questo giuoco di provocazione. Occorre un esempio. Il richiamo del colonnello Silvestre, responsabile degli atti dei suoi subordinati, e d'altra parte direttamente implicato nell'affare, non può essere ritardato ancora ».

(Journal).

Un grave incendio a Bra

Bra, 21, notte.

Stanotte un improvviso incendio, sviluppatosi nella casa civile di certo Filiberto Lorenzo, orologiaio, presso la porta di Alba, attirava gran folla, lungamente stazionante sul luogo del disastro. L'incendio, specie per le sue proporzioni, dapprima era allarmante, perchè minacciava i caseggiati limitrofi.

L'origine del fuoco per ora è ignota. Il proprietario era momentaneamente assente.

Accorsero sul luogo le Autorità ed i pompieri. Questi ultimi stanno, mentre telegrafo, fortunatamente isolando e volgendo a buon fine l'opera di spegnimento.

I danni finora non sono definibili. Il Fissore non è assicurato.

ULTIME DI CRONACA

Sorpresi in flagrante

Questa notte si presentava al funzionario di guardia della Questura un tale che si qualificava per « un marito tradito » e invitava il funzionario stesso ad accompagnarlo in una casa oltre la barriera di Nizza, ove avrebbe potuto sorprendere in flagrante la moglie ed il rivale. Il funzionario e due agenti lo accompagnarono nella spedizione, e giunsero, dopo una faticosa marcia, alla casa indicata, e precisamente ad un alloggio annesso ad un negozio. Bussarono alla porta:

— Chi è? — chiese una voce d'uomo.

— Un telegramma — rispose il funzionario.

Allora, dopo pochi minuti di attesa, la porta fu aperta. Funzionario, agenti e marito irruppero in un stanza, ove si trovavano una donna non più giovane, ed un uomo nudo.

L'individuo, che aveva condotto colà il funzionario, e che era accompagnato anche da un suo figlio, riconobbe la donna per la propria moglie, e fu steso senz'altro verbale di flagrante adulterio.

Il marito è il verniciatore Francesco P., di anni 38, di Gassino; la moglie Teresa F., di anni 28. Da qualche anno i coniugi vivevano separati. L'amante è il meccanico Giuseppe L., d'anni 31.

ALFREDO FRASSATI, Direttore.
Ponzo Giovanni, gerente.

Borse, Mercati e Commercio

Borsa di Torino.

21 Luglio

Godimento dal 1.o luglio 1911.

Rendita 3 75 0/0 netto: corso medio legale 102 85.
— Id. per fine corrente 102 95, 102 92 1/2.
Rendita 3 75 0/0 (piccole **rendite da L. 35 e 1431**) prezzi nominali 102 90.
Rendita 3 75 0/0 (piccole **rendite da L. 37 50**) prezzi nominali 102 95.
Rend. 3 75 0/0 (ipot. rend. **da L. 10 75, 7 50, 3 75**) prezzi nominali 102 95.
Rendita 3 50 0/0 netto: **prezzi nom. 100 75.**
Rendita 3 1/2 0/0 (piccole **rendite da L. 140**) prezzi nominali 102 80.
Rendita 3 1/2 0/0 (piccole **rendite da L. 70 a 8 50**) **prezzi nominali 102 80.**

Godimento dal 1.o aprile 1911.

Rendita 3 0/0 lorda: prezzi nominali **71 25.**

CAMBI E VALUTE.

Francia 3; den. 100 37 1/2, lett. 100 47 1/2.
Svizzera 3 1/2: den. 100 42 1/2, lett. 100 52 1/2.
Germania 4 denaro 123 875, lettera 124 075.
Londra 3: denaro 25 37, lettera 25 46.

PREZZI DEI VALORI PER FINE CORRENTE.

Azioni Banca d'Italia 1435, 1435 50.
» Banca Commerciale 850, 850 50, 850 25.
» Bancaria Italiana 104 75, 102 50.
» Ferrovie Meridionali 626.
» Ferrovie Mediterranee 407 50.
» Conciml Vicenza 107 50.
» Fiat 120.

Continua l'inerzia e la pesantezza generale.

Comunicato ufficiale del Sindacato degli Agenti di Cambio

21 Luglio 1911.

Rendita 3 75 (f. c.) 102 05, 102 02 1/2.
» 3 75 cont. (c. m.) 102 85.
» 3 50 cont. (c. m.) 102 70.
Azioni Banca d'Italia 1450 50, 1453, 1452 50.
» Banca Commerciale 850 25, 850, 850 50.
» Bancaria Italiana 102 75, 102 50.
» Ferrovie Meridionali 626, 625 75.
» Ferrovie Mediterranee 407 50, 407 75.

Prezzi nominali 21 Luglio

Debiti redimibili.

Obbligazioni.

860 Ferroviario 3 0/0 ottenne per lo Stato dalle Soc. eser. le reti Medit., Adriat. e Sicula (artic. 282-283-30) Legge 27 aprile 1885 n. 3048 exarticl. 362 25
500 Strade ferrate Romane (delle comuni) 3 0/0 500 50
500 Strade ferrate Tirrene 3 0/0 . . . 503 —
500 Ferrovie Meridionali 3 0/0 . . . 505 —
500 Strade ferrate Vittorio Emanuele 3 0/0 . . 500 —
500 Strade ferrate Sarde 3 0/0 . . . 500 —
500 Strade ferrate Romane 3 0/0 . . . 505 —
500 Strade ferrate Calabro-Sicule 3 0/0 . . . 500 —
499 Id. id. id. 3 0/0 . . . 497 —
500 Strade ferrate Sarde-Vittorio 3 0/0 . . . —
499 Strade ferrate Torino-Savona-Acqui 3 0/0 . 500 50
499 Str. ferr. Lucca-Pistoia bons (emissione 1911) . —
499 Id. id. 3 0/0 (emissione 1911) . —
499 Id. id. 3 0/0 (emissione 1911) . —
500 Str. ferr. Cavallermaggiore-Alessandria 3 0/0 . 500 50
Strade ferrate Livornesi serie A 3 0/0 . .
500 Id. id. id. serie B 3 0/0 . .
500 Id. id. id. serie C 3 0/0 . . 500 50
500 Id. id. id. 1.a serie 3 3 0/0 . .
499 Id. id. id. 2.a serie 3 3 0/0 . .
500 R. Istr. Cent. Sardo-Complemento 3 0/0 . . 500 50
500 Id. id. id. id. 3 0/0 . . — —
500 Id. id. id. id. 3 0/0 . . — —
Altre Obbligazioni dei ragali Cavour 3 0/0 . . 501 —
500 Id. per l'Istria del Tirreno 3 0/0 . . 500 —
499 Id. per l'Istria dell'Umbria 3 0/0 . . 500 —
500 Obbl. per l'Istria di risanam. città di Napoli 3 0/0 . . 500 —

Azioni.

800 Privilegiate della Soc. per la Ferr. del Monte-Cenisio e di Trunco Cavalleri-Ivrea 2 0/0 . . 900 —
400 Id. comuni della Soc. ferr. del Monferrato per Strambino-Ivrea, Castagnito-Castagnole-Moncalvo . 400 —
500 Obblig. 3 0/0 netto 1910 . . . . 450 —

Titoli garantiti dallo Stato.

Obbligazioni.

250 Ferrovie Sarde (Reale unica Emissione 1870) (R. decreto 6 agosto 1870) 3 0/0 . . 255 —
100 Id. id., serie C (1.a emissione) . . 3 5
400 Id. id., serie C (2.a emissione) . . 3 5

Prestiti.

Per l'effetto della città di Napoli 3 0/0 . 100 75

Cartelle.

500 Cred. Fond. del Banco Napoli 3 1/2 0/0 . 497 —
200 Credito Comunale e Provinciale . . 500 —
500 Credito Comunale e Prov. (Roma) 3 1/2 0/0 . 500 50

Titoli non garantiti dallo Stato.

Obbligazioni.

500 Consorzio d'Irrigazione Agro Veronese . . —
500 Ferrovie Meridionali . . . . —
500 Id. Secondarie Sardegna . . . —
100 Id. Sarde, serie A . . . . —
100 Id. id. id. B . . . . —
100 Strade ferr. della Sicilia 4 1/2 oro (em. 1908) . —
Id. id. id. (em. 1907-08) . —
250 Soc. Trainvie Torino e Ferr. Biellesine . . —
500 Officine di Savigliano . . . . —
500 Società siderurgica di Savona . . . —
100 Id. Metallurgica di Imprese Elettriche . . —
100 Società Carburo di calcio (Roma) . . . —
200 Id. Miniera di Monteponio . . . —
500 Id. Manifattura Lodi Borgonovo . . . —
500 Id. Miniere e Fabbr. . . . . —
500 Id. Unione Italiana Tramways Elettrici . . —
500 Id. Alti Forni Fonderie Acciaierie Terni . . —
500 Id. Id. Id. Acciaierie Piombino 4 1/2 . . —
500 Unione Esercizi Elettrici . . . . —
500 Elettricità Alta Italia 4 1/2 oro . . . —
500 Officine Elettriche Genovesi . . . —
500 Prestito Provinciale Alessandria . . . —
500 Id. Provincia di Lucca . . . . —

Cartelle.

Credito Fond. di Banco Napoli 3 1/2 0/0 . . Id. Cred. Fond. Sicilia 3 1/2 0/0 . . —
Id. id. 3 1/2 0/0 . . — Id. id. id. 4 0/0 . .
Fond. Rurale 3 0/0 . . . Id. id. id. 4 0/0 . .
Italia 3 1/2 0/0 . . . Id. Fond. Rurale . .
Fond. C. R. Ver. 3 1/2 0/0 . . Credit. di Sicilia 3 1/2 0/0 . .

Azioni Commerciali e Industriali

Bancarie.

Banca d'Italia . . . . —
Banca Commerciale Italiana . . . . —
Credito Italiano . . . . —
Società Bancaria Italiana . . . . —
Banco di Roma . . . . —
Banco di Napoli . . . . —
Banca di Torino (stampigliato) . . . —
Società Finanziaria e Industriale Torinese . . 184 —

Trasporti.

Società Ferrovie Meridionali . . . —
Id. id. Secondarie Sarde . . . —
Id. id. Sicule . . . . —
Id. Navigazione Generale . . . —
Id. id. Italiana . . . —
Id. Trasporti Marittimi e Ferr. Sicilia . . —
Id. Navigazione Alta Italia . . . —
Id. Lloyd Sabaudo . . . . —

Terre ed elettricità.

Società Italiana per il Gas . . . —
Id. Consumatori Gas Luce . . . —
Id. Elettricità Alta Italia . . . —
Id. id. di Applicazioni elettriche . . —
Unione Elettrotecnica Italiana (Milano) . . —
Società Officine elettriche genovesi . . —
Id. Unione Esercizi Elettrici . . —

Imbarcazioni meccaniche.

Società Officine di Savigliano . . . —
Id. Fornaci italiane (Roma) . . . —
Id. Ansaldo Officine già Gio Ansaldo . . —
Id. Italo-Britannica costr. macchine (Pegnano) . —
Id. Fabbrica Piemontese già Valdese & C. . —
Id. Fonderia di cannoni (Nervino & C.) . —
Id. Siderurgica di Savona . . . —
Id. Fabbriche Italiane di Limoni . . . —
Id. Acciaierie di Terni . . . —
Id. Fabbr. Ital. d'Automobili F. I. A. T. . —
Id. R. Ilva, cantieri, naval. (unita) (n.) . —
Id. Automobili Rapid . . . . —
Id. Garage Corriere da Automob. Alessio . —
Id. Officine Santo S. Giovanni (Unione) . —
Id. Officine Tirrenine per Automob. e val. . —
Id. Fiat-San Giorgio . . . . —
Id. Marchand Fabbrica Automob. (Genova) . —
Id. Fides Fabbrica Automobili (Roma) . —
Id. Fabbrica Automobili e Velo (Torino) . —
Id. Italiana dei Forni (Genova) . . . —
Id. Ansaldo, Armstrong & C. (Genova) . . —
Id. Ant. Mira Gregorini . . . . —
Id. Milanese Industrie Meccan. Affini (Milano) . —
Id. Industria Metallurgica ed Elettrica (Torino) . —
Id. Fabbrica Automobili e Velo . . —
Id. Carrozzeria Automobili Taurus . . —
Id. Ing. V. Todeschi e Comp. . . . —
Id. Piemontese Automobili S. P. A. . . —
Id. Officina Napoli per mat. ferr. . . —
Id. Bish. G. Formica & C. . . . —
Id. Officine Meccaniche Reggiane . . . —

Industrie chimiche

Id. Ut. it. cem. e fabbr. cem. affini . . —
Id. Fabbrica Vergilio A. Piramatti . . —
Id. Concerie Italiane Riunite . . . —

Industrie alimentari ed affini.

Società Acqua potabile di Torino . . 470 —
Id. Gen. immobiliare Agricola (Roma) . 276 —
Id. Anon. Agricola Ind. e La Cooperativa . — —
Id. Molini e Pastificio Pantano in (Roma) . — —
Id. Italiana del Riscaldo artificiale . 10 —
Id. e Raffineria di Genova . . — —
Id. Bombrini-Ferraresi . . 412 —
Id. Regina Naturica Zucchero . . — —
Id. Stabilimento Fratelli Marzichi . 43 —
Id. Fabbrica cloro, e prod. Vecchi & C. 152 —
Id. Distillerie Italiane (Milano) . — —
Compagnia Ind. Grandi Alberghi (Vesuvio) . — —
Id. Ital. Ind. zuccheri indigena . — —

Industrie varie.

Società Cartiera Italiana . . . 1155 —
Id. Cartiere Meridionali . . . 410 50
Id. Manifattura Lana Borgomanero . — —
Id. Cisa Cicala . . . . 242 —
Id. Assunina Pellami e Calzi . . 50 —
Italiana Impresa Fondiaria (Roma) . — —
Id. Tessuti stampati (Milano) . — —
Istituto Romano di Beni Stabili . 290 —
Società Miniere di Monteponi . . 280 —
Id. Lombarda Imprese Fond. (Milano) . — —
Id. Giovanni Ghisolfi . . . — —
Id. Cotonificio Piemontese . . 80 —
Id. Cotonificio Vasli di Lanzo . — —
Id. Fratelli De Magistris e C. (All ane) . — —

NB. Le cifre che si trovano in principio di linea rappresentano il valore di emissione, che è anche quello verso; le cifre che si trovano in fondo di linea il valore corrente.

Borsa di Milano

Ci telefonano da Milano, 21, ore 11,30:

Rendita Italiana contanti 102 50 — Id. fine mese 102 95 — Id. 3 1/2 0/0 102 85.

Mediterranee 408 — Credito Italiano 558 — Banca Commerciale 851 — Banco di Roma 105 — Società Bancaria 103 75 — Landolfo Rossi 1075 — Cotoni Cantoni 502 — Rubattino 370 — Raffineria L. L. 334 — Casse Sovvenzioni 51 — Veneta 165 — Terni 1426 — Edison 641 — Obbligazioni Meridionali 368 75 — Obbligazioni Ferrovie Italiane 362 50 — Fond. Banca Nazionale 508 25 — Cassa di Risparmio 5 0/0 516 50 — 5 0/0 508 75 — Ceramiche Veneziano 87 — Meridionali 526 — Banca d'Italia 1456 50 — Obbligazioni Mediterranee 505 50 — Beni Stabili 316 — Savona 301 50 — Riva 240 — Distillerie 90 75 — Carburo 505 — Concimi Chimici 106 — Fondi Rustici 168 — Molini Alta Italia 224 — Birra 170 — Ferriere 157 — Vizzola 1082 — Ansaldo 561 — Metalli 109 50.

Cambio su Parigi 100 42 — Id. Londra 25 36 1/2 — Id. Berlino 124 05 — Id. Svizzera 100 47 — Id. Vienna 108 67.

Tendenza debole.

***

Ci telefonano da Milano, 21, ore 18:

Borsa ufficiale, ore 16 (chiusura) — Mercato sempre debole. Particolarmente colpite le Terni da 1425 a 1419, 1420; Rubattino 370, 368; Edison 641, 635 50; Eridania 684, 685; Tessuti Stampati 189 25. La Banca d'Italia da 1457 declinò a 1454 50; Commerciale 851 25, 849 75; Credito 558; Bancaria 103 75, 102 50; Veneta 165; Riva 241 50, 238; Savona 302, 299; Ansaldo 561 50, 551; Raffinerie L. L. 333. Rendita 102 90 per contanti, 102 95 per fine mese. Cambi a 100 46.

Borsa di Genova

Ci telefonano da Genova, 21, ore 16:

Deboli. Il mercato va lentamente ma continuamente reazionando, abbandonato a se stesso anche dal sindacati. Apertura ancora resistente, la reazione indi su tutto chiudendo ai minimi. Banca d'Italia da 1455 50 a 1452 50; Commerciali da 851 a 849. Offerte in Bancaria a 102 50. Deboli i Ferroviari. Meridionali da 626 a 624 50; Mittel da 408 a 407. In reazione le Rubattino a 369 a 369. Offerti i Raccoglieri; Eridania da 680 a 681. Monteponio a 70 50. Maggiormente colpiti i Siderurgici: le Terni da 1427 a 1420; Savona da 303 a 299. Rendita debole a 102 22. Cambi più fermi.

Banca 1455 50, 1454 50, 1451 — Comit 851, 850, 847 — Credito 558, 557 50 — Meridionali 626, 625, 624 50 — Mittel 408, 407 — Rubattino 369, 368 50 — Raffinerie 334, 332 — Industria 880, 878 50 — Eridania 680, 687 — Terni 1427, 1425, 1420, 1425 — Armstrong 238, 231 — Riva 240, 237 — Savona 302, 299 — Meltoni 524 50 — Semolerie 237 75 — Carburo 500 — Ferriere 150 — Italia 78 — Banco Liguria 109 75.

Borsa di Roma

Ci telefonano da Roma, 21, sera:

Rendita 3 3/4 % per contanti 103 97 1/2.

Antimonio 47 — Acqua Marcia 1030 — Assicurazioni 208 — Banca d'Italia 1455 50 — Banca Commerciale 850 50 — Banco Roma 104 — Beni stabili 310 — Carburo 500 — Concimi 114 50 — Credito Italiano 556 — Condotte d'acqua 224 — Elba 241 — Ferriere Italiane 158 — Fondi rustici 153 1/2 — Gas 1016 — Immobiliari 370 — Imprese fondiarie 108 50 — Kerbs 283 — Metallurgica Italiana 107 — Meridionali 625 — Mediterraneo 407 50 — Montecatini 107 — Navigazione Generale 371 — Omnibus 211 — Piombino 126 50 — Risanamento 72 — Soda 70 — Zuccheri Romani 71.

CAMBIO UFFICIALE.

Roma, 22 luglio — Per gli assegnamenti sugli 100 fissi da farsi con certificati — L. 100 41 (giornaliero).

Roma — Cambio settimanale L. 100 40.

Genova, 21 luglio — Media uffic. dei cambi: Francia 100 01 1/4; Londra 25 39 1/4; Germania 124 05 —; Svizzera 100 45 —; Belgio 100 — [—]; Austria 105 72 1/2.

Borse Estere

Borsa di Parigi (Chiusura).

Rend. 3 0/0	91 12	91 —	Argentino Ouo.	505 —	— —
Rend. 3 0/0 perp.	91 12	91 10	Ord. Fondiar.	505 —	— —
Id. franc. 3 1/2	— —	— —	Ottom.	1505	55 50
Id. ital. 3 0/0	102 40	102 35	Lots Turchi	112 75	113 25
Cambi Svizzera	99 97 1/2	99 97 1/2	Parr Meridion ouo	— —	— —
Consolidati 4 0/0	78 1/2	78 1/2	Rendita Russa 4 0/0	94 10	94 10
Obbl. Lomb.	290 50	290 50	Nord-Espagne	101 25	101 25
Chemins Italia	100 1/2	99 1/2	Ruana Inor.	100 50	100 50
Turco Unico	81 70	81 —	R. portoghesi	66 10	65 50
Banca Parigi	1735 —	1731 —	Banca Francia	— —	5990 —
Tunisine	455 —	455 —	Canale Madrid	— —	— —
Egiziane 4 0/0	100 40	101 60	R. Comm. Ital.	— —	547 —
Ottomane a 0/0	91 25	91 25	Rendita serie	80 35	80 35
Rothschild ant.	1540 —	1547 —	Bulgare 1908	505 —	498 50
Banca Ottom.	675 —	— —			

Rend. Arg. 1886	— —	94 —	Sconowiee.	1485 —	1490 —
Id. id. 1909	— —	— —	Metropol.	658 —	654 —
Rame Londra	24 1/2	25 1/2	Thomson	767 —	770 —
Brasile 5 0/0	— —	— —	Rand Mines	103 —	103 —
Id. id. prestito	— —	— —	De Beers	494 50	496 —
Brasile 4 0/0	69 75	69 50	Charlered	41 50	41 75
Credit Lyon.	1495 —	1497 —	Turcarie	1495 50	1497 50
Andaluse	253 —	255 —	Rodiaderia	57 25	57 75
Nord Espagne	396 —	396 —	Roodepoort	— —	— —
Saragosse	403 —	401 —	Delsa Field	181 —	185 50
Rio Tinto	1720 —	1720 —	Goldfield	99 —	99 —

Tendenza sostenuta.

Borsa di Berlino:

	Si	So		Si	So
Camb. Londra	— —	20 43	Obbl. di Roma	105 87	— —
Cambio Parigi	— —	— —	Ferr. Merid.	— —	— —
Fonsia Italia	— —	80 90	Ferr. Medit.	— —	— —
Credit-Anstalt	250 50	250 50	Banca Tedesca	— —	— —
Rend. italiane	102 30	— —	Russe fonat.	210 50	216 50
Id. fine mese	— —	— —	Deutsche Bank	265 50	265 50
Cons. Prussiani	82 80	82 90	Diskonto	184 75	185 75
Rend. Turca	28 75	28 60	Hochumer	257 75	255 75
Obbl. Ferr. It.	92 70	92 80	Gelsenkirchen	209 87	209 87
Obbl. Merid.	— —	— —			

Tendenza migliore.

Borsa di Vienna.

	Si	So		Si	So
Rend. Austr.	85 80	85 85	Fer. it. (carta)	94 45	94 60
Lombarde	25 50	25 75	Rend. Austr.	91 80	91 80
U. Ung.-Austr.	92 —	92 —	Id. in carta	92 80	92 80
Austriache	745 50	746 50	Banca Nat.	887 75	887 —
B. Austr.-Ung.	1967	1971	B. Austr. ord	117 50	116 50
Rend. d'oro	98 —	98 —	Banca Ung.	91 10	91 10
Argento	100 —	100 —	Id. 4 1/2 0/0	79 97	80 —
Fondiaria	96 65	96 60	Id. Fond. Rust.	95 —	95 50
Id. Londra	240 10	240 10			

Tendenza calma.

AGGIO E PREZZO DELL'ORO

Londra, 17. — Aggio dell'oro = —.

Buenos Ayres, 19. — Peso carta 227.17 per 100 pesos d'oro.

PREZZO DELL'ARGENTO.

Parigi, 19. — Prezzo dell'argento al chilogramma fr. 89 21.

Londra, 19 — Argento pronto 24 3/8 all'oncia. Stazionario ai prossimi, titolo 925 millesimi.

Nuova York, 19 — L'argento si quota a centesimi di dollaro 58 7/8 per oncia troy del titolo di 900 millesimi.

SOCIETÀ TORINESE

per la stag. ed immagazz. delle sete già Bertolda e C.

Operazioni del 21 luglio

Organzine	Colli 4	Kg.	462,00
Trama	»	»	—,—
Greggia	» 3	»	302,50
Lane	» 9	»	2250,00
Articoli diversi	»	»	—,—
Totale	C. 16	Kg.	3250,50
Sete pesate	»	»	—,—
Lane pesate	»	»	—,—
Totale	C. 16	Kg.	3250,50

Colli entrati nel mese e tutto oggi.

Ringiovani	N. 347	kg.	38700,01
Velati	» 87	»	1480,40

Le notizie agrarie

Roma, 21, sera.

Le notizie agrarie della prima decade del mese di luglio sono, per le varie regioni, le seguenti:

Liguria — Continua la mietitura; si seminano ancora il cinquantino ed i fagiuoli; si raccolgono gli ortaggi. Gli olivi sono sempre promettenti.

Piemonte — La mietitura volge al termine, ed il prodotto si va confermando soddisfacente. Prosperano il grano turco, i legumi e le erbe, nei prati e negli orti. La vite vegeta bene.

Lombardia — Si sta ultimando la mietitura del frumento, della segala e dell'avena; si semina il grano turco cativo, e prosegue la monditura del riso, che necessita lettera di temperatura più elevata. Belli sono gli ortaggi, e abbastanza copiosa la frutta.

Emilia — Continua la mietitura del frumento, e si confeziona le buone previsioni circa il prodotto. Il grano turco ed i foraggi sono rigogliosi, ad essi però gioverebbe in alcuni luoghi, come in quel di Bologna, la pioggia. Si combatte efficacemente la peronospora, nerchè lo stato della vite, nell'insieme, è discreto.

Toscana e Lazio — In pianura si è terminato di mietere il grano, con prodotto buono. La vite e l'olivo continuano a mantenersi in buone condizioni. Il grano turco ed i foraggi abbisognano qua e là di pioggia.

Regione Meridionale Adriatica — La trebbiatura dei cereali, in generale, risulto molto soddisfacente. La vite continua in buone condizioni. Il grano turco e l'olivo danno anche essi abbondante di buon risvolto.

Mercati Esteri

Parigi e frumento

PARIGI, 21 (sera)

Parigi 19 marche pel corrente fr. 30 10 — Id. per luglio-agosto fr. 30 10 — Id. settem.-ottob. fr. 30 — 4 mesi da novemb. fr. 30 50.

Mercato fermo.

ANVERSA, 21 (sera)

Frumento — Mercato sostenuto.

Caffè e zucchero

HAVRE, 21 (sera)

Caffè — Sacchi venduti 26.000.

Mercato sostenuto.

PARIGI, 21 (sera)

Zucchero raffin. disponibile fr. 30 50 — Idem raffinato disponibile fr. 30 75.

Mercato sostenuto.

Zucchero bianco N. 3 disponibile fr. 28 12 — Idem a giugno-agosto 28 12.

MAGDEBURGO 21 (sera)

Zucchero di barbabietola — Mercato sostenuto.

Idem per giugno fr. 10.35 — Idem per agosto fr. 11 45.

Cotone

HAVRE, 21 (sera)

Cotoni, vendita nulla, 11000.

Mercato sostenuto.

LIVERPOOL, 21 (sera)

Cotoni. Domanda pel mercato in generale buona. — Vendita della giornata Balle N. 8.000 di cui per la speculazione e per esportazione Balle N. 1000 importazione Balle N. —.

Filati asteriati. Tendenza sostenuta, domanda buona. — Per corrente fr. 7.— luglio-agosto 6.95; settembre ottobre 6.80; dicembre dic. 6.85.

Fallimenti

Torino. — Nel fallimento di Lerino Alfredo, orefice, in Torino, via Santa Teresa, N. 12, la delegazione di sorveglianza riunì composta di Nani Pietro, Bologna Carlo e Casati Bernardino. A curatore definitivo venne confermato il sindaco provvisorio signor avvocato Ivan Bernardi. Rilevato nota.

— Nel fallimento di Gianazia Paolo, falegname, in Torino, via Vicenza angolo via Sacrigliano, la delegazione di sorveglianza riunì composta come segue: avv. Mariangelo Basilico, avv. Battista Giachino e Giovanni Giovanni. A curatore definitivo venne confermato il sindaco provvisorio signor avv. Valerio Giuseppe.

— Nel fallimento di Bellussi Maria, commerciante in Torino, l'esperimento di concordato proposto al 18 0/0 andò fallito.

— Nel fallimento della Ditta C. Mariani e C., già A. Bavaro, l'esperimento di concordato venne rinviato al 9 agosto, ore 15, per raccogliere nuove adesioni.

— Nel fallimento di Dray Giovanni, mercante-sarto, in Torino, venne omologato il proposto concordato.

Alessandria. — Con verbale in data d'oggi, 20, luglio 1911, della fallita Si notti, di Valenza, furono ammessi due crediti al passivo del fallimento in via chirografaria per la totale somma di L. 3360 58.

Susa. — Venne convocata la comune davanti il pretore di Susa, dei creditori di Delfino Edoardo, negoziante in vetrerie e terraglie a San Giorio, nominandosi a commissario il giudice Alpe Achille di Bussoleno.

Fossano. — Venne ordinato il fallimento di Mazzi Umberto ed Augusto, fratelli, di Benasso Angelo, negozianti in formaggi e generi diversi. Cessazione pagamenti il 17 maggio 1911. Giudice delegato avv. Giuseppe; curatore definit. avv. Roberto. Verghera. Prima adunanza 4 agosto 1911, ore 15. Termine presentazione domande credito 12 agosto 1911. Chiusura verifica 25 agosto, ore 15.

Concorso

È aperto il concorso per titoli per una borsa di studio di L. 600 a favore dei giovani che frequentino o insegnino nella Scuola pratica di agricoltura del Regno.

Le domande di ammissione al concorso, scritte in carta libera e corredate dei prescritti documenti debbono essere presentate non più tardi del 15 settembre 1911 con lettera raccomandata diretta al presidente del Comitato per la borsa di studio in via della Quattro Fontane, N. 22, in Roma.

Per ulteriori schiarimenti, gli interessati possono rivolgersi al predetto presidente del Comitato.

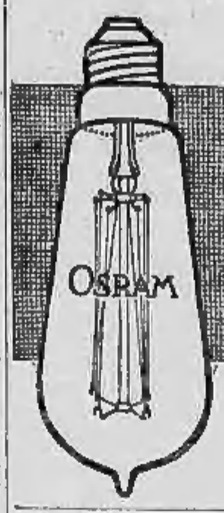
OSSERVATORIO DI TORINO.

Palazzo Madama — 21 luglio:

Altezza barometrica in millimetri a 0 gradi di temperatura, ore 9: 744.0; ore 15: 745.9; ore 21: 743.2.
Stato atmosferico. — Ore 9: sereno; ore 15: sereno; ore 21: sereno-nuvolo.
Temperature estreme al nord in gradi centesimali:
Massima + 26,8 Minima + 18,1
Piazza Castello. — Mese stante al Nord del Palazzo Madama:
Temperatura massima del giorno 20 + 26,9
Temperatura minima della notte dal 20 al 21 + 19,2
Stazione Termometrica Bardelli (Corso Duca):
Temperatura massima del giorno 20 + 26,4
Temperatura minima della notte dal 20 al 21 + 17,3
23 luglio. — Il sole passa alle ore 5, minuti 5: tramonta alle ore 20, minuti 5.
Giorno della luna 27.

Bollettino Meteorico

Stazioni Italiane	Temperatura nelle 24 ore massima	minima	Cielo	Stazioni estere	Temperatura
Genova	31,0	22,7	sereno	Pietroburgo	20,0
Milano	32,5	20,4	»	Odessa	20,7
Brescia	28,9	19,0	1/4 cop.	Amburgo	19,0
Verona	28,2	20,0	1/2 cop.	Vienna	20,0
Bologna	25,8	20,7	sereno	Trieste	25,0
Ancona	26,8	18,1	1/4 cop.	Madrid	—,
Livorno	32,6	21,0	sereno	Alessandria	24,2
Firenze	30,8	21,0	»	Parigi	24,4
Roma	30,4	20,8	1/2 cop.	Nizza	26,1
Bari	28,4	20,5	»	Ginevra	19,6
Napoli	29,2	22,9	coperto	Costantinop.	—
Palermo	31,2	22,5	1/2 cop.	Malta	28,1
Messina	32,5	22,5	»	Tunisi	—,
Cagliari	31,2	19,8	sereno		



Lampada Osram
Il sistema di illuminazione più diffuso - economia 75 o/o
Grand Prix Bruxelles 1910
Si vende presso tutti i buoni fornitori di articoli elettrici.

Liebig
Più di sei milioni di buoi sono stati abbattuti dal 1865 in poi a Fray Bentos e Colon, nelle due fabbriche d'ESTRATTO DI CARNE della Compagnia Liebig ed ogni anno questa cifra aumenta di parecchie centinaia di migliaia. Se non volete correre il rischio di ricevere invece del genuino ESTRATTO DI CARNE "LIEBIG„ una contraffazione di qualità inferiore, richiedete sempre ben chiaramente l'Estratto di Carne "Liebig„ colla firma blu.

Valle del Chisone
PRAGELATO (Alt. 1525)
HOTEL VICTORIA
Restaurant alla carta e pensione L. 6-7
(GAN. Ang.) Propr. Mercandetti

GRAGLIA
BAGNI
A 650 m. sul mare, presso Biella. Stabilimento aperto a tutto settembre.
Comm. dott. L. C. BURGONZIO, *Medico Direttore.*

BLENORRAGIA (Scolo)
ACUTA E CRONICA curata rapidamente, senza conseguenze, col nuovo ed efficacissimo rimedio
ANTIGOCCIN
Bottiglia con istruzione L. 4; per posta L. 0,50 in più.
VISITA MEDICA GRATUITA
Farmacia Croce Bianca - Via Baretti, 33 - Torino

LEVATRICE MARCHIARO Corso Valentino, 31
Pensione pazzi nati. Segretezza. Sistemazione collocamento neonati.

SCIATICA Lombagine, ecc.
Torino — Via Principe Tommaso, N. 3
Visite nei giorni festivi dalle 14 alle 16 - Telef. 48-91
Prof. E. SPELTA medico-chirurgo e chimico specialista per le malattie reumatiche e della nutrizione.
Clinica privata per la cura radicale della

MALI DI CUORE
guariscono con
CORDICURA
di fama mondiale - In tutte le farmacie - Opuscoli gratis. INSELVINI, BESANA, ROSA & C., Milano.
In Torino: Badii, Farmac. Schiapparelli) A. Candelo, via Roma, 22; Belmonte e C.

NON PIU' MALATTIE
IPERBIOTINA
LA SOLA RACCOMANDATA DA CELEBRITÀ MEDICHE
Si vende in tutte le farmacie del mondo
Gratis Opuscoli — Consulti per corrispondenza
Stabilimento Chimico Dott. MALESCI - Firenze

Ernie ed Emorroidi
guarigione garantita in pochi giorni mediante compenso pattuito alla cura. — Rivolgersi: Farmacia Successori Dott. Abbona, Torino, via Nizza, 27.

RESTRINGIMENTI URETRALI
guarigione
senza operazioni e senza dolore
Via Cavour, 4, piano 2o — Ore 11-12 — 2-3 p.

Il migliore fra i tonici amari
ENOLITO
alla Genziana e Noce Vomica
preparato speciale del Chimico Farmacista Cav. CARLO ASTRUA di FIRENZE
Premiato con medaglia d'argento all'Esposizione Gener. Italiana di Torino 1898
L'Enolito alla Genziana e Noce Vomica è il più efficace rimedio contro la *Dilatazione* ed il *Catarro di stomaco*, nella *disappetenza e cattive digestioni* e in tutte le malattie dipendenti da *Dispepsia* e *Debolezza di stomaco*. — Prezzo L. 3 la bottiglia grande e L. 1,80 la piccola.
(Invio in tutto il Regno previo aumento di L. 1).
In vendita presso la *Farmacia Centrale* del cav. CARLO ASTRUA, *Firenze, via Martelli, 4* — In Torino, all'ingresso presso gli Stabilimenti Chimico-Farmaceutici Schiapparelli, Achille Candelo; al minuto presso la Farmacia Turisco, Turia, dep. Bonisconsoro, Schiapparelli, dott. Bosio, ecc. — In Cuneo presso la Farmacia Vasco; ed in tutte le Farmacie del Piemonte.

Forestieri!
Troverete comodo alloggio
Hôtel Meublé Caludiana
Via XX Settembre, 51
Via Pretorio, 11
Per comodità L. 25 per tutto
Telefono 11-72

La Ditta Piccotti
avverte la sua Spettabile Clientela di aver messo in vendita nella nuova Succursale di VIA LAGRANGE, 47, un ricco assortimento di *Cravatte* per signore a prezzi di vera occasione.

Grande liquidazione
300 Biciclette
assortite, splendide, garantite, qualunque prezzo. — Via Lagrange, 38.

Liquidazione
forte stock mobili d'ogni genere a prezzi di realizzo. — Via XX Settembre, 49, Torino.

Vini da pasto a L. 15 la brenta
VINI
di CASTIGLIONE, tipo GRIGNOLINO, non temono concorrenza, sia per la qualità chiara e brillante, sia tanto meno per il gusto squisito, corroborante, gradi 10 a L. 18,50 la brenta - Tipo BARBERA finissimo da pasto a L. 18,50 la brenta. — Da BOTTIGLIA, Nebbiolo, Barbera, Moscato, Barbaresco, Bianco sec. — Da TAGLIO, prima scelta, schietta rossissima, gusto assimilabile al barbera, da gradi 14 a 18 garantiti — MARSALA SUPERIORE — FILTRATI BRINDISI extra bianchi e rossi delicatissimi. — *Per ordinazioni:* PIETRO PESCARMONA, S.A. DOCK, TORINO - Tel. 17-08.

VENTILATORE DEROSSI
a movimento
d'orologieria
premiato a tutte le Esposizioni
il più Potente
fra quelli a orologeria
esistenti in commercio
Si spedisce in prova
senza obbligo di acquisto
Chiedere listino che si invia *gratis* con illustrazione
DEL. 22600A
Nuovo nostro Ventilatore
economico
TIPO GUIDA
Indicare questo giornale
VITTORIO DEROSSI
Via Carlo Alberto, 24, Torino
Peso Kg 9 circa
—I DEPOSITI RIVENDITORI I—

CACCIATORI

Grandioso assortimento di fucili centrali da L. 39 in più delle migliori e rinomate Case inglesi, francesi, belghe e tedesche, con riparto specialità per le riparazioni e trasformazioni di qualunque arma. 27813
— LUIGI MAZZOCCHI —
Piazza Castello, 18 — TORINO

A SOLE L. 2-95 VALORE L. 10
La nostra Casa non ha più bisogno di essere raccomandata per fama conosciuta. Ancora per poco tempo regalasi al tenue prezzo di L. 2,95 il nostro *remontoir* sistema *Roskopf* di precisione, garanzia tre anni. Affrettare le richieste inviando cartolina vaglia di L. 2,95 alla Ditta ORLANDO CELADA, corso Vittorio Emanuele, 12, Milano. 26

Appendice della *Stampa* (44

La donna rossa

ROMANZO

di LEONE SAZIE

(Proprietà letteraria della «Stampa»).

— E' innegabile! Paolino Broquet si fa in quattro per penetrare in casa vostra. Inventa una canna con tanto di punta di rame in cima per scansare le trappole elettriche, e non si accorge che le trappole non sono nemmeno montate... Perchè non lo erano, nevvero?

— No, Eppoi?

— La cosa non lo meraviglia affatto. Non si rende conto che se le trappole sono smontate gli è che si è voluto fargli evitare ogni pericolo... E mentre sospetta che è spiato, seguito, attaccato... che sta per essere accoltellato... Si crede abbastanza furbo solo perchè è riuscito ad arrivare là dove voi volevate che arrivasse!...

— E poi?

— E' comico, confessatelo!

— Non mi pare.

— Su, via! Ecco che cos'è questo famoso Paolino Broquet.... che si proclama il vincitore di Zigomar!

Il visitatore alzò le braccia al cielo e rise.

— Il vincitore di Zigomar! Il vincitore di Zigomar!

E con forza affermò:

— Come se Zigomar potesse esser vinto!

Si alzò e si mise a camminare nervosamente.

Miss Hidden, impassibile, non gli toglieva gli occhi di dosso.

Il visitatore esclamò:

— Il vostro Paolino Broquet è un fantoccio, un buffone! Ingegnosissimo, inventa una scala che sta in un tubo e che fa ridere tutto il mondo. L'attacca al tetto e si arrampica su come un gatto... Per arrivar dove? A farsi prendere! E' idiota!

— Si volle che fosse così.

— Si volle?

— Sì... Non aveva altro mezzo di entrare in casa mia...

— Poteva farsi invitare...

— No, non poteva. Lo avrei respinto.

— Ma no, via no! Non cercate di difendere il vostro poliziotto!

— Del resto, egli vi ha scoperto qui... Era sicuro che voi eravate in casa mia.

— Già, tastando i muri e fiutando come un cane...

— Eppure poteva prendervi...

— Ma non mi ha presa! Ciò dimostra che io ho ragione... Ecco un poliziotto, dunque, che sa come e qualmente nell'appartamento è penetrato uno sconosciuto, furtivamente, sicchè si tratta proprio di un furfante, di un intruso... ma questo poliziotto non lo perseguita, si arresta alle prime ricerche e se ne va tranquillamente lasciando indisturbato il nemico. E' il colmo del ridicolo, convenitene!...

Miss Hidden replicò:

— V'ingannate assolutamente! Paolino Broquet ha impiegato il mezzo che gli è sembrato migliore per arrivare fino a me. Il solo che m'impedisse di rifiutargli ogni attenzione... Questo mezzo può sembrare a voi infantile ingenuo ridicolo, ma grazie ad esso Paolino Broquet ha conseguito il suo scopo.

— E il suo scopo — replicò il visitatore — era quello di diventare mio rivale.

— Vostro rivale?

— Sì... mio rivale... mio nemico... Il suo scopo era di conoscere la Donna Rossa di cui è ridicolmente innamorato... di contrarre amicizia con lei... di cenare insieme a lei...

— Ebbene, anche se fosse così?

Il visitatore rispose ridendo:

— Nulla di male!... Se Paolino Broquet è innamorato di voi... è un bene per gli altri. Conoscete il proverbio: «Quando i gatti fanno all'amore i topi stanno tranquilli»?

Poi aggiunse, seriamente:

— Ma tra Paolino Broquet e voi non è solo questione di amore... Voi due avete fatto una specie di associazione... Vi siete messi in lega per uno scopo che io non devo conoscere ed al quale accenno soltanto per dirvi che la cosa è davvero ridicola... che le vostre speranze sono insensate... che il meraviglioso Paolino Broquet, inventasse anche una nuova scala fantastica, non leverà un ragno dal buco...

Il visitatore diceva ciò con molta sicurezza ed in tono crudele.

Miss Hidden lo ascoltava, e il suo viso si copriva di un velo di tristezza.

Per un momento, il visitatore continuò a passeggiare in lungo e in largo nel salotto, senza manco guardare miss Hidden angosciata... Ma ogni tanto si arrestava, sembrava ascoltare. Poi, avendo la sensazione che niente turbava il silenzio, riprendeva a passeggiare.

Infine si decise a parlare:

— Un uomo innamorato è un uomo mezzo vinto... un debole... pronto a tutte le rinuncie, a tutti i compromessi, a tutte le piccole viltà umane...

Allora tornò a sedersi davanti a miss Hidden e aggiunse:

— Paolino Broquet, lo so, si darà anima e corpo alla vostra causa... per darvi una gioia... per piacervi... Io, cara Ida, non voglio essere distanziato dal mio rivale... e vi porto stasera un po' di felicità.

XXIII.

La lettera di Darling

Così dicendo, il visitatore trasse di tasca un plico e lo porse a miss Hidden.

Tremante, subitamente commossa, miss Hidden prese il plico.

— Un ritratto di Darling? — alla domanda con impeto.

— Il vostro cuore di madre ha parlato — rispose il visitatore. — Sì, è un ritratto di Darling, fatto un mese fa... Potete vedere ora com'è bella, com'è cresciuta, come sta bene... Vi rassomiglia sempre di più... Il cielo si è compiaciuto di dare alla donna più bella dell'universo la fanciulla più bella del mondo...

Miss Hidden si era impadronita del ritratto e lo contemplava con felicità, lo ricopriva di baci.

— Figlia mia! Figlia mia adorata!

Il visitatore lasciò miss Hidden seguire lo slancio del suo cuore materno, e come ella stava per ringraziarlo, egli le disse:

— Aspettate... Spesso vi ho mandato il ritratto...

— E' vero... Vi ringrazio...

— Oggi, però, ho voluto fare qualcosa di più...

E porse a miss Hidden una lettera.

— Ecco qui una lettera di vostra figlia...

Miss Hidden trasalì. Le pareva di sognare...

— Una lettera di mia figlia... — balbettò.

(Continua)

PICCOLI AVVISI „

Avvisi d'indole Commerciale 9

Cent. 20 per parola — Minimo 10 parole.

CONCEDONSI mutui ipotecari 4 0/0 qualunque somma. — Scrivere cassetta 1060 P., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 28345

DOMENICA 25 corr., mattino, vendita occasionale orologeria garantita Via Santi Agostino, 6. c 28751

RATE mensili lingerie, tappezzerie, drapperie, arredamenti, ecc. — Credito Famigliare, posta. 28558

Lezioni e Traduzioni. 8

Cent. 15 per parola — Minimo 10 parole.

BOX inglese cercasi maestro. — Offerte cassetta 1110 P., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 28749

LEZIONI, ripetizioni matematiche, computisteria, francese, darebbesi domicilio insegnante ginnasiano, allievi, allieve scuole secondarie. — Scrivere cassetta 1098 M., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 28575

SIGNORINA francese darebbe lezioni ed anche conversazione. — Fabia Vittoria Simonetti, 14, Torino. c 28643

Alberghi e Stazioni climatiche 11

Cent. 20 per parola — Minimo 15 parole.

BAGNI Nervi Hôtel Schweizerhof. Pensione da Lit. 5 in più, bagni comprati. Splendida posizione, grande giardino, parco collegato direttamente al mare. Prospetti illustrati a richiesta. 28327

BAGNI Mare. Pensione ricostituente piace, carrozze, lire 4. — Primavera, Nervi. 28560

SAMPEYRE (Valle Varaita) a mille metri. Grande Albergo dell'Angelo, conforto moderno, trattamento famigliare, prezzi moderatissimi; per famiglie a convenirsi. Splendide passeggiate alpine, folte pinete a pochi passi. — Proprietario Berna Luigi. c 27536

VALLE d'Aosta, alt. 1447, Hôtel Perer (Cyrcoz). Splendida soggiorno, centro escursioni; cura attenta, prezzi medici; accomodamento per famiglie. — Perrère, Aosta. c 28460

Offerte d'impiego. 1

Cent. 15 per parola — Minimo 10 parole.

ABILISSIMO pasticciere disposto assumere proprio conto Panificio cedesi urgentemente. — Scrivere a presentarsi: Cooperativa, Carignano. 28120

CERCASI persona fidata praticissima industria legnami Piemonte. Non trattasi con annunci. Indicare referenze. — Scrivere cassetta 1223 M., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 27945

CERCASI per Ufficio industriale giovane di buona volontà, preferibile se disposto subire disagnato. — Offerte con ultima cassetta 1100 P., presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. 28067

CERCASI cuoca, bella presenza, ammogliata, senza prole, già domestica, possibilmente protestante. — Scrivere con referenze cassetta N. 1058 P., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 28503

CERCO cameriera grande Caffè Birreria. — Rivolgersi Pelling, piazza Vittorio, 2. 28763

CERCO cameriera bottiglie e gelatiera. — Bigliesi, via Po, 24. c 28430

CERCO donna servizio a posto. — Bigliesi, via Po, 38. c 28650

CERCO operaio lattoniere carica. — Via Cibrario, 53, Sartoria. c 28564

COMMESSA pratica della vendita confezioni e stoffe per signora di servizio. Referenze buone coloriste, ragazze. Massimo severissimo. — Scrivere cassetta 1268 P., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 28514

DITTA importante rappresentante salario fisso e provvigione gestione contabilità, corrispondenza, ufficio, Torino e Milano. — Indirizzo referenze presso cassetta 1265 P., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 28621

FARMACISTI. Cercasi per Torino direttore, assistente e studente anche ragazzo, referenze. — Scrivere cassetta 1106 P., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 28724

FIORAIA di nome, seria, esperta, d'aspetto e di simpatiche apparenze, regge bene negozio Torino. Per informazioni rivolgersi Dominici, Barriera Orbassano, 10, Torino. c 28502

MAESTRA musicista ammogliata accompagnatrice per compagnia ballerine. — Inviare offerte, posta. c 27957

NUOVA Fabbrica radiatori, lavorazione lamiera per automobili, cerca abili solo capo operaio conoscenza lavoro, lavoro assicurato, referenze importanti. Entrata subito. — Scrivere 1240 P., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 28501

PICCOLA famiglia cerca donna brava massaia cuoca per primi piatti. Servizio tavola 1100 P., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 28722

SARTORIA signore cerca abile sarto taglia e prova signore. Offerte Pellini, Rivoli. c 28503

SERIA ditta produttiva cerca appendicista giovane di buona famiglia, lingua materna, buona calligrafia. Rivolgersi personalmente via Mazzini, 2. c 28218

STABILIMENTO industriale cerca giovane di buona famiglia Scuola tecnica capace e pratico contabilità. Buona bella calligrafia; offerte referenze. — Scrivere cassetta 1085 P., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 28321

Domande d'impiego. 2

Cent. 10 per parola — Minimo 10 parole.

AMANUENSE commercialista ragioniere ottenebre quasi gratuitamente contabilità serali. — Scrivere cassetta 1201 E., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 28436

ANNI 26 commercio, contabile provetto, dattilografo, francese, accuratissimo commesso. — Scrivere cassetta 1254 M., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 28593

ASSISTENTE contabilità cerca occupazione; abile dattilografa in ogni genere e anche da aiutante. — Scrivere cassetta 1093 P., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 28634

CAMERIERA seria, conoscendo francese, cerca posto; disposta viaggiare. Referenze. — Scrivere cassetta 1268 P., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 28713

CONIUGI trentenni pratici giardino cercano posto; Messina referenze. — Scrivere cassetta 1022 P., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 28187

CONIUGI giovani cercano portieria. — Scrivere cassetta 1057 P., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 28504

CONTABILE, conoscenza lingue francese, tedesca, cerca posto. — Pedroni Alfonso, lerma posta, Torino. c 28421

CUOCA tedesca cerca posto anche provvisorio. — Offerte cassetta 1180 P., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 28644

CUOCO e pasticciere cerca posto per Hôtel; buone referenze. — Schreiter, Principe Tommaso 20. c 28685

CUOCO provetto trentasei, ottime referenze, impiegherebbesi anche fuori Torino. — Scrivere cassetta 1076 P., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 28576

CUSTODE, macchinista, falegname, fabbrica, giardiniere, privato. — Manfredo, 73, corso Vittorio. c 28586

DONNA robusta cerca servire piccola famiglia, via Torino — Bigliore, via Po, 38. c 28661

DONNA giovane desidera impiegare anche cameriera o guardarobiera interno Esposizione. — Scrivere cassetta 1223 M., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 28713

GIOVANE signorina, due lingue studi commerciali, compatibile posto preferibilmente Esposizione come commessa. Referenze ottime. — Scrivere cassetta 1077 P., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 28571

GIOVANE ingegnere anziano, conoscente francese, italiano, tedesco, cerca occuparsi impianti stradali, ferrovie, conduttore acqua. — Scrivere cassetta 1079 P., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 28585

GIOVANE 30enne, intelligente, cerca posto fattorino, magazziniere; piratico Banche, posta; serie referenze; unisi prezzo. — Scrivere cassetta 1129 G., presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. 28500

IMMEDIATA cuoca buona, italiano, francese, referenze. — Manfredo, 73, corso Vittorio. c 28589

MAGAZZINIERE, bazar, commesso, coloniali, vini, liquori, Biella. — Manfredo, 73, corso Vittorio. c 28587

PERSONALE assoluta fiducia, istruito, disponibile. Referenze. — Nicolai, corso Francia, 107. c 28632

POSTO cellarolo, contabile, domestico, licenza liceale. — Manfredo, 73 corso Vittorio. 28590

PROPRIETARI Aziende agrarie, abbisognanti amministratore, offresi giovane trentenne sposato, abile contabile, figlio buon agronomo; ottime referenze. — Scrivere casella postale 1052, Milano. 28610 M

SIGNORA quarantenne seria, educata, pratica contabilità, governo casa, ottima massaia, offresi assistenza malati, vice madre, direzione casa. Serissime referenze. Città o provincia. — Cassetta 1055 B., *Haasenstein e Vogler*, Genova. 28609

SIGNORINA esperta segretaria dispone ore serali disimpegno contabilità, corrispondenza, dattilografia. — Scrivere cassetta 1056 P., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 28642

SIGNORINA diciottenne, bella presenza, conoscenza francese, italiano, compacebbesi apprendista commesso negozio non alimentari. Richiedesi stipendio. — Pagani, 2, posta, Acqui. c 28158

UFFICIO Avvocatesca, Ragioneria, Esattoria, Segreteria, Cassiere, ecc. — Manfredo, 73, corso Vittorio. c 28585

3ª serie ottimi collettore esercente liquori, vini, cercherebbe impiego. Eccellenti accenni. — Mario, 11, via Cumia, Torino. c 28543

Capitali, Società, Rilievi e Cessioni d'Aziende. 3

Cent. 15 per parola — Minimo 10 parole.

A presso ridotto causa partenza, cedo buona rendita tabacchi. — Pittoni, Pietro Micca, 17. c 28502 a

A Porta Palazzo, causa salute, rimetto buona Drogheria. Pittoni, Pietro Micca, 17. c 28502 b

A Rivoli ed ottimo rimetto Negozio alimentazione, vini, pochi arredi. — Pittoni, Pietro Micca, 17. c 28502 c

A Porta Nuova rimetto Caffè biliardo d'angolo. Pittoni, Pietro Micca, 17. c 28502 d

A prezzo, per salute, cimetto Negozio vini, volendo Trattoria. Pittoni, Pietro Micca, 17. c 28502 e

A 12,000 lire tutto compreso, scorte vive, morte, in forte Esposizione, causa disgrazia cedesi subito gratificata Birreria Ristorante, fitto gratuito, splendida occasione, ottimo affare. — Serra, via Milano, 3. c 28178

A poco prezzo, causa troppa occupazione, cedo avviatissimo esercizio centralissimo Bar, forte lavoro. — Serra, via Milano, 3 c 28173

CAPPELLERIA bene avviata città provinciale, riducibile articolo affine, cedesi per motivi famiglia. — Scrivere cassetta 1081 P., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 28355

CAUSA malattia rimetto avviatissimo Negozio profumerie. — Via Mazzini, N. 8 28436

CAUSA affari famiglia cedesi rinomato Hôtel, comodità moderne. Condizioni pagamento lavorerà. — Scrivere casella 178, Genova. 27971 G

CAUSA trasloco cedesi subito avviato negozio commestibili; ribasso 1200 tutto compreso. — Rivolgersi proprietaria via Goiberti, 37; solus interessati. c 28515

CERCANSI da giovane seria L. 600-600; deposito pegno qualunque interesse. — Antonich, Torino. c 28668

CERCO serio, possibilmente esperto per Ristorante interno Esposizione, piccolissimo capitale, ottimo affare. — Serra, via Milano, 3. c 28171

CERCO mutuo 13,000 prima ipoteca stabili presso Torino doppio valore. — Scrivere cassetta 1086 P., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 28523

CERCO capitale 10 mila per rilevare avviata, lucrosa Azienda. — Scrivere cassetta 1083 P., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 28631

COSTITUENDA Società industriale, splendido avvenire, capitale 100,000, offre impiego persona o giovane disposte assumere carriera Società 15-20 mila sicuramente garantite; usile 6 0/0. — Offerte referenze cassetta 1050 P., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 28546

DA rimettere per cessazione di commercio la Cabaccia dello Stivale Vedova T. Vallana e, via Corso d'Appello, N. 7. — Per schiarimenti rivolgersi dalla proprietaria. c 28448

DECESSO proprietario cedesi negozio spezierie, profumeria, articoli relativi. — Principe Amedeo, 13. 28554

DESIDERANDO ritirarmi dal commercio cedesi mio ufficio Torino completamente accreditato, con ottima rappresentanza; affare brillantissimo per giovane desideroso intraprendere carriera commerciale. Trattandesi di cosa seria, non rispondo anonimi. — Scrivere cassetta 1049 B., *Haasenstein e Vogler*, Genova. 28612 G

DISPONENDO Rappresentanza monopolio industriale mondiale forte reddito, occorrenti anche collaboratore; apporto richiesto 15,000. Certissimi accenni. — Robur, posta, Torino. c 28637

DROGHERIA cedo buona posizione, due grandi locali, fitto 480, rilievo 6000, buon incasso giornaliero — Ajmo, via Bertholet, 4. c 28715

FABBRICA motori a scoppio, olio pesante, cerca correntista 5 mila o più, ingrandimento offre. Interesse commerciale. Escluso mediatori. — Scrivere cassetta 1109 P., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 28741

FOTOGRAFIA Causa (Genova, eccezionalissimi guadagni, ingrandendoci, dimetto. Incasso giustificato, impiego continuerebbe. Locazione contrattabile appartamento. 28614 G

NEGOZIO legna e carboni da rimettere per cessazione di commercio. — Via Bidone, 19. c 28603

OTTIME condizioni cedo causa decesso piccolo avviatissimo Stabilimento pachidermia in Torino. — Rapidissima Rendeni, 6, Pietro Micca (telefono 40-01). 28643

RIMETTESI Negozio carbone, legna, vino. — Rivolgersi Ratti, corso Vercelli, 41. c 28548

RIMETTESI Azienda alimentari ingrosso. Rilievo inventario; utile mensile mensili. Accetterebbesi anche socio, socia. — 1382, posta. c 28647

SANREMO causa malattia cedesi avviatissimo Caffè con biliardo, ristorante con alloggio. — Scrivere avv. Bonanati. 28613 G

TITOLARE cede azienda causa grave malattia. — Casella postale 334, Torino. c 28275

TRENTENNE, attivo, 10,000-15,000, associerebbesi seria Ditta, impiego personale. — Scrivere non anonime cassetta 1080 P., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 28527

2° mila cercansi mutuo solida garanzia 4 50 0/0. Evitasi mediatori. — Scrivere cassetta 1104 P., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 28717

30,000 cercansi completare impianto elettrico, restituzione, garanzie concesse. Possibilità impiego personale amministrativo tecnico. — Rag. Dunneri, Mercadanti, 8, Torino. c 28443

1500 cercansi per un anno, restituzione mensile; dispongo buon interesse. — Scrivere E. R., Inserzioni 28565, posta, Torino. c 28663

Ville, Case, Terreni, vendite, acquisti e affitti. 4

Cent. 15 per parola — Minimo 10 parole.

AFFITTASI elegante villeggiatura (Castello di Cuneo, Tetti), vasto parco, 15 minuti ferrovia. — Indirizzare custode.

AFFITTASI, villa a famiglia senza bambini. — Via Cibrario, 20, pianterreno. c 28482

AFFITTASI ridente alloggio ammobigliato, splendida posizione. — Vedova Gal. La Thuile (Aosta). c 28494

CASA piccola, corso Regina Margherita, adatta ufficina meccanica, vendesi. — Cravero Torino, Carlo Alberto, 21. c 28549

CASA cedesi, vera occasione, vendesi. — Geometra Vacchetta, via Chieri, 4, Gran Madre. c 27627

CAVORETTO. Affittasi villino ammobigliato 3 vani giardino. — Martino, Mazzini, 55 c 28606

CAVORETTO. Vendesi villetta con mobilio, stie camere, terrazze, frutteto, gas, acqua scegliere abbondante. — Rivolgersi ragioniere Bruno, via San Massimo, 15, Torino. 28729

CHIERI. Da vendere o d'affittare grandioso palazzo con ampio cortile e giardino, posto nel centro dell'abitato, adatto per Collegio o Comunità religiose; nel medesimo sono conservate due camere abitate da San Luigi Gonzaga. — Rivolgersi (ivi al proprietario, via Principe Amedeo, 1. c 28051

DA vendere sui colli di Torino elegante palazzina con giardino. — Scrivere cassetta 1031 P., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 28241

DISTINTA famiglia parlante lingue, dintorni Torino, comodità tram, offre a signora, signorina seria, distinta camera con pensione. — Scrivere cassetta 1086 P., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 28643

FABBRICATO industriale con terreni da vendere — Rivolgersi: Banca, via Duchessa Jolanda, 8. 26369

IMPORTANTE casena di reddito da vendere in Pinerolo e Circondario. — Rivolgersi dal notaio Viola in-Luserna San Giovanni. 27596

IN Almese, posizione climatica, d'affittare per stagione estiva alloggio 10 camere, divisibile in due. Coniugi Mella. 28459

MONTAGNA, Valle Lanzo. Affittasi palazzina 5 camere ammobigliate, acqua, cisterna, giardino, comodità automobili, corriere, mite pensione. — Gisenti, Chivasso, 49. c 28296

PALAZZINA elegante, con ampio giardino e garage, vendesi via Romani, 21. Visibile ore 14-15. c 27768

RIVA Mare affittasi appartamento ammobigliato piccolo, grande. — Caviglia Giacomo, Pietra Ligure. c 28285

TERRENO fabbricabile mq. 20.000 circa vendesi L. 4 mq, regione Venchiglietta. — Scrivere cassetta 1003 P., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 28116

VENDESI, permutasi grandiosa villa, rappetti, garage, terreni annessi, colline torinesi. — Cav. Prati, XX Settembre, 60. c 28383

VENDESI o affittasi per 1.o gennaio 1912 terreno con tettoia, bella posizione, regione Porta Susa, mq. 1800 circa. — Scrivere cassetta 1222 M., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 27947

VENDESI casa nuova, N. 8 membri, cortile. — Artuffo, via Barbaroux, 36. c 28665

VENDO mite prezzo cassetta 6 vani, magazzino chiuso e tettoia aperta, tutto cintato, adatto per negoziante. — Rivolgersi stradale di Nizza, via Demonte, 106, casa Piazza, conduci Rodino. 28718

VENDO per divisione grandioso castello signorilmente ammobigliato, parco centrale, grande chalet con bocca sul lago Candia, prossimità stazione ferroviaria, 25 Km. da Torino. Trattasi direttamente. I. 3566, posta, Torino. c 28633

VENDO casa nuova costruzione, 16 camere, magazzini, tettoia — Via Sesia, 43. c 28655

VENDO casa 5 vani, finalità moderna, via Alpette, 3, Madonna Campagna. — Rivolgersi Capuzzo. c 28545

VILLA collina affittasi mobiliata, quattro, otto camere, trenta minuti Torino. — Via Valperga Caluso, 9. c 28636

5500 vendo casa 6 vani, con giardino, vallata Superga. — Fano, via delle Scuole, 15. c 28629

53,000 vendo bellissima casa nuova costruzione; 8 ottimi modificati. — Scrivere cassetta 1045 P., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 28455

Domande ed offerte di locali ed appartamenti vuoti ed ammobiliati. 5

Cent. 15 per parola — Minimo 10 parole.

AFFITTANSI subito grandi locali divisibili uso industria, vicino Porta Palazzo. — Rivolgersi Farsetti, via Bivarolo, 8, rimpetto stazione Circolazione. c 28405

AFFITTANSI al presente alloggio signorile 2.o piano, 6 camere, 2 gabinetti, in via Barolo, 12, e vasti locali e tettoie in via Vanchiglia, 49. 28673

AFFITTASI presso eccezionale bell'appartamento ammobiliato sesta ambienti. — Via Juvara, 20. c 28721

AFFITTASI alloggio di 9 camere mezzo a nuovo, al 1.o piano. — Via San Tommaso, 7 (portinaio). c 28322

AFFITTASI casa nuova due alloggi quattro camere primo terzo piano mensili Lire quarantacinque. — Via Esperanza, 75. 28767

AFFITTASI alloggio di 7 membri, comodità moderne, pel 1.o ottobre; cedesi anche mobilio usato. — Via Donati, 3, piano 3.o. c 27028

AFFITTASI grandioso alloggio 1.o piano, 10 membri con cantina. Anche divisibile. — Via Consolata, 12, Torino. 28519

AFFITTASI in corso Francia, 25, alloggio di 7 camere al presente; altro di 10, anche divisibile, pel 1.o ottobre. c 28527

A 1.o presente corso Vittorio subaffittasi alloggio signorile piano nobile, 10 camere, cancelli medesime. Rivolgersi ing. Olivetti, Papacino, 2. c 28537

ALLOGGI 1.o piano e piano terreno, giardinetto, 7 membri, comodità mederne, pel 1.o ottobre — Via Principi d'Acaja, 7, quasi angolo via Cibrario. 28716

ALLOGGIO mobiliato 4, 5, 7 camere, cucine, anche brevi periodi. — Naturali, via San Massimo, 53, cortile. 28749

ALLOGGETTO tre, quattro camere, piano rialzato, angolo via Cumiana, Mantova, 44 28550

BOTTEGHE grandi e piccole affittansi al presente. — Via Nannoz, 20. c 28214

CASA patrizia signorile piccolo alloggio con mobilio. — Portinaio via San Massimo, 51 c 28700

CERCASI in consegni all'alloggio decentemente ammobigliato, due camere cucina, indirizzare presso cassetta 1112 P., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 28782

D'AFFITTARE per il 1.o ottobre diversi alloggi di tre camere e cucina. — Corso Orbassano, 25 c 28114

DUE eleganti camere con camera da pranzo e cucina o senza. — Via Amedeo Avogadro, 8. c 28443

DUE camere mobiliate con cucina, acqua, gas, ingresso libero. — Via Ospedale, 40, portinaio. c 28650

ELEGANTE alloggio mobiliato, sei camere, piano elevato. — Valeggio, 18, presente. c 28705

INDUSTRIALI, Affittasi laboratorio, mq. 250 circa, primo piano. — Via Catania, 25 (porta Rossini). 28552

NEL nuovo caseggiato corso Duca di Genova, 59, e 61, angolo via Colli e via Mormini, affittansi alloggi grandi e piccoli, con tutte le comodità moderne. Garage e giardini. c 27005

NUOVO fabbricato corso Regina Margherita, 209, affittansi alloggi diversi. c 28742

PER automobile rimessa piccolo locale vicinanze Porta Nuova e Piazza Arma. — Scrivere cassetta 1050 P., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 28434

PICCOLI alloggi quattro camere ed entrata. — Piazza Barriera Francia, 500. 28748

PRESENTE, bellissimo alloggio 1.o piano, 5 vani lire 615. — Corso Vinzaglio, 105. c 28705

SUBAFFITTASI elegante alloggio di 5 vani in via Napione, 20, terminazione, 1700 annue; vasto parco vi annesso un mese affitto. 28642

TETTOIA uso industriale, mq. 450 circa, affittasi dal 1.o gennaio 1912 corso Regina Margherita, N. 159. — Per schiarimenti rivolgersi alla portineria di corso Principe Oddone, 33. c 27960

VASTO locale negozio cedo vicinissimo via Roma. — Scrivere cassetta 1096 P., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 28552

Camere Mobiliate e Pensioni. 6

Cent. 20 per parola — Minimo 10 parole.

AFFITTASI elegante camera ammobigliata. — Scrivere cassetta 1063 P., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 28502

AFFITTASI a persona seria elegante camera. Gioberti, 45, Chiesa. c 28720

CAMERA ammobigliata cercasi da signora presso distinta famiglia, vicinanze Esposizione. — Offerte iniziali J. S. 28, Ufficio postale Esposizione. c 28743

CAMERA grande, elegantemente ammobigliata, passaggio libero. — Francesco da Paola, 40. c 28599

CAMERA, pensione, anche forestiere, presso famiglia seria. — Via Lagrange, 31. c 28502

CAMERA mobiliata, con uso cucina, affittasi. — Via Basilica, 1, Vial. c 28661

CONIUGI, volendo visitare primi agosto Esposizione Torino, desiderano camera tranquilla famiglia distinta. — Scrivere, indicando prezzo mensile, giornaliero, Arborio, posta, Berna. 28654

ELEGANTE camera, pensione presso distinta famiglia. — Corso Oporto, 59. c 28754

FAMIGLIA signorile darebbe a signore stabile camera e studio eleganti, in palazzina propria, giardino, comodità moderne, eventualmente pensione. Guanti, via Saperga, 25, Torino. 28703

PENSIONE distinta, camera confortabile, cucina sanissima. — Corso Vittorio Emanuele, 101. c 27415

PRESENTE elegante camera, volendo salotto, luce elettrica. — Via XX Settembre, 46, p. 2.o, scala destra, Francotti. c 28707

SCELTA pensione 65 mensili; camera, pensione 55, presso distinta signora. — Via Bra, 14. c 28364

Rappresentanti, Piazzisti, Viaggiatori. 10

Cent. 15 per parola — Minimo 10 parole.

CERCASI abile piazzista viaggiatore, ben affiatato con clientela coloniali, alimentari ecc. Torino, Piemonte. — Scrivere con referenze cassetta 1215 M., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 27902

CERCANSI tutti paesi provincia Torino persone serie per affiliare concessione acqua minerale naturale. Preferenziali fabbricanti gasose. — Scrivere cassetta 1054 P. *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 28507

IMPORTANTE filatura in grosso centro industriale Piemonte cerca abile direttore tecnico. Si preferisce ammogliato e richiedesi ottime referenze. — Scrivere cassetta 28510 T., *Haasenstein e Vogler* Milano. c 28510

RAPPRESENTANTE stabilito Bassi Alto, di passaggio a Torino, avvisterebbe rappresentanza di qualsiasi articolo. Scrivere cassetta 1078 P., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 28576

Annunzi varii. 7

Cent. 20 per parola — Minimo 10 parole.

ABITI, panama nuovi, usati, comprasi, vendonsi. — Procacci, via Nizza, 17. c 28208

ACQUISTEREBBESI automobile d'occasione, 12-16 HP., ottimo stato, di primaria marca. — Offerta, descrivendo macchina, carrozzeria e prezzo, cassetta 1101 P., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 28644

ANELLO con grosso brillante comprero occasione. Massima serietà. — Aurora, posta. c 28216

ASSUME qualunque informazione, commissioni, investigazioni, sorveglianze, Detectives; Istituto Confidente, posta, Torino. c 28736

AUTOMOBILE completa, double phaeton, 12-15 HP., come nuova, qualunque prova, per metà prezzo. Vittoria via Bava, 35, Torino. c 28579

AUTOMOBILISTA rappresentante, eseguita colle sue visite tecniche, ancora grandi corse, assumerebbe direzione Azienda, Officine, Carrozzeria automobilistiche, parla italiano, francese, russo, presenza distinta, offresi a parte. Data e buona combinazione. Ancoleni esclusi. — Scrivere cassetta 1015 P., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 28142

BAR. Vendonsi buon, attrezzi con liquori e pasticceria. — Scrivere cassetta 1196 P., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 28725

BICICLETTA inglese, splendida, lire 105, urgente. — Corso Vittorio, 39, Voglietti. c 28704

BICICLETTA « Fat » corsa, 125, vendo. — Via Pisani, 5, piano 3.o. c 28736

BILIARDO Re-Agostini, stile Impero, ottima stoffa, vendo prezzo eccezionale. — Brunelli, Barriera Nizza, 161, Torino. c 28768

CAVALLO sella, tiro, vettura breack vendonsi subito. — Corso Vittorio, 12. c 28446

LEVRIERO rosso (Betsi) purissimo, marchiato, anni due, fedele intelligente, vendesi. — Lucca, Ivrea. c 28779

MATRIMONIO. Seria signorina residente provincia, prima conoscenza, dote lire 50,000, sposerebbe trentenne, quarantenne professionista od industriale distinto. — Tratta via Annetta L., posta, Torino. c 26703

MISS Good — Ricevuti oggi tue lettere. Dal 19 sono qui. Attendendo febbrilmente tua chiamata in Telegrafonti tua casella, nome e hôtel. Vivo penosamente lunga assenza. 28716

MOBILIA ufficio quasi nuova vendesi. — Scrivere Libretti, 360, posta, Torino. c 28543

MOBILIO come nuovo, di alloggio signorile, da vendersi. — Rivolgersi portineria via Valeggio 35. c 28518

MOTOCICLETTA Rigat, come nuova, vendo d'occasione. Beccuti, Madama, 18. c 28120

MOTO Berga come nuova vendesi. — Libreria Sandrio, 4. c 28702

MOTOCICLETTA 3 1/4 HP., magneto, bobbe, tazza, ottima occasione, vendesi. — Via Volpiano, 24. c 28703

NOVITA' del secolo in pubblicità (brevettata) in tutti Stati. Grandi successi ottenuti Berlino, Vienna, Parigi, Londra. Cedesi concessione singole provincie Italia. — Rivolgersi Adolfo Plesse, Cavalieri, 4, Torino. 28348

OCCASIONE vendesi camera da letto matrimoniale, sala da pranzo, ottimo stato. — Portanova, via Cotti, 2. c 28297

OCCASIONE Vendesi in Torino macchinario per cartonnaille, confetti. — Scrivere cassetta 1100 R., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 28573 R

OCCASIONE bagno e scaldabagno nuovo. Astuto, Barbaroux, 35. c 28505

PODERA — Quanto triste la lontananza! Ogni mio pensiero è suo, piccola cara. Saluti tanti. Miss Hidden. 28609

POVRE Fleur — Ricevuto silenzio, quasi guarito, aspetti arrivamente, uno per sempre. c 28734

REGISTRATORE corsa 2 circoli vendesi metà prezzo. Via Alfieri, 3 c 28339

SETTERS inglese vendo anni due, riporta. — Orologeria corso Vittorio, 94. c 28760

URGENTISSIMO vendo bicicletta come nuova, lire 90. — Madama Cristina, 65, portinaio. c 28658

VENDESI splendida bicicletta nuova, prezzo modico. — Rivolgersi via San Secondo, 10, portinaio. c 28733

VENDO automobile corsa 2 posti, 4 cilindri, 16 HP., marca Fiat, L. 2800. — Via Moncalvo, 25, Andrei. c 28473

VENDO due ottimi carri a due ruote, portata Mg. 1000. — Torre, via Po, 35. c 28574

VENTRILOQUO, ottima famiglia, sposerebbe ragazza, assolutamente rispettabile, scopo matrimoniale, appartenga con sesto. — Scrivere Stampa, ferma posta, Torino. c 28736

1.o Dicembre (improrogabile riparto, addirittura unica disponibilità vostri risparmi). Scrivi. c 28708

8 — Ricevuto telegramma vita. Amori perseveranza, all'ultimo, ostacoli per mio, risolveremo; attendo lettera posta Milano. Immutabile tutto mio. 28555

LEVATRICE
Rezzo M. Cortile
Patentata parigina. Pratica milanese. Cure speciali. Via Po, 4, p. 2.o. c 28224

LEVATRICE
BALETTO MARGHERITA
via Cibrario, 29, P. Susa. Da molti anni pensionato per Partorienti. Cure segrete. Prezzi convenienti. c 25437